



SCELTA
DI BREVI
GRAMATICALI ISTRUZIONI

DEL PADRE

D. MASSIMILIANO BUZIO

BERNABITA

Purgate, volgarizzate, meglio diſpoſte, ed accreſciute de' primi Elementi dall' Autore medeſimo.

NUOVA EDIZIONE

Per facilitare a' fanciulli l' acquiſto della Lingua Latina.





IN FIRENZE. L'ANNO MDCCXLII.

Nella Stamperia Granducale. *Con lic. de' Sup.*

DELLA SCELTA

DI BREVI GRAMATICALI ISTRUZIONI.

ELEMENTI INIZIALI



DELLE DECLINAZIONI.

CAP. I.

SOno cinque le Declinazioni Latine. La prima come *Musa Musæ* La seconda come *Dominus*, *domini*. La terza come *Pater*, *patris*. La quarta come *Sensus*, *sensus*. La quinta come *Res*, *rei*. La prima ha il Genitivo Singolare in *Æ*. La seconda in *I*. La terza in *Is*. La quarta in *Us*. La quinta in *Ei* diviso.

Sei sono i Casi: Nominativo, Genitivo, Dativo, Accusativo, Vocativo, Ablativo, detti ancora Primo, secondo, terzo, quarto, quinto, e sesto. Il Nominativo dicesi retto; sono gli altri obliqui.

Due sono i Numeri Latini, singolare, e plurale. Il singolare appartiene ad un solo; il plurale a più d'uno.

Tre sono i Generi Mascolino, Femminino, e Neutro.

Tre sono gli Articoli. *Hic* del Mascolino; *Hæc* del Femminino; *Hoc* del Neutro.

Utile Premessa alle Declinazioni.

I Casi Italiani si variano per gli Articoli, o vice casi. Che però, alla Declinazione latina per saper adattare il Caso Italiano, si premette la Declinazione dell' Articolo Italiano.

	Declinaz. Singol. Masfcolina	Femin.	Declinaz. Plurale Masfcolina	Femin.
Nominativo	*il, lo*	*la*	*i li gli*	*le*
Genitivo	*del, dello*	*della*	*delli, degli, dei, de*	*delle*
Dativo	*al, allo*	*alla*	*alli, agli, ai, a*	*alle*
Accufativo	*il, lo*	*la*	*i, li, gli*	*le*
Vocativo	*o*	*o*	*o*	*o*
Ablativo	*dal, dallo*	*dalla*	*dalli dagli dai da*	*dalle*

Nel Vocativo l'O non è Articolo, ma una particella diftintiva, ed arbitraria.

I tre Vicecafi *Di* del Genitivo. *A* del Dativo. *Da* dell' Ablativo, fupplifcono fpeffo gli articoli per ogni Genere, e numero.

Prima Declinazione di un Softantivo feminino.

Hæc Mufa.

Numero Singolare.		*Numero Plurale.*	
1. Nom. *Mufa*,	la	N. *mufæ*,	le
2. Gen. *Mufæ*,	della	G. *mufarum*,	delle
3. Dat. *Mufæ*,	alla	D. *mufis*	alle
4. Ac. *Mufam*,	la	A. *mufas*,	le
5. Voc. *o Mufa*,	o	V. *o mufæ*,	o
6. Abl. *a Mufa*,	dalla	A. *a mufis*,	dalle

(mufa) (mufe)

Notifi che in tutte le Declinazioni, nel Plurale il Dativo, ed Ablativo è lo fteffo; e che alcuni feminini della prima finifcono in *abus* per diftinguerli dal Mafcolino; e fono, *animabus*, *deabus*, *equabus*, *filiabus*, *famulabus*, *mulabus*, da *anima*, *dea*, *equa*, *filia*, *famula*, *mula*.

Seconda Declinazione d' un Softantivo Mafcolino

Hic Dominus.

Numero Singolare.		*Numero Plurale.*	
Nom. *Dominus*,	il	N. *Domini*,	i
Gen. *Domini*,	del	G. *Dominorum*,	de'
Dat. *Domino*,	al	D. *Dominis*,	a'
Acc. *Dominum*,	il	A. *Dominos*,	i
Voc. *o Domine*,	o	V. *o Domini*,	o
Abl. *a Domino*,	dal	A. *a Dominis*,	da'

(Signore.) (Signori.)

D'un

D' un Sostantivo Neutro. Hoc Templum.

Numero Singolare			*Numero Plurale*.		
Nom. *Templum*,	il	Tempio	N. *Templa*,	i	Templi.
Gen. *Templi*,	del		G. *Templorum*,	de'	
Dat. *Templo*,	al		D. *Templis*,	a'	
Acc. *Templum*,	il		A. *Templa*,	i	
Voc. *o Templum*,	o		V. *o Templa*,	o	
Abl. *a Templo*,	dal		A. *a Templis*,	da'	

1. Notisi, che la Seconda terminando in *us*, *um*, *ur*, *er*, *ir*, come *Dominus*, *templum*, *satur*, *puer*, *vir*; i soli finiti in *us*, mutano il Vocativo *us* in *e*, tutti gli altri non lo mutano.

2. Che i Nomi proprj finiti in *ius*, hanno il Vocativo in *i*, come Caius, Caj., Fabius, Fabj.

3. Che alcuni nomi in *er*, ritengono l' *er* in tutti i Casi, come *puer*, *pueri*, *puero &c.* il fanciullo: altri perdono l'*e*, come *Faber*, *fabri*, *fabro &c Magister*, *magistri*, *magistro &c.*

4. Che i Neutri, hanno sempre tre Casi eguali, il Nominativo, l' Acc. e 'l Voc. e questi tre casi finiscono in *a* nel plurale per ogni declinazione.

Terza Declinazione di un Sostantivo Mascolino
Hic Pater.

Numero Singolare.			*Numero Plurale*.		
Nom. *Pater*,	il	Padre.	N. *Patres*,	i	Padri.
Gen. *Patris*,	del		G. *Patrum*,	de'	
Dat. *Patri*,	al		D. *Patribus*,	a'	
Acc. *Patrem*,	il		A. *Patres*,	i	
Voc. *o Pater*,	o		V. *o Patres*,	o	
Abl. *a Patre*,	dal		A. *a Patribus*,	da'	

D' un Sostantivo Neutro. Hoc Tempus.

Numero Singolare.			*Numero Plurale*.		
Nom. *Tempus*,	il	Tempo.	N. *Tempora*,	i	Tempi.
Gen. *Temporis*,	del		G. *Temporum*,	de'	
Dat. *Tempori*,	al		D. *Temporibus*,	a'	
Acc. *Tempus*,	il		A. *Tempora*,	i	
Voc. *o Tempus*,	o		V. *o Tempora*,	o	
Abl. *a Tempore*,	dal		A *Temporibus*	da'	

Quarta Declinazione d'un Sostantivo Mascolino

Hic Sensus.

Numero Singolare.			*Numero Plurale.*		
Nom. *Sensus*,	il	Senso.	N. *Sensus*,	i	Sensi.
Gen. *Sensus*,	del		G. *Sensuum*,	de'	
Dat. *Sensui*,	al		D. *Sensibus*,	a'	
Acc. *Sensum*,	il		A. *Sensus*,	i	
Voc. *o Sensus*,	o		V. *o Sensus*,	o	
Abl. *a Sensu*,	dal		A. *a Sensibus*,	da'	

D'un Sostantivo Neutro,

Hoc Genu.

Numero Singolare.			*Numero Plurale.*		
Nom. *Genu*,	il	Ginocchio.	N. *Genua*,	le	Ginocchia.
Gen. *Genu*,	del		G. *Genuum*,	delle	
Dat. *Genu*,	al		D. *Genibus*,	alle	
Acc. *Genu*,	il		A. *Genua*,	le	
Voc. *o Genu*,	o		V. *o Genua*,	o	
Abl. *a Genu*,	dal		A. *a Genibus*,	dalle	

Avvertasi, che il Santissimo Nome *Iesus* Gesù, ha 'l Nominativo in *us*, l'Accusativo in *um*, e gli altri Casi in *u* senza plurale. Più, che nel Dativo, ed Ablativo plurale, terminano non in *ibus*, ma in *ubus*, *arcus*, *artus*, *lacus*, *partus*, *quercus*, *questus*, *specus* *tribus*, e il neutro *Veru*, come *arcubus*, *verubus &c.*

Quinta Declinazione Feminina,

Hæc Res.

Numero Singolare.			*Numero Plurale.*		
Nom. *Res*,	la	Cosa.	N. *Res*,	le	Cose.
Gen. *Rei*,	della		G. *Rerum*,	delle	
Dat. *Rei*,	alla		D. *Rebus*,	alle	
Acc. *Rem*,	la		A. *Res*,	le	
Voc. *o Res*,	o		V. *o Res*,	o	
Abl. *a Re*,	dalla		A. *a Rebus*,	dalle	

I soli due nomi della quinta, *res*, *dies*, e licenziosamente anche *species*, ammettono i casi in *erum*, *ebus*, come *rerum rebus*, non altri.

Tut-

Tutti della quinta sono feminini, eccetto *dies* sempre mascolino nel plurale, ma femi- nino, e mascolino nel singolare.

Declinazione degli Aggettivi di tre desinenze.

Degli Aggettivi di tre desinenze, come *bonus*, *bona*, *bonum*, il buono, o la buona; il mascolino *bonus* si declina come *Dominus*, della seconda; il neutro *bonum*, come *Templum* della medesima; Il feminino *bona*, come *Musa* della Prima, così.

Numero Singolare.

Mascolino.		*Feminino.*		*Neutro.*	
N. *Bonus*, il	buono.	*Bona*, la	Buona.	*Bonum*, il	Buono.
G. *Boni*, del		*Bonæ*, della		*Boni*, del	
D. *Bono*, al		*Bonæ*, alla		*Bono*, al	
A. *Bonum*, il		*Bonam*, la		*Bonum*, il	
V. *o Bone*, o		*o Bona*, o		*o Bonum*, o	
A. *a Bono*, dal		*a bona* dalla		*a Bono*, dal	

Numero Plurale.

N. *Boni*, i	Buoni.	*Bonæ*, le	Buone.	*Bona*, i	Buoni.
G. *Bonorum*, de'		*Bonarum*, delle		*Bonorum*, de'	
D. *Bonis*, a'		*Bonis*, alle		*Bonis*, a'	
A. *Bonos*, i		*Bonas*, le		*Bona*, i	
V. *o Boni*, o		*o Bonæ*, o		*o Bona*, o	
A. *a Bonis*, da		*a Bonis*, dalle		*a Bonis*, da'	

Avvertimento necessario.

Notisi qui per sempre, che in ogni Aggettivo, o Pronome di tre desinenze, la prima è mascolina, la seconda feminina, la terza neutra. Di due desinenze, la prima è mascolina, e feminina; la seconda neutra. D'una sola, è d'ogni genere. Più; che gli Aggettivi d'una, o di due desinenze, sono tutti della terza declinazione.

Declinazioni degli Aggettivi della terza.

Nom. Sing. *Felix*, il felice, o la felice.

G. *felicis*. D. *felici*. A. *felicem*, *felix*. V. *o felix*. Ab. *a felice*, *vel felici*. N. Plur. *Felices*, *felicia*. G *felicium*. D. *felicibus*. A. *felices*, *ia*. V. *o felices*, *ia*. Ab. *a felicibus*.

NS. *Dulcis*, *dulce*, il dolce, o la dolce. G. *dulcis*. D. *dulci*. A. *dulcem*, *dulce*. V. *o dulcis*, *e*. Ab *a dulci* NP. *Dulces*, *ia*, G. *Dulcium*. D. *dulcibus*. A. *dulces*, *ia*. V. *o dulces*, *ia*. Ab. *a dulcibus*.

NS. *Acer*, *acris*, *acre*, l'agro, o l'agra. G. *acris*. D. *acri*. A. *acrem*, *e*. V. *o acer*, *is*, *e* Ab. *ab acri*. E dicesi *ab*, non *a* avanti le Vocali, a, e i, o u.

NP. *Acres*, *acria*. G. *acrium*. D. *acribus*. A. *acres*, *ia*. V. *o acres*, *ia*. Ab. *ab acribus*.

Declinazione d'un Comparativo.

NS. *Major*, *Majus*, il maggiore, o la maggiore. G. *majoris*. D. *majori*. A. *majorem*, *jus*. V. *o major*, *jus*. Ab *a majore*, *vel*, *ri*. NP. *Majores*, *majora*. G. *majorum*. D. *majoribus*. A. *majores*, *ra*. V. *o majores*, *ra*. Ab *a majoribus*.

Così declinasi ogni Aggettivo della terza, d'una, due, o tre desinenze; così tutti i Comparativi, ed i Participj, come *amans*, *ntis*, ma questi coll'ablativo singolare in *e*, non mai *i*. Avvertendosi in tutti, che 'l neutro ha sempre i suoi tre Casi eguali.

Declinazioni Anomale, *o Irregolari*.

NS. *Domus*, la casa. G. *domus*, *domi*. D. *Domui*. A. *domum*. V. *o domus*. Ab. *a domo*. NP. *Domus*. G *domorum*, *domuum*. D. *domibus*. A. *domos*, *domus*. V. *o domus*. Ab. *a domibus*.

NP. *Duo dua*, *duo*, due, G. *duorum*, *arum*, *orum*, D. *duobus*, *abus*, *obus*. A. *duos*, o *duo*, *duas*, *duo*. V. *o duo*, *dua*, *duo*. Ab. *a duobus*, *abus*, *obus*.

NP.

NP. *Ambo*, *ba*, *bo*, ambedue. G. *amborum*, *arum*, *orum*. D. *ambobus*, *abus*, *obus*. A. *ambos*, o *bo*, *bas bo*: V. *o ambo*, *ba*, *bo*. Ab. *ab ambobus*, *babus*, *bobus*.

NP. *Tres*, *tria* tre. G. *trium*. D. *tribus*. A. *tres*, *tria*. V. *o tres*, *tria*. Ab. *a tribus*. Gli altri numeri fino al cento ſono indeclinabili.

Declinazioni de' Pronomi poſti in vece del Nome e d'alcuni Aggettivi loro ſeguaci.

NS. *Ego*, io. G. *mei*, di me. D. *mihi*, a me. A. *me*, me. V. *o me*, o me. Abl. *a me* da me. NP. *Nos*, noi. G. *noſtrum*, *o noſtri*, di noi. D. *nobis*, a noi. A. *nos*, noi. V. *o nos*, o noi. Abl. *a nobis*, da noi.

NS. *Tu*, tu. G *tui*, di te. D. *tibi*, a te. A. *te*, te. V. *o tu*, o tu. Abl. *a te*, da te. NP. *Vos*, voi. G. *veſtrum*, o *veſtri*, di voi. D. *vobis*, a voi. A. *vos*, voi. V. *o vos*, o voi. Abl *a vobis*, da voi.

NS. *Sui*, di ſe. D. *ſibi*, a ſe. A. *ſe*, ſe. Abl. *a ſe*, da ſe. GP. *Sui*, di loro. D. *ſibi* a loro. A *ſe*, loro. Abl. *a ſe* da loro.

NS. *Hic*, *hac*, *hoc*, queſto, o queſta. G. *huius*. D. *huic*. A. *hunc*, *hanc*, *hoc*. Abl. *ab hoc*, *hac*, *hoc*. NP. *Hi ha*, *hac*. G. *horum*, *harum*, *horum*. D. *his*. A. *hos*, *has*, *hac*, Abl. *ab his*.

NS. *Is*, *ea*, *id*, egli eſſo, o ella eſſa. G. *eius*. D. *ei*. A. *eum*, *eam*, *id*. Abl. *ab eo*, *ea*, *eo*. NP. *Hij*, *ea*, *ea*. G. *eorum*, *earum*, *eorum*. D. *ijs*, o *eis*. A. *eos*, *eas*, *ea*. Abl. *ab ijs*, o *eis*.

NS. *Qui*, o *quis*; *qua*, o *qua*; *quod*, o *quid*. Quale, chi. G. *cuius*. D. *cui*. A. *quem*, *quam*, *quod*, o *quid*. Abl. *a quo*, *qua*, *quo*, o *qui*. NP. *Qui*, *qua*, *qua*, o *qua*. G *quorum*, *quarum*, *quorum*. D. *queis*, o *quibus*. A. *quos*, *quas*

quas, *qua*, o *qua*. Abl. *a queis*, o *quibus*.

NS. *Ille*, *illa*, *illud*; quello, o quella; egli, o ella. G. *illius*. D. *illi*. A. *illum*, *illam*, *illud*. Ab. *ab illo*, *illa*, *illo*. NP. *Illi*, *illa*, *illa*. G. *illorum*, *illarum*, *illorum*. D. *illis*. A. *illos*, *illas*, *illa*. Ab. *ab illis*. Così declinasi, *Iste*, *ista*, *istud*, e l' Aggettivo irregolare *alius*, *alia*, *aliud*, col Genitivo Singolare in *ius*, e l' Dativo in *i*.

NS. *Ipse*, *ipsa*, *ipsum*, lo stesso, o la stessa. G. *ipsius*. D. *ipsi*. A. *ipsum*, *ipsam*, *ipsum*. Abl. *ab ipso*, *ipsa*, *ipso*. NP. *Ipsi*, *ipsa*, *ipsa* G. *ipsorum*, *ipsarum*, *ipsorum*. D. *ipsis*. A. *ipsos*, *ipsas*, *ipsa*. Abl. *ab ipsis*.

Così declinansi gli Aggettivi irregolari. *Alter*, *a*, *um*, l' altro, o 'l secondo. *Alteruter*, *tra*, *trum*, o l' uno, o l' altro. *Neuter*, *tra*, *trum*, nè l' uno, nè l' altro. *Nullus*, *a*, *um*, niuno, o nessuno. *Solus*, *a*, *um*, solo. *Totus*, *a*, *um*, tutto. *Ullus*, *a*, *ullum*, alcuno. *Unus*, *a*, *um*, uno. *Uter*, *tra*, *trum*, chi de'due. *Uterque*, *utraque*, *utrumque*, l' uno e l' altro.

Idem, *eadem*, *idem*, il medesimo, o la medesima, declinasi come il semplice, *is*, *ea*, *id*, aggiuntovi *em* ad ogni Caso.

I Composti da *qui*, o *quis*, si declinano come il Semplice, e sono.

Quidam, *quadam*, *quodam*, o *quiddam*. Chi che sia.

Quis, *quavis*, *quodvis*.)
Quilibet, *qualibet*, *quodlibet*.) qualsivoglia.

Quicunque, *quacunque*, *quodcunque*. Chiunque.

Quisnam, *quanam*, *quodnam*, o *quidnam*, chi, quale, che.

Quispiam, *quapiam*, *quodpiam*, o *quidpiam*, qualcuno.

Qui.

Quisquam, *quæquam*, *quidquam*, o *quicquam*, alcuno, qualunque.

Quisque, *quæque*, *quodque*, o *quidque*, alcuno, ciascuno.

Aliquis, *aliqua*, *aliquod*, o *aliquid* alcuno.

Ecquis? *ecqua?* *ecquod?* o *ecquid?* e che? chi? quale?

Nequis, *nequa*, *nequod*, o *nequid*, acciocchè niuno.

Siquis, *siqua*, *siquod*, o *siquid*, se alcuno.

Equisnam? *equanam?* *equodnam?* o *equidnam?* chi mai? qua' mai?

Unusquisque, *unaquaque*, *unumquodque*, ognuno.

Alcuni nomi per esercizio delli scuolari, sopra le cinque Declinazioni latine.

DElla prima, *Hic nauta*, il marinaro, *poeta*, il poeta, *scriba*, il notajo.

Hæc aqua, l'acqua, *lana*, la lana, *terra*, la terra.

Della seconda, *Hic vir*, l'uomo, *puer*, il fanciullo, *equus*, il cavallo.

Hæc humus, la terra; *alvus*, il ventre. *laurus*, il lauro.

Hoc telum, il dardo; *lucrum*, il guadagno, *vinum*, il vino.

Della Terza, *Hic frater*, il fratello, *sermo*, il discorso, *tyro*, il novizzo.

Hæc mater, la madre, *Regio*, il paese, *pietas*, la pietà.

Hoc corpus, il corpo, *limen*, la porta, *mare*, il mare.

Della Quarta *Hic fructus*, il frutto, *fluctus*, il flutto, *metus*, il timore.

Hæc acus, l'ago, *colus*, la rocca, *manus*, la mano.

Hoc cornu, il corno, *tonitru*, il tuono, *veru*, lo schidone, o spiedo, ma alcuni neutri mancano del plurale, come *gelu*, *testu*. Del-

Della Quinta, *facies*, la faccia, *glacies*, il ghiaccio, *spes*, la speranza &c.

Avvertimento al Maestro.

Quando lo scolare possederà bene le declinazioni de' Sostantivi Aggettivi, e pronomi. avanzerallo il Maestro ad unire al Sostantivo l'aggettivo, e il pronome *hic*, *hac*, *hoc*; facendoli declinare v. gr. *Hac musa bona*, la musa bona. *Hic dominus bonus*, il Signor buono. *Hoc templum sacrum* il templo sacro. *Hic pater meus*, *hac mater mea*. *Hoc tempus fugax*. *Hic sensus vivax*, *hac acus acuta*, *hoc genu curvum*: *Hac facies pulchra*, e simili a suo piacimento, ed anche due, come *hac musa blanda*, *& dulcis &c.*

Come dal Nominativo formisi il Genitivo, ed altri Casi senza infinite intricatissime regole, l'uso, ed i Lessici lo mostreranno.

DELLE CONIUGAZIONI DE' VERBI PRELIMINARI.

CAP. II.

Quattro sono le Coniugazioni latine,

La prima finisce in *as* nella seconda persona dell' Indicativo, e nell' Infinito in *are*, come *amo*, *as*, *arè*.

La seconda in *es*, nell' Infinito in *ere* longo, come *moneo*, *es*, *ere*.

La terza in *is*, nell' Infinito in *ere* breve, come *lego*, *gis*, *gere*.

La quarta in *is*, nell' Infinito in *ire* longo, come *Audio*, *dis*, *dire*.

I Modi sono due. Indicativo, e Congiuntivo. *L' Imperativo non è modo, ma una specie terza di futuro. L' infinito parimente non è tale, per essere indefinito senza numero, e persona.*

I Tem-

I Tempi ſono cinque. Preſente, Preterito, Imperfetto, Perfetto, Piucche perfetto, Futuro.

I numeri ſono due; Singolare, e Plurale.

Le Perſone ſono tre per ambedue i Numeri. *Ego*, *tu*, *ille*, per lo Singolare. *Nos*, *vos*, *illi*, per lo Plurale.

Premetteſi la Coniugazione del Verbo ſoſtantivo *Sum*, come auſiliario de' Verbi paſſivi Latini, ed Italiani.

Coniugazione del Verbo Soſtantivo Sum *eſſere*

1. Indicatino Preſente.

SIngolare. *Sum*, io ſono. *Es*, tu ſe, o ſei. *Eſt*, quello è. Plurale *ſumus*, noi ſiamo. *Eſtis*, voi ſiete. *Sunt*, quelli ſono.

2. Indicativo Imperfetto.

S. *Eram*, io era *Eras*, tu eri. *Erat*, quello era. P. *eramus* noi eravamo. *Eratis*, voi eravate. *Erant*, quelli erano.

3. Indicativo Perfetto.

S. *Fui*, io fui, ſono ſtato, e fui ſtato. *Fuiſti*, tu foſti, ſe, ſei ſtato, e foſti ſtato. *Fuit*, quello fu, è ſtato, e fu ſtato. P. *Fuimus*. noi fummo, ſiamo ſtati, e fummo ſtati. *Fuiſtis*, voi foſte, ſiete ſtati, e foſte ſtati. *Fuerunt*, *vel fuere*, quelli furono, ſono ſtati, e furono ſtati.

4. Indicativo Piùcche perfetto.

S. *Fueram*, io era ſtato. *Fueras*, tu eri ſtato, *Fuerat*, quello era ſtato. P. *Fueramus*, noi eravamo ſtati. *Fueratis*, voi eravate ſtati. *Fuerant*, quelli erano ſtati.

5. Indicativo Futuro.

S. *Ero*, io ſarò. *Eris*, tu ſarai. *Erit*, quello ſarà. P. *Erimus*, noi ſaremo. *Eritis*, voi ſarete. *Erunt*, quelli ſaranno.

1. Congiuntivo Presente.

S. *Sim*, io sia. *Sis*, tu sii, o sia. *Sit* quello sia P. *Simus*, noi siamo. *Sitis*, voi siate. *Sint*, quelli sieno bissillabo.

2. Congiuntivo Imperfetto.

S. *Essem*, io fossi, e sarei. *Esses*, tu fosti, e saresti. *Esset*, quello fosse, e sarebbe. P. *Essemus*, noi fossimo, e saremmo. *Essetis*, voi foste, e sareste. *Essent*, quelli fossero, e sarebbero.

3. Congiuntivo Perfetto.

S. *Fuerim*, io sia stato, *Fueris*, tu sij, o sia stato. *Fuerit*, quello sia stato. P. *Fuerimus*, noi siamo stati. *Fueritis*, voi siate stati. *Fuerint*, quelli sieno stati.

4. Congiuntivo Piucche perfetto.

S. *Fuissem*, io fussi, e sarei stato. *Fuisses*, tu fosti, e saresti stato. *Fuisset*, quello fosse, e sarebbe stato. P. *Fuissemus*, noi fossimo, e saremmo stati, *Fuissetis*, voi foste, e sareste stati. *Fuissent*, quelli fossero, e sarebbero stati.

5. Congiuntivo Futuro.

S. *Fuero*, io sarò stato. *Fueris*, tu sarai stato. *Fuerit*, quello sarà stato. P. *Fuerimus* noi saremo stati. *Fueritis*, voi sarete stati. *Fuerint*, quelli saranno stati.

Imperativo.

S. *Es*, o *esto*, o *sis*, *tu*, sij tu. *Esto*, o *sit ille*, sia quello. P. *Simus*, *nos*, siamo noi. *Este*, o *estote*, o *sitis vos*, siate voi. *Sunto*, o *sint illi*, sieno quelli.

Infinito.

INfinito Presente. *Esse*, essere. Inf. Perfetto *Fuisse*, essere stato. Inf. Futuro. *Fore* indeclinabile; o *Futurum*, *am*, *um esse*, *vel fuisse* declinabile, dover essere, aver ad essere, o essere per essere.

Participio. *Futurus*, *a*, *um*, chi sarà, ha da da essere, o dee essere.

Av-

Avvertimenti.

NOta, primoche l'Imperativo. ha un tempo solo, che ha del futuro; non comandandosi, se non cose da farsi, conseguentemente future; così *Scioppio*, *Sancio*, *Vossio*, *Lancellotto* &c.

2. Che l'Ottativo non è un Modo particolare; ne si è posto, ne porrassi nelle seguenti Coniugazioni, mentre è lo stesso Congiuntivo, coll'aggiunta dell'*Utinam*. Come Dio voglia che io sia, o Dio volesse che io fossi. *Utinam sim Utinam essem*.

Anzi il detto Congiuntivo premette altre particole, come, *ut sim*, acciocchè io sia; *cum sis*, conciossiacosachè tu sii, o essendo tu. *Si essem*, se io fossi, ed altri simili.

PRIMA CONIUGAZIONE.

AMO *AMARE*.

Indicativo.

1. PResente. *Amo*, io amo. *Amas*, tu ami. *Amat*, quello ama. P. *Amamus*, noi amiamo. *Amatis*, voi amate. *Amant*, quelli amano.

2. Imperfetto. *Amabam*, io amava. *Amabas*, tu amavi. *Amabat*, quello amava. P. *Amabamus*, noi amavamo. *Amabatis*, voi amavate. *Amabant*, quelli amavano.

3. Perfetto. *Amavi*, io amai, ho amato, ed ebbi amato. *Amavisti*, tu amasti, hai, ed avesti &c. *Amavit*, quello amò, ha, ed ebbe &c. P. *amavimus*, noi amammo, abbiamo, ed avemmo amato. *Amavistis*, voi amaste, avete, ed aveste &c. *Amaverunt*, *vel amavere*, quelli amarono, hanno, ed ebbero &c.

4. Piucche perfetto *Amaveram*, io aveva amato. *Amaveras*, tu avevi amato. *Amaverat*, quello aveva amato. P. *Amaveramus*, noi avева-

vamo amato. *Amaveratis*, voi avevate &c. *Amaverant*, quelli avevano &c.

5. Futuro. *Amabo*, io amerò. *Amabis*, tu amerai. *Amabit*, quello amerà P. *Amabimus* noi ameremo. *Amabitis*, voi amerete. *Amabunt*, quelli ameranno.

Congiuntivo.

1. PResente. *Amem*, io ami. *Ames*, tu ami. *Amet*, quello ami. P. *Amemus*, noi amiamo. *Ametis* voi amiate. *Ament*, quelli amino.

2. Imperf *Amarem*, io amassi, ed amerei. *Amares*, tu amassi, ed ameresti. *Amaret*, quello amasse, ed amerebbe. P. *Amaremus* noi amassimo, ed ameremmo. *Amaretis*, voi amaste, ed amereste. *Amarent*, quelli amassero, ed amerebbero.

3. Perf. *Amaverim*, io abbia amato. *Amaveris*, tu abbi &c. *Amaverit*, quello abbia &c P. *Amaverimus*, noi abbiamo amato. *Amaveritis*. voi abbiate &c. *Amaverint*, quelli abbiano &c.

4. Piucche perf. *Amavissem*, io avessi, ed avrei amato. *Amavisses*, tu avessi, ed avresti &c. *Amavisset*, quello avesse, ed avrebbe &c. P. *Amavissemus*, noi avessimo, ed avremmo amato. *Amavissetis*, voi aveste, ed avreste &c. *Amavissent*, quelli avessero, ed avrebbero &c.

5. Fut. *Amavero*, io avrò amato. *Amaveris*, tu avrai &c *Amaverit*, quello avrà &c. P. *Amaverimus*, noi averemo amato. *Amaveritis*, voi avrete &c. *Amaverint*, quelli avranno &c.

Imperativo.

A*ma*, o *amato*, o *ames tu*, ama tu. *Amato*, o *amet ille*, ami quello. P. *Amemus nos*, amiamo noi. *Amate*, o *amatote vos*, amate voi. *Amanto*, o *Ament illi*, amino quelli.

In-

Infinito.

INf. presente. *Amare*, amare. Inf. perf. *Amavisse*, aver amato. Inf. fut. *Amatum*, *ire* indeclinabile, o *amaturum*, *am*, *um esse*, *vel fuisse* declinabile, dover amare, aver da amare o essere per amare.

Gerundj. *Amandi*, di amare. *Amando*, amando, con amare, in amare; ad amare. *Amandum*, ad amare. Supino *Amatum*, per amare, ad amare. Participio. *Amans amantis*, amante, chi ama, o amava, o amando. Part. futuro *Amaturus*, *a*, *um*, chi amerà, ha da amare, dee amare, o è per amare.

SECONDA CONIUGAZIONE.

TACEO, TACERE.

Indicativo.

1. *TAceo*, io taccio. *Taces*, tu taci; *Tacet* quello tace. P. *Tacemus*, noi tacciamo. *Tacetis*, voi tacete. *Tacent*, quelli tacciono.

2. Imperf. *Tacebam*, io taceva. *Tacebas*, tu tacevi. *Tacebat*, quello taceva. P. *Tacebamus*, noi tacevamo. *Tacebatis*, voi tacevate. *Tacebant*, quelli tacevano.

3. Perf. *Tacui*, io tacqui, ho taciuto, ed ebbi taciuto. *Tacuisti*, tu tacesti, hai, ed avesti &c. *Tacuit*, quello tacque, ha ed ebbe &c. P. *Tacuimus*, noi tacemmo, abbiamo, ed avemmo taciuto. *Tacuistis*, voi taceste, avete, ed aveste &c. *Tacuerunt*, *vel tacuere*, quelli tacquero, hanno, ed ebbero &c.

4. Piucche perf. *Tacueram*, io aveva taciuto. *Tacueras*, tu avevi &c. *Tacuerat*, quello aveva &c. P. *Tacueramus*, noi avevamo taciuto. *Tacueratis*, voi avevate &c. *Tacuerant*, quelli avevano &c.

Fut. *Tacebo*, io tacerò. *Tacebis*, tu tacerai. *Tacebit*, quello tacerà. P. *Tacebimus*, noi tacere-

re-

remo . *Tacebitis*; voi tacerete. *Tacebunt*, que li taceranno.

Congiuntivo.

1. PRes. *Taceam*, io taccia, *Taceas*, tu taccia. *Taceat*, quello taccia. P. *Taceamus*, noi tacciamo. *Taceatis*, voi tacciate. *Taceant*, quelli tacciano.

2. Imperf. *Tacerem*, io taceſſi, e tacerei. *Taceres*. tu taceſſi, e taceresti. *Taceret*, quello taceſſe, e tacerebbe. P. *Taceremus*, noi taceſſimo, e taceremmo. *Taceretis*, voi taceste, e tacereste. *Tacerent*, quelli taceſſero, e tacerebbero.

3. Perf. *Tacuerim*, io abbia taciuto. *Tacueris* tu abbi &c. *Tacuerit*, quello abbia &c. P. *Tacuerimus*, noi abbiamo taciuto. *Tacueritis*, voi abbiate &c. *Tacuerint*, quelli abbiano &c.

4. Piucche perf. *Tacuiſſem*, io aveſſi, ed avrei taciuto. *Tacuiſſes*, tu aveſſi, ed avresti &c. *Tacuiſſet*, quello aveſſe, ed avrebbe &c. P. *Tacuiſſemus*, noi aveſſimo, ed avremmo taciuto. *Tacuiſſetis*, voi aveste, ed avreste &c. *Tacuiſſent*, quelli aveſſero, ed avrebbero &c.

5. Fut. *Tacuero*, io avrò taciuto. *Tacueris*, tu avrai &c. *Tacuerit*, quello avrà &c. P. *Tacuerimus*, noi avremo taciuto. *Tacueritis*, voi avrete &c. *Tacuerint*, quelli avranno &c.

Imperativo.

TAce, o *taceto tu*, taci tu. *Taceto*, o *taceat ille*, taccia quello. P. *Taceamus nos*, tacciamo noi. *Tacete*, o *tacetote vos*, tacete voi. *Tacento*, o *taceant illi*, tacciano quelli.

Infinito.

PRes. *Tacere* tacere. Perf. *Tacuiſſe*, aver taciuto. Fut. *Tacitum*, *ire*, Indeclinabile, o *Taciturum*, *am*, *um eſſe*, *vel fuiſſe* declinabile, dover tacere, aver da tacere, o eſſere per tacere.

Gerundj. *Tacendi*, di tacere *Tacendo*, tacendo, con tacere, in tacere, a tacere. *Tacendum* a tacere. Supino. *Tacitum*, per tacere, a tacere. Part. *Tacens*, *tacentis*, tacente, chi tace, o taceva, o tacendo. Part. fut. *Taciturus*, *a*, *um*, chi tacerà, ha da tacere, dee tacere, o è per tacere.

Avvertasi essersi posto *Taceo*, in vece dell' usato *doceo*, per aver esso il Preterito, e Supino regolare; e perchè corrisponde alla seconda Coniugazione Italiana, in *ere* longo, col Supino in uto, come veduto, temuto &c.

TERZA DECLINAZIONE.

LEGO, LEGGERE.

Indicativo.

1. PRef. *Lego*, io leggo. *Legis*, tu leggi. *Legit*, quello legge. P. *Legimus*, noi leggiamo. *Legitis*, voi leggete. *Legunt*, quelli leggono.

2. Imperf. *Legebam*, io leggeva. *Legebas*, tu leggevi. *Legebat*, quello leggeva. P. *Legebamus*, noi leggevamo. *Legebatis*, voi leggevate. *Legebant*, quelli leggevano.

3. Perf. *Legi*, io lessi, ho letto, ed ebbi letto. *Legisti*, tu leggesti, hai, ed avesti &c. *Legit*, quello lesse, ha, ed ebbe &c. P. *Legimus*, noi leggemmo, abbiamo, ed avemmo letto. *Legistis*, voi leggeste, avete, ed aveste &c. *Legerunt*, *vel ere*, quelli lessero, hanno, ed ebbero &c.

Piucche perf. *Legeram*, io aveva letto. *Legeras*, tu avevi &c. *Legerat*, quello aveva &c. P. *Legeramus*, noi avevamo letto. *Legeratis*, voi avevate &c. *Legerant*, quelli avevano &c.

5. Fut. *Legam*, io leggerò. *Leges*, tu leggerai. *Leget*, quello leggerà. P. *Legemus*, noi leggeremo. *Legetis*, voi leggerete. *Legent*, quelli leggeranno.

Congiuntivo.

1. PRef. *Legam*, io legga. *Legas*, tu legga. *Legat*, quello legga. P. *Legamus*, noi leggiamo. *Legatis*, voi leggiate. *Legant*, quelli leggano.

2. Imperf. *Legerem*, io leggeſſi, e leggerei. *Legeres*, tu leggeſſi, e leggereſti. *Legeret* quello leggeſſe, e leggerebbe. P. *Legeremus*, noi leggeſsimo, e leggeremmo. *Legeretis*, voi leggeſte, e leggereſte. *Legerent*, quelli leggeſſero, e leggerebbero.

3. Perf. *Legerim*, io abbia letto. *Legeris*, tu abbi &c. *Legerit*, quello abbia &c. P. *Legerimus*, noi abbiamo letto. *Legeritis*, voi abbiate &c. *Legerint*, quelli abbiano &c.

4. Piucche perf. *Legiſſem*, io aveſsi, ed avrei letto. *Legiſſes*, tu aveſsi, ed avreſti &c. *Legiſſet*, quello aveſſe, ed avrebbe &c. P. *Legiſſemus*, noi aveſſimo, ed avremmo letto. *Legiſſetis*, voi aveſte, ed avreſte &c. *Legiſſent*, quelli aveſſero, ed avrebbero &c.

5. Fut. *Legero*, io avrò letto. *Legeris*, tu avrai &c. *Legerit*, quello avrà &c. P. *Legerimus*, noi avremo letto. *Legeritis*, voi avrete &c. *Legerint*, quelli avranno &c.

Imperativo.

LEge, o *legito*, o *legas tu*, leggi tu. *Legito*, o *legat ille*, legga quello. P. *Legamus nos*, leggiamo noi. *Legite*, o *legitote vos*, leggete voi. *Legunto*, o *Legant illi*, leggano quelli.

Infinito.

PRef. *Legere*, leggere. Perf. *Legiſſe*, aver letto. Fut. *Lectum ire* indeclinabile, o *Lecturum*, *am*, *um eſſe*, *vel fuiſſe* declinabile, dover leggere, aver da leggere, o eſſere per leggere.

Gerundj. *Legendi*, di leggere. *Legendo*, leggendo, con leggere, in leggere, a leggere.

le-

Legendum, a leggere. Supino. *Lectum*, per leggere, a leggere. Part. *Legens*, *legentis*, leggente, chi legge, o leggeva, o leggendo. Part. fut. *Lecturus*, *a um*, chi leggerà, ha da leggere, dee leggere, o è per leggere.

QVARTA CONIUGAZIONE.

AUDIO, UDIRE.

Indicativo.

1. PRes. *Audio*, io odo. *Audis*, tu odi. *Audit*, quello ode. P. *Audimus*, noi udiamo. *Auditis*, voi udite. *Audiunt*, quelli odono.

2. Imperf. *Audiebam*, io udiva. *Audiebas*, tu udivi, *Audiebat*, quello udiva. P. *Audiebamus*; noi udivamo, *Audiebatis*, voi udivate. *Audiebant*, quelli udivano.

3. Perf *Audivi*, io udij, ho udito, ed ebbi udito. *Audivisti*, tu udisti, hai, ed avesti &c. *Audivit*, quello udì, ha, ed ebbe &c. P. *Audivimus*, noi udimmo, abbiamo, ed avemmo udito. *Audivistis*, voi udiste, avete, ed aveste &c *Audiverunt*, *vel ere*, quelli udirono, hanno, ed ebbero &c.

4. Piucche perf. *Audiveram*, io aveva udito. *Audiveras*, tu avevi &c. *Audiverat*, quello aveva &c. P. *Audiveramus*, noi avevamo udito. *Audiveratis*, voi avevate &c. *Audiverant*, quelli avevano &c.

5. Fut. *Audiam*, io udirò. *Audies*, tu udirai. *Audiet*, quello udirà. P. *Audiemus*, noi udiremo. *Audietis*, voi udirete. *Audient*, quelli udiranno.

Congiuntivo.

1. PRes. *Audiam*, io oda. *Audias*, tu oda. *Audiat*, quello oda. P. *Audiamus*, noi udiamo. *Audiatis*, voi udiate. *Audiant*, quelli odano.

2. Imperf. *Audirem*, io udissi, ed udirei. *Au-*

di-

dires, tu udiſſi, ed udireſti. *Audiret*, quello udiſſe, ed udirebbe. P. *Audiremus*, noi udiſſimo, ed udiremmo. *Audiretis*, voi udiſte, ed udireſte. *Audirent*, quelli udiſſero, ed udirebbero.

3. Perf. *Audiverim*, io abbia udito. *Audiveris* tu abbi &c. *Audiverit*, quello abbia &c. P. *Audiverimus*, noi abbiamo udito. *Audiveritis*, voi abbiate &c. *Audiverint*, quelli abbiano &c.

Piucche perf. *Audiviſſem*, io aveſſi, ed avrei udito. *Audiviſſes*, tu aveſſi, ed avreſti &c. *Audiviſſet*, quello aveſſe, ed avrebbe &c. P. *Audiviſſemus*, noi aveſſimo, ed avremmo udito. *Audiviſſetis*, voi aveſte, ed avreſte &c. *Audiviſſent*, quelli aveſſero, ed avrebbero &c.

6. Fut. *Audivero*, io avrò udito. *Audiveris*, tu avrai &c. *Audiverit*, quello avrà &c. p. *Audiverimus*, noi avremo udito. *Audiveritis*, voi avrete &c. *Audiverint*, quelli avranno &c.

Imperativo.

AUdi, o *audito*, o *audias tu*. Odi tu. *Audito*, o *audiat ille*. Oda quello. P. *Audiamus nos*. Udiamo noi. *Audite*, o *auditote vos*. Udite voi. *Audiunto*, o *audiant illi*. Odano quelli.

Infinito.

PReſ. *Audire*, udire. Perf. *Audiviſſe*, aver udito. Fut. *Auditum ire* indeclinabile, o *Auditurum*, *am*, *um eſſe*, *vel fuiſſe* declinabile, dover udire, aver da udire, o eſſere per udire.

Gerundj. *Audiendi*, d' udire. *Audiendo*, udendo, con udire, in udire, ad udire. *Audiendum*, ad udire. Supino. *Auditum*, per udire, ad udire. Part. *Audiens*, *audientis*, udente, chi ode, o udiva, o udendo. Part. fut. *Auditurus*, *a*, *um* chi udirà, ha da udire, dee udire, o è per udire.

A modo di queſti quattro verbi, *amo*, *taceo*, *lego*, *audio*; coniugheraſſi ogni altro verbo regolare ſecondo la propria coniugazione.

CONIUGAZIONE DEL VERBO PASSIVO *AMOR*, ESSERE AMATO.

Indicativo.

PRef. *Amor*, io sono amato. *Amaris*, *vel Amare*, tu se amato, *Amatur*, quello è amato P. *Amamur*, noi siamo amati. *Amamini*, voi siete amati. *Amantur*, quelli sono amati.

2. Imperf. *Amabar*, io era amato. *Amabaris*, *vel are*, tu eri &c. *Amabatur*, quello erà &c. P. *Amabamur*, noi eravamo amati. *Amabamini*, voi eravate &c. *Amabantur*, quelli erano &c.

3. Perf. *Amatus sum*, *vel fui*, io sono stato amato, o fui amato &c.

4. Piucche perf. *Amatus eram*, *vel fueram*, io era stato amato &c.

5. Futuro. *Amabor*, io sarò amato. *Amaberis*, *vel amabere*, tu sarai &c. *Amabitur*, quello sarà &c. P. *Amabimur*, noi saremo amati. *Amabimini*, voi sarete &c. *Amabuntur*, quelli saranno &c.

Congiuntivo.

1. PRef. *Amer*, io sia amato. *Ameris*, *vel ere*, tu sii &c. *Ametur*, quello sia &c P. *Amemur*, noi siamo amati. *Amemini*, voi siate &c. *Amentur*, quelli sienò &c.

2. Imperf. *Amarer*, io fossi, e sarei amato: *Amareris*, *vel rere*, tu fossi, e saresti &c. *Amaretur*, quello fosse, e sarebbe &c. P. *Amaremur*, noi fossimo, e saremmo amati. *Amaremini*, voi foste, e sareste &c. *Amarentur*, quelli fossero, e sarebbero &c.

3. Perf. *Amatus sim*, *vel fuerim*, io sia stato amato &c.

4. Piucche perf. *Amatus essem*, *vel fuissem*, io fossi, e sarei stato amato &c.

5. Fut. *Amatus ero*, *vel fuero*, io sarò stato amato &c.

Im-

Imperativo.

AMare, o *amator*, o *ameris*, *vel ere tu*, sii tu amato. *Amator*, o *ametur ille*, sia amato quello P. *Amemur nos*, siamo noi amati. *Amaminor*, o *amemini vos*, siate voi amati. *Amantor*, o *amentur illi*, sieno quelli amati.

Infinito.

PRes. *Amari*, esser amato. Perf. *Amatum esse*, *vel fuisse*, essere stato amato Fut. *Amatum iri* indeclinabile, o *Amandum*, *am*, *um*, *esse*, *vel fuisse* declinabile, dover esser amato, aver da amarsi, o esser per amarsi.

Supino *Amatu*, da amarsi, o da essere amato. Part. *Amatus*, *a*, *um*, amato. Part. fut. *Amandus*, *a*, *um*, da amarsi, chi sarà, o dee essere amato.

Avvertimento sopra i Verbi Passivi.

I Tempi composti dal Verbo *Sum*, dovrebbero coniugarsi per tutte le persone, ed accordarsi col Sostantivo, in genere, numero, e caso; ma perchè come appartenenti alla Costruzione, o Sintassi, furono in tutto lasciati dal *Ramo*, *Sanaio*, e *Scioppio &c.* per non confondere i fanciulli coll'arduo giro di più parole; c' accontentiamo di darne la sola prima persona, non essendo difficile, a chi sa ben coniugare il Verbo *Sum*, il formarne da se tutte l' altre.

CONIUGAZIONE DEL VERBO PASSIVO *TACEOR*, ESSER TACIUTO.

Indicativo.

1. PRes. *Taceor*, io son tacciuto. *Taceris*, *vel ere*; *tacetur*. P. *Tacemur*, *tacemini*, *tacentur*.

2. Imperf. *Tacebar*, io era taciuto. *Tacebaris*. *vel bare*, *tacebatur*. P. *Tacebamur*, *tacebamini*, *tacebantur*.

3. perf. *Tacitus sum*, *vel fui*, io sono stato taciuto, o fui taciuto &c. 4. Perf.

4. Piucche perfetto. *Tacitus eram, vel fuerum*, io era ſtato taciuto &c.

5. Futuro *Tacebor*, io ſarò taciuto, *Taceberis*, *vel bere*, *tacebitur*, P. *Tacebimur*, *tacebimini*, *tacebuntur*.

Congiuntivo.

1. Preſ. *Tacear*, io ſia taciuto. *Tacearis, vel are*, *taceatur*. P. *Taceamur*, *taceamini*, *taceantur*.

2. Imperf *Tacerer*, io foſsi, e ſarei taciuto. *Tacereris, vel rere, taceretur*. P. *Taceremur, taceremini*, *tacerentur*.

3. Perf. *Tacitus ſim*, *vel fuerim*, io ſia ſtato taciuto &c.

4. Piucche perf. *Tacitus eſſem*, *vel fuiſſem*, io foſsi, e ſarei ſtato taciuto &c.

5. Futuro *Tacitus ero*, *vel fuero*, io ſarò ſtato taciuto &c.

Imperativo.

Tacere, o *tacetor*, o *tacearis*, *vel are tu*, ſii tu taciuto. *Tacetor*, o *taceatur ille*. P. *Taceamur nos*. *Taceminor*, o *taceamini vos*. *Tacentor*, o *taceantur illi*.

Infinito.

Preſ. *Taceri*, eſſere taciuto. Perf *Tacitum eſſe vel fuiſſe*, eſſere ſtato taciuto. Fut. *Tacitum iri* indeclinabile, o *tacendum, am, um eſſe*, *vel fuiſſe* declinabile, dover eſſere taciuto, aver da tacerſi, o eſſere per tacerſi.

Supino, *Tacitu*, da tacerſi, o eſſer taciuto: Part. *Tacitus a um*, taciuto. Part. fut. *Tacendus*, *a*, *um*, da tacerſi, chi ſarà, o dee eſſere taciuto.

CONIUGAZIONE DEL VERBO PASSIVO LEGOR ESSER LETTO.

Indicativo.

1. PReſ *Legor*, io ſono letto, *legeris*, *vel ere*, *legitur*. P *Legimur*, *legimini*, *leguntur*.

2. Imp. *Legebar*, io era letto *Legebaris, vel bare, legebatur. P. Legebamur, legebamini, legebantu.*

3. Perf. *Lectus sum, vel fui*, io sono stato letto, o fui letto &c.

4. Piucche perf. *Lectus eram, vel fueram*, io era stato letto &c.

5. Fut. *Legar*, io sarò letto. *Legeris vel ere, legetur. P. Legemur, legemini, legentur:*

Congiuntivo.

1. PRef. *Legar* io sia letto, *legaris, vel are, legatur. P. Legamur, legamini, legantur.*

2. Imperf. *Legerer*. Io fossi, e sarei letto, *legereris, vel rere, legeretur. P. legeremur, legeremini, legerentur.*

3 Perf. *Lectus sim, vel fuerim*, io sia stato letto &c.

4. Piucche perf. *Lectus essem, vel fuissem*, io fossi, e sarei stato letto &c.

5. Futuro. *Lectus ero, vel fuero*, io sarò stato letto &c.

Imperativo.

Legere, o *legitor*, o *legaris, vel are tu*, sii tu letto. *Legitor*, o *legatur ille. P. Legamur nos, legiminor* o *legamini vos, leguntor*, o *legantur illi.*

Infinito.

Pres. *Legi*, esser letto. Perf. *lectum esse, vel fuisse*, essere stato letto. Fut. *lectum iri* indeclinabile, o *legendum, am, um esse, vel fuisse* declinabile, dover essere letto, aver da leggersi, o essere per leggersi.

Supino *Lectu* da leggersi, o essere letto. Part. *Lectus, a, um* letto Part. fut. *legendus, a, um* da leggersi, chi sarà, o dee esser letto.

CONIUGAZIONE DEL VERBO PASSIVO *AUDIOR* ESSERE UDITO.

Indicativo.

1. PRes. *Audior*, io sono udito, *audiris, vel ire, auditur. P. Audimur, audimini, audiuntur.*

2 Imperf. *Audiebar*, io era udito, *audiebaris, vel bare, audiebatur*. P. *audiebamur, audiebamini, audiebantur*.

3. Perf. *Auditus sum, vel fui*, io sono stato udito, o fui udito &c

4. Piucche perf. *Auditus eram, vel fueram*. Io era stato udito &c

5. Fut. *Audiar*, io sarò udito, *audieris, vel ere audietur*. P. *audiemur, audiemini, audientur*.

Congiuntivo.

1. PErf. *Audiar*, io sia udito. *audiaris, vel are, audiatur*. P. *Audiamur, audiamini, audiantur*.

2. Imperf. *Audirer*, io fossi, e sarei udito, *audireris, vel rere, audiretur*. P. *Audiremur, audiremini, audirentur*.

3. Perf. *Auditus sim, vel fuerim*, io sia stato udito &c.

4. Piucche perf. *Auditus essem vel fuissem*, io fossi, e sarei stato udito &c.

5. Fut. *Auditus ero, vel fuero*, io sarò stato udito &c.

Imperativo.

AUdire, o *auditor*, o *audiaris, vel are tu*. sii udito tu, *auditor*, o *audiatur ille*. P *Audiamur nos, audiminor*, o *audiamini vos, audiuntor*, o *audiantur illi*.

Infinito.

PRes. *Audiri*, essere udito Perf. *Auditum esse, vel fuisse*, essere stato udito

Fut. *Auditum iri* indeclinabile, o *audiendum, am, um esse vel fuisse* declinabile, dover essere udito, aver da udirsi, o essere per udirsi.

Supino. *Auditu*, da udirsi, o essere udito Part. *Auditus, a, um* udito. Part. fut. *Audiendus, da, dum*, da udirsi, chi sarà udito, o dee essere udito,

Coniugazione de' Deponenti, e Reciproci.

I Verbi Deponenti si coniugano secondo le lo ro quattro Coniugazioni, e'l loro preterito, supino, come i passivi ma con voce attiva com 1. *Mercor*, io compro, *mercaris* tu compri, *mercatur* quello compra &c. 2. *Vereor* io temo, *Vereris* tu temi, *veretur* quello teme. 3. *Fruor*, io godo, *frueris*, tu godi, *fruitur* quello gode. 4. *Molior*, io machino, *moliris*, tu machini, *molitur* quello machina.

I Reciproci premettono in Italiano le particole, mi, ti, si, nel singolare; ci, vi, si nel plurale, come *Gaudeo*, io mi rallegro, *gaudes*, tu ti rallegri, *gaudet*, quello si rallegra. *P. Gaudemus* noi ci rallegriamo, *gaudetis*, voi vi rallegrate *gaudent*, quelli si rallegrano. Così *Lætor lætar* deponente, e molti altri.

CONIUGAZIONI DE' VERBI IRREGOLARI E DIFETTUOSI PER LA PRIMA CLASSE.

CAP III.

EO. ANDARE

Indicativo.

PRes. *Eo* io vado, e vo, *is*, tu vai, *it* quello va. *P. Imus*, noi andiamo, *itis*, voi andate *Eunt*, quelli vanno.

Imperf. *Ibam*, io andava, *ibas*, *ibat*. *P. Ibamus*, *ibatis*, *ibant*.

Perf. *Ivi*, io andai, sono, e fui andato; *ivisti*, *ivit*. *P. Ivimus*, *ivistis*, *iverunt*, *vel ivere*.

Piucche perf. *Iveram*, io era andato, *iveras*, *iverat*. *P. Iveramus*, *iveratis*, *iverant*

Fut. *Ibo*, io andrò, *ibis*, *ibit*. *P. Ibimus*, *ibitis*, *ibunt*.

Congiuntivo.

PRes. *Eam*, io vada, *eas* tu vadi, *eat* quello vada. *P. Eamus*, noi andiamo, *eatis*, voi andiate, *eant*, quelli vadano. Im-

Imper- *Irem*, io andassi, ed andrei, *ires*, *iret*. *P. Iremus*, *iretis*, *irent*.

Perf. *Iverim*, io sia andato, *iveris*, *iverit*. *P. Iverimus*, *iveritis*, *iverint*.

Piucche perf. *Ivissem*, io fossi, e sarei andato, *ivisses*, *ivisset*. *P. Ivissemus*, *ivissetis*, *ivissent*.

Fut. *Ivero*, io sarò andato, *iveris*, *iverit*. *P. Iverimus*, *iveritis*, *iverint*.

Imperarivo.

I, o *ito*, o *eas tu*, va tu. *Ito*, o *eat ille*, vada quello. *P. Eamus nos*, andiamo noi. *Ite*, o *itote*, o *etatis vos* andate voi, *eunto*, o *eant illi*, vadano quelli.

Infinito.

PRes. *Ire*, andare. Perf. *Ivisse*, essere andato. Fut *Iturum*, *am*, *um esse*, *vel fuisse* declinabile dover andare &c.

Gerundj *Eundi*, d'andare. *Eundo*, andando &c. *eundum*, ad andare supino, *Itum*, per andare &c. Part. *Iens*, *euntis*, chi va, o andava, o andando.

Part fut. *Iturus*, *a*, *um* chi andrà, ha d'andare &c.

FERO. PORTARE.

Indicativo.

PRes. *Fero* io porto, *fers*, *fert*. *P. Ferimus*, *fertis*, *ferunt*.

Imperf. *Ferebam*, *bas*, *bat*. *P. bamus*, *batis*, *bant*.

Perf. *Tuli*, *tulisti*, *tulit*, *P. Tulimus*, *tulistis*, *tulerunt*, *vel ere*.

Piucche perf. *Tuleram*, *ras*, *rat*. *P. ramus*, *ratis*, *rant*.

Fut. *Feram*, *feres*, *feret*. *P. Feremus*, *feretis*, *ferent*.

Congiuntivo.

PRes. *Feram*, *as*, *at*. *P. Feramus*, *atis*, *ant*.

Imperf. *Ferrem*, *ferres*, *ferret*. *P. Ferremus*, *ferretis*, *ferrent*.

Perf. *Tulerim, ris, rit. P. rimus, ritis, rint.*

Piucche perf. *Tulissem, isses, isset. P. issemus, issetis, issent.*

Fut. *Tulero, ris, rit. P. rimus, ritis, rint.*

Imperativo.

FEr, o ferto, o feras tu, ferto, o ferat ille. P. *Feramus nos, ferte,* o *fertote,* o *feratis vos, ferunto,* o *ferant illi.*

Infinito.

PRef. *Ferre* Perf. *Tulisse.* Fut. *Latum ire* indecl. o *laturum, am, um esse vel fuisse* declinabile.

Gerundj *Ferendi, ferendo, ferendum.* Sup. *Latum.* Part. *Ferens entis* Part. Fut *Laturus, a um.*

Feror Passivo esser portato.

INd. pres. *Feror, ferris, vel ferre, fertur:* P. *Ferimur, ferimini, feruntur.* Così gli altri tempi, secondo l' ordine Attivo.

Volo volere.

INd. pres. *Volo, vis, vult. P. Volumus, vultis, volunt.*

Imper. *Volebam, bas, bat. P. bamus, batis, bant.*

Perf. *Volui, luisti, luit. P. luimus, luistis, luerunt, vel ere.*

Piucche perf. *Volueram, eras, erat. P. eramus, eratis, erant.*

Fut. *Volam, es, et. P. emus, etis, ent.*

Cong. pres. *Velim, is, it. P. imus, itis, int.*

Imperf. *Vellem, es, et. P. emus, etis, ent* cum 2 II.

Perf. *Voluerim, ris, rit. P. rimus, ritis, rint.*

Piucche perf. *Voluissem, isses, isset. P. issemus, issetis, issent.*

Fut. *Voluero, ris, rit. P. rimus, ritis, rint.*

Imperativo *Velis,* o *fac velis, itis, int. P. imus, itis, int.*

Infinito pres. *Velle.* Perf. *Voluisse.* Part. *Volens, entis.* Manca il resto.

Malo voler più tosto.

INd. pres. *Malo, mavis, mavult. P. Malumus, mavultis, malunt.*

Im-

Imperf. *Malebam*. Perf. *Malui*. Piucche perf. *Malueram* Fut *Malam*. Cong. pref. *Malim*. Imperf. *Mallem*. Perf. *Maluerim*. Piucche perf. *Maluissem*. Fut. *Maluero*. L'Imperativo manca. Inf. pref. *Malle*. Perf. *Maluisse*. manca il resto.

Nolo *non volere*.

INd. pref. *Nolo*, *non vis*, *non vult*. P. *nolumus*, *non vultis*, *nolunt*. Imperf *nolebam*, Perf. *nolui*. Piucche perf. *nolueram*. Fut. *nolam* Con. pref. *nolim*, Imperf. *nollem*. Perf. *noluerim*. Piucche perf. *noluissem*. Fut. *noluero*. Imperat. *noli*, o *nolito tu*, *nolit ille*, *nolimus nos*, *nolite*, o *nolitote vos*, *nolunto*, o *nolint illi*. Inf. pref. *nolle*. Perf. *noluisse*. Manca il resto. *Nolens* disse Lucano.

Possum *potere*.

INd. pref. *Possum*, *potes*, *potest*. P. *Possumus*, *potestis* *possunt*.

Imperf. *Poteram*, *ras*, *rat*. P. *ramus*, *ratis*, *rant*.

Imperf. *Potui*, *isti*, *it*. P. *Potuimus*, *istis*, *erunt vel ere*.

Piucche perf. *Potueram*, *eras*, *erat*. P. *eramus*, *eratis*, *erant*.

Fut. *Potero*, *eris*, *erit*. P. *erimus*, *eritis*, *erunt*.

Cong. pref. *Possim*, *sis*, *sit*. P. *simus*, *sitis*, *sint*.

Imperf. *Possem*, *ses*, *set*. P. *semus*, *setis*, *sent*.

Perf. *Potuerim*, *eris*, *erit*. P. *erimus*, *eritis*, *erint*.

Piucche perf *Potuissem*, *isses*, *isset*. P. *issemus*, *issetis*, *issent*.

Fut. *Potuero*, *eris*, *erit* P. *erimus*, *eritis*, *erint*,

Per imperativo serve il congiuntivo.

Inf. pref. *Posse*. Perf. *potuisse*. Manca del resto. *Potens*, non è participio, ma nome.

Prosum *giovare*.

INd. pref. *Prosum*, *prodes*, *prodest*. P. *prosumus*, *prodestis*, *prosunt*.

Imp. *Proderam*, *eras*, *erat*. P. *eramus*, *eratis*, *erant*.

Perf. *Profui*, *fuisti*, *fuit*. P. *fuimus*, *fuistis*, *fuerunt*, *vel fuere*.

Piucche perf. *Profueram , eras , erat .* P. *eramus , eratis , erant .*

Fut. *Prodero , ris , rit .* P. *rimus , ritis , runt .*

Cong. pref. *Prosim , sis , sit* P. *simus , sitis , sint.*

Imperf *Prodessem , ses , set.* P. *semus, setis, sent.*

Perf *Profuerim , ris , rit .* P *rimus, ritis, rint.*

Piucche perf. *Profuissem , ses , set .* P. *semus , setis , sent .*

Fut. *Profuero, eris , erit.* P. *erimus, eritis, erint.*

Imper. *Prosis, o prodesto tu , prodesto, o prosit ille.* P. *Prosimus nos , prodeste , o prodestote vos , prosunto , ò prosint illi .*

Infi pref. *Prodesse* . Perf *profuisse* . Fut *profore* indeclinabile, o *profuturum, am, um esse vel fuisse* , declinabile Part. fut. *profuturus , a , um .*

Edo *mangiare come* lego, *ove non varia .*

INd. pref. *Edo , edis , o es , edit, o est .* P. *Edimus, editis , o estis , edunt .*

Cong. imperf. *Ederem , o essem , res , ret .* P. *Ederemus , retis , rent .*

Imperf. *Ede , o edito , o esto , o edas tu. Edito, esto , o edat ille* P. *edamus nos . Edite , o editote, este , o estote , o edatis vos , edunto, o edant illi.*

Inf. pref. *edere, o esse .* Perf. *esisse .* Indicativo presente pasſivo *editur , o estur*, così si coniugano i composti *comedo, exedo .*

Fio *Passivo di* facio, *esser fatto .*

Ind. pref. *Fio* io sono fatto, *fis , fit .* P. *Fimus , fitis , fiunt .*

Imperf *Fiebam, bas, bat.* P. *bamus , batis, bant.*

Perf. *factus sum , vel fui &c.*

Piucche perf. *Factus eram , vel fueram &c.*

Fut. *Fiam , fies , fiet* P. *Fiemus , fietis, fient .*

Cong. pref. *Fiam , fias, fiat.* P. *Fiamus. fiatis, fiant.*

Imperf. *Fierem , res , ret .* P. *remus, retis, rent .*

Perf *Factus sim, vel fuerim &c.*

Piucche perf *Factus essem , vel fuissem &c.*

Fut. *Factus ero , vel fuero &c*

Im-

Imper. *Fi*, o *fito*, o *fias tu*, *Fito*, o *fiat ille*. P. *Fiamus nos*. *Fite*, o *fitote*, o *fiatis vos*, *Fiunto*, o *fiant illi*.

Inf. pref. *Fieri*. Perf. *Factum esse*, *vel fuisse*. Fut. *Factum iri* indeclinabile, o *faciendum*, *am*, *um esse*, *vel fuisse* declinabile. Supino *Factu*. Part. *Factus*, *a*, *um*. Part. fut *Faciendus*, *da*, *dum*.

Memini *ricordarsi*.

INd. pref. e perf. *Memini*, *nisti*, *nit*. P. *nimus*, *nistis*, *nerunt*, *vel nere*.

Imperf. e piucche perf. *Memineram*, *ras*, *rat*. P. *ramus*, *ratis*, *rant*.

Fut. Ind. e Cong. *Meminero*, *ris*, *rit*. P, *rimus*, *ritis*, *rint*.

Imperf. e piucche perf. cong. *Meminissem*, *isses*, *isset*. P. *issemus*, *issetis*, *issent*.

Imper. *Memento*, o *memineris tu*. *Meminerit ille*. P. *Meminerimus nos*. *Mementote*, o *memineritis vos*. *Meminerint illi*.

Inf. pref. e perf. *Meminisse*.

Così si coniugano *Cœpi*, *isti*. *Odi*, *isti*, ma senza Imperativo, sebbene *Cœpi* ha *cœptum*, *cœptus*, *a*, *um*, e *cœpturus*.

Aio *dire*.

INd. pref. *Aio*, *ais*, *ait*. P. *Aiunt*. Manca della prima, e seconda plurali.

Imperf. *Aiebam*, *bas*, *bat*. P. *bamus*, *batis*, *bant*. Perf. *Aisti*, e non più. Cong. pref. *Aias aiat*. P. *ajatis ajant*. Imperat. *Ai*. Part. *Aiens*, *entis*. Il resto manca.

Inquam *dire*.

INd. pref. *Inquam*, *quis quit*. P. *quimus*, *quitis*, *quiunt*.

Imperf. *Inquiebat inquiebant*. Perf. *Inquisti*. Fut. *Inquies*, *inquiet*. Imper. *Inque*, o *inquito*. Part. *Inquiens entis*, il resto manca.

Queo *potere*. Nequeo *non potere*.

QUeo, *Nequeo* coniugansi come *eo*, *is*. Ma l' Infinito *quire*, i Gerundj, Supini, e Participj non sono usitati.

 Al.

no agli Italiani distinti dagli Articoli, o vice-casi, secondo la premessa loro declinazione; e quando traviino mostreranlo le regole. Per esempio il Re condanna Pietro di furto: *Rex damnat Petrum furti*. Io dono la vita a te o Pietro: *Ego dono vitam tibi o Petre*. Il padre tiene lontano il figlio dal giuoco delle carte. *Pater arcet filium a ludo alearum &c.*

6. I Sostantivi congiunti d'uno stesso genere, vogliono un Aggettivo plurale. *Mars, & Sol iuncti erant*. Marte e 'l Sole erano congiunti.

7. Un Sostantivo solo ammette più Aggettivi concordi in genere, numero, e caso; *Primis suis festis diebus*. Ne primi suoi giorni festivi.

8. Il Verbo personale finito concorda col nominatisto del medesimo numero, e persona, espresso, o tacito. Dico tacito, perchè la prima, e seconda persona singolare, o plurale, e tal volta la terza, quando vi è oziosa si lascia. *Taceat ille dum studeo*. Taccia colui mentre studio. Sottintendesi il Nominativo *ego*.

9. Ogni verbo, la cui azione passi in un altro, vuole un Nominativo agente avanti di se espresso, o tacito, del medesimo numero, e persona; dopo di se un' Accusativo paziente. *Ignis urit domum*. Il foco abbrucia la casa; dove il foco che abbrucia è l'Agente; la casa abbruciata il paziente.

10. Il Nominativo espresso, o tacito, o equivalente risguarda il suo verbo; come ogni verbo risguarda il suo Nominativo; eccetto i verbi Impersonali *miseret*, *piget*, *poenitet*, *pudet*, *taedet*. *Qui audit, discit*. Chi ode impara. Al *discit* sottintendesi *ille*. *Quid refert?* che importa? sottintendesi un nominativo, come *hoc*; o un equivalente infinito, come *facere*.

11. Il Genitivo è retto da un altro Sostantivo di cosa diversa. *Amor virtutis, poena peccati*. L'

 amo-

amore della virtù, la pena del peccato, o è Genitivo di proprietà. *Gladius Regis*, *Herculis clava*. La ſpada del Re, la clava d' Ercole.

12. Il Dativo, è caſo di rapporto ad alcuno, o in bene, o in male, o in coſa indifferente; e reggeſi egualmente da'nomi, e da' verbi. *Tibi aras*. *Morti proximus*; *carus Deo*. Ari per te, o a te. Vicino a morte; caro a Dio.

13. L'Accuſativo moſtra il ſoggetto in cui paſſa l'azione del Verbo. *Amo Deum*, amo Dio, o è retto dalle prepoſizioni come vedremo.

14 Il Vocativo non è retto che dalle perſone cui parlaſi: *o Petre*, o Pietro.

15. Finalmente l'Ablativo è un caſo delle Prepoſizioni eſpreſſe, o tacite; de' Comparativi, de' Paſſivi; o è aſſoluto quaudo è indipendente, come a ſuo luogo vedremo.

Altre Regole particolari per la ſeconda Claſſe.

16. L'Interrogazione e la Riſpoſta concordano in caſo. *Cuius liber? eſt Petri*. Quando non ſia diverſa la coſtruzione. *Quanti emiſti veſtem? Tribus aureis Cuius eſtenſis? meus*.

17. Il Verbo plurale ſerve alla perſona più nobile. La prima avanza tutte. La ſeconda è più nobile della terza. *Si tu, & Tullia valetis, ego, & ſuaviſſimus Cicero valemus*. Cic. Il ſingolare alle volte concorda coll' ultima. *Ego, & Cicero meus flagitabit*. Cic.

18. Gli Appoſti a'Soſtantivi di vario genere, e numero, ſervono al ſoſtantivo più nobile, o animato. *Titus orbis delicia omnibus carus fuit*. Se ambi ſono inanimati, ſervono al più comune. *Athena, urbs celebris excisa fuit*, dove il comune è *urbs*.

19. Un' Aggettivo plurale concorda col genere più nobile. Il maſchio è ſuperiore a tutti *Filius & mater mortui ſunt*. Il feminile animato, d' ordinario precede al neutro. *Serva*, *&*

mancipium salva. Ma direi più tosto, *serva cum mancipio salva*.

20. Più Sostantivi inanimati, o s'accordano in neutro genere ; *Pax bellumque non diuturna sunt* ; o ricevono il genere dall'ultimo ; *Liberi fama*, *fortuna carissima sunt*. Cic Non è però inviolabile questa legge dicendo Lucrezio *Leges, & plebiscita coacta* : e Cicer. *de natura Deorum. Quid de vitibus, olivetisque, quarum uberrimi fructus!* preferendo il feminino.

21. I partitivi, superlativi, e numerali, de' quali diraffi poi, concordano in genere col loro Genitivo. *Aliquis militum. Furiarum tertia. Vitiorum maximum*.

22. Il Relativo *qui*, *qua*, *quod*, tra due sostantivi di genere diverso, latinamente concorda col primo; grecamente col secondo. *Est stella qua, o qui Mars dicitur*.

23. Se 'l Relativo *qui*, *qua*, *quod* si prepone all Antecedente; concorda elegantemente con esso in genere, numero, e caso. *Quas ad me dedisti litteras*, *iucunda fuerunt*. Cic.

24. Ad una parte dell' Orazione posta per antecedente, corrisponde il neutro *quod*. *Omnia perdidimus*, *quod dolendum*.

25. Spesso il Verbo sostantivo si sottintende. *Rari boni*, cioè *homines boni rari sunt*.

Della distinzione de' Verbi, e loro natura
CAPO SECONDO.

Dividonsi i Verbi in sei specie. Attivi, Passivi, Neutri, Deponenti, Comuni, ed Impersonali.

1. Gli Attivi finiscono in *o*, e significano azione, che passa in un altro; come *amo litteras*, amo le lettere.

2. I Passivi finiscono in *or*, aggiuntosi un R all' Attivo, come *Amor*, io sono amato, e significano passione, e cosa fatta.

3.

3. I Neutri finiscono in *o*, o in *um*, come *vivo*, vivere, e *sum* essere, co'suoi composti, *absum*, *adsum*, *desum*, *insum*, *obsum*, *prosum*. Significano i Neutri una azione assoluta, o permanente in chi la fa, come *Sedeo*, *venio*, Seggo, vengo; o significano in se qualche passione, come *mæreo*, *langueo*, m' attristo, languisco; e solo in terza persona si fanno passivi.

4. I Deponenti, così detti dall' aver deposto il significato passivo, terminano in *or*, come i passivi; ma sono di natura attiva, come *mercor* comprare; o di natura neutra, come *morior* morire.

5. I Comuni finiscono in *or*, ed hanno significazione attiva, e passiva, come *aspernor*, *aris*, *atus sum* disprezzare, o essere disprezzato. *Aggredior*, *eris*, *gressus sum*, assalire, o essere assalito; ma fuori de' Participj appena trovansi usati passivamente, e forse ristringonsi a questi due soli; mentre *hortor*, *dignor*, e gli altri, avendo il loro attivo *horto*, *digno*; se trovansi passivamente, sono veri passivi.

6. I veri Impersonali attivi finiti in *T* sono i soli Patetici, espressi in questo verso. *Pænitet*, *atque piget*, *tædet*, *miseretque*, *pudetque*; co loro composti, o derivati, ed il verbo *oportet* bisognare; i quali anticamente personali, ora non hanno Nominativo alcuno, ne espresso, ne tacito; ne animato, ne inanimato. E se altri verbi usansi in terza persona così porta il discorso; ne perciò sono impersonali; potendo anche avere la prima, e seconda persona, almeno figuratamente, *Pluam super vos*. Pioverò sopra voi, dice Dio. *Tu Cœlum tonas, ningis*. Tu tuoni, tu nevichi o Cielo; e della turba di tanti impersonali trovansi i loro attivi, come *delecto*, *iuvo*, *specto* &c.

Gl' Impersonali passivi formansi dagli Attivi, e Neutri ancora, come *vivitur*, si vive. *Pugnatum est* si è combattuto; cui si sottintende il loro caso, *a nobis* da noi, o da altri.

Re-

REGOLE DEL REGGIMENTO DE' CASI.

Reggimento del Nominativo
CAPO III.

1. PER lo già detto, ogni Verbo vuole un Nominativo, o espresso, come *ego lego, tu audis*; o tacito, come *amo, sileo*. Se dirò *pluit, tonat*, s' intende, *Cælum*. I soli impersonali *piget, tædet* ne sono privi.

2. Serve di nominativo un Infinito, o un membro dell' Orazione. *Durum est mori*. Il morire è cosa dura. *Quod expedit fiat*. Facciasi ciò che conviensi. Anche un Aggettivo sostantivato. *Tanta me terrent*. Sì gran cose mi spaventano.

Reggimento di due Nominativi

RIcevono i Verbi due Nominativi, corrispondenti, quando il secondo si riferisce al primo. *Lego libens*. Leggo volenteroso. *Mestus scribo*, scrivo malinconico. Sta per uno de' Nominativi anche un' Aggettivo posto in vece d' avverbio *Venio in senatum frequens*. Cioè Vengo frequentemente in senato. Sottintendesi l' altro Nominativo *ego*, io.

I Neutri che più spesso hanno due Nominativi sono, il Sostantivo, *sum* essere; ed i significanti quiete, moto, gesto, o volontà, come

Sum, es, fui, essere, trovarsi.
Eo, is, ivi, itum andare, co' suoi composti.
Maneo, es, mansi, mansum, fermarsi.
Curro, is, cucurri, cursum, correre.
Evado, is, evasi, evasum, diventare, uscire.
Venio, is, veni, ventum, venire.

Aggiugni *Abnuo, annuo, accedo, ambulo, curro, dormio, iaceo, incedo, maneo, pereo, pergo, persisto, persto, recedo, redeo, sedeo, vado &c.* e qualunque può ammettere due nominativi corrispon-

rispondenti. *Illi student mæsti, qui obediunt inviti*; quelli studiano mesti, che ubbidiscono sforzati; e molti Deponenti di simile natura, come *Altercor, agredior, gradior, ingredior, regredior, spatior, versor*; benche aggiungano qualche caso accidentale di quiete, o di moto. *Latus egredior domo, tu graderis lugens*. Io lieto esco di casa, tu passeggi piangente.

Unisconsi a' sovraposti, i vocativi passivi *Æstimor, appellor, censeor, credor, dicor, existimor, feror, habeor, inscribor, iudicor, nominor, nuncupor, perhibeor, putor, salutor, trador, videor, vocor*. *Cæsar certus putatur*. Cic. Cesare stimasi certo. *Ea ipsa vis, nominatur Deus* Cic. quella stessa virtù, chiamasi Dio.

Per la seconda Classe.

TRa questi, *videor* suole aggiugnere alli due Nominativi il Dativo. *Tu mihi videris doctus*. Anche cogl' Infiniti *esse, dici, credi* sempre usasi personalmente con due nominativi. *Nos nobis videmur esse miseri*.

I verbi vocativi passivi, meglio personalmente s'adoprano come *videor*. Così meglio dirai. *Tu crederis esse dux*, che, *creditur, te esse ducem*.

Il verbo *videor* però, se non significa opinione, ma ferma volontà, o opportunità, si pone impersonalmente; e se mancavi l' Infinito, supplisceſi dal Verbo adiacente. *Simul assidamus, si videtur* Cic. supplisci *assidendum esse*. Cioè se ti pare opportuno, o necessario il sedere, sediamo. *Mihi visum fuit ad te scribere*. Cic. Volli, o mi parve giusto lo scriverti.

Se dopo il Verbo segue un Genitivo, per il secondo Nominativo, intendesi replicato il primo. *Hæc vestis est Petri*, cioè *Hæc vestis, est vestis Petri*.

Reggono finalmente il Nominativo, o l' Accusativo in vece, gli Avverbj *en, ecce*. Le Inte-

rie-

riezioni *hem*, *eheu*, *o proh* prendono il Nominativo, o l' Accusativo. o 'l Vocativo. *Ecce homo*, *o miserum me*! *o infelix ego*.

REGGIMENTO DEL GENITIVO CO' VERBI ATTIVI.

CAPO IV.

I Verbi mercantili, o importanti prezzo, oltre l' Accusativo, prendono i genitivi, *tanti*, per tanto prezzo, *quanti*, per quanto, *pluris*, per più, *minoris*, per meno, *tantidem*, per altrettanto, *quantivis*, per quanto vuoi, *quanticunque*, per qualunque prezzo. *Emi vestem tanti*. Comprai la veste per tanto. *Quanti docet?* Cic. per quanto insegna?

Emo, *is*, *emi*, *emptum*, comprare, o comperare.

Conduco, *is*, *xi*, *ctum*, pigliare a pigione, a fitto, o a fare.

Loco, *as*, *avi*, *atum*, Affittare, appigionare.

Redimo, *is*, *emi*, *emptum*, Riscattare, ricomprare, redimere, riscuotere.

Vendo, *is*, *didi*, *ditum*, Vendere, esitare.

Vendo meum non pluris. Cic. Nulla di più vendo il mio.

I Verbi apprezzativi, o estimativi amano i medesimi Genitivi, e questi di più. *Parvi*, poco: *magni*, *multi*, assai molto: *permagni*, *plurimi*, *maximi*, assaissimo, moltissimo: *Nauci*, una buccia, *flocci*, un fiocco, *pili*, un pelo, *assis*, un soldo, *teruncij*, un quattrino, *nihili*, niente, nulla, *huius*, questo. *Non astimo vitam pili*, non istimo la vita un pelo. *Virtus voluptatem minimi facit* Cic. La virtù stima pochissimo il piacere. *Te nihili pendimus*. Cic. Ti stimiamo niente.

Æstimo, *as*, *avi*, *atum*. *Duco*, *is*, *duxi ductum*. *Facio*, *facis*, *feci*, *factum*. *Pendo*, *is*, *pependi*, *pensum*. *Habeo*, *es*, *bui*, *bitum*. *Puto*, *as*, *avi*, *atum*.

Sti-

Stimare, estimare, apprezzare, far conto avere in istima, in concetto.

I Verbi Giudiziali prendono un Genitivo di delitto; ne rare volte di pena, oltre l'Accusativo paziente. *Accuso te furti, mendacii, homicidii, periurii &c* Ti accuso di furto, di bugia, d'omicidio, d spergiuro. *Deferre reum, impietatis, damnare sceleris, adstringere proditionis.* Denunziare un reo d'empietà; condannarlo di delitto; convincerlo di tradimento. Più. *Damnare aliquem capitis, dupli, tripli, decupli.* Condannare alcuno alla morte, al doppio, triplo, decuplo. *Absolvere iniuriarum*, assolvere dalle ingiurie.

Accuso, as, avi, atum, Accusare, incolpare.
Arguo, is, vi, utum, Accusare riprendere.
Absolvo, is, vi, utum, Assolvere, liberare.
Appello, as, avi, atum, Chiamare in giudizio.
Defero, fers, detuli, delatum, Denunziare.
Damno, as, avi, atum, Condannare, sentenziare.
Insimulo, as, avi, atum. Imputare, tacciare.
Postulo, as, avi, atum, Querelare, accusare.

Aggiugni *Alligo, arcesso, astringo, castigo, condemno, convinco, incuso, infamo, increpo, interrogo, multo, noto, plecto, punio, redarguo, taxo.*

Avvertimenti per la prima Classe.

LA pena ordinariamente si pone in ablativo; massime co' verbi *Castigo, mulcto, plecto, punio*, punire, castigare. *Vitia, & fraudes hominum, damnis, ignominiis, vinculis, verberibus, exilio, & morte multantur.* I vizj, e le frodi degli uomini punisconsi co' danni, ignominie, catene, percosse, esiglio, e morte.

Libero, as, avi, atum liberare vuole l'Ablativo semplice, e qualche volta con la preposizione *a*, o *ab*. *Supplicio non libero, vel a supplicio.* Non lo libero dal supplizio.

Æqui

Æqui boni facio, ed *æqui boni consulo*, prendere in buona parte, sono modi particolari *Æqui boni facio, vel consulo consilium tuum*. Prendo in buona parte il tuo consiglio.

Avvertimenti per la seconda Classe.

I Verbi Apprezzativi, e Mercantili prendono anche gli Ablativi *magno, parvo, plurimo, maximo, vili &c.* coll'espresso, o tacito Ablativo *pretio*. *Plurimo vitam æstimat*. Stima molto la vita. *Vendit vili*. Vende a vil prezzo.

Anche *Fio* passivo di *facio*, ed i verbi, *sum*, e *consto* in senso d'essere stimato, o valere, seguono la data regola. *Quanti sit, tanti non est, vel constat*. Non vale tanto, quanto è stimato.

I Verbi Giudiziali ricevono anche l'Ablativo con *de*, o con *in*. *Accuso te, & Caium furti, de furto, vel in furto*. E quando il verbo non appartiene a giudizio forense può anche dirsi. *Accuso, arguo, damno furtum tuum, & Caii*.

Finalmente tutti i Genitivi di colpa, di pena, o di prezzo sottintendono sempre gli Ablativi *crimine, pœna, pretio*.

Del Genitivo co' Verbi Neutri.

Reggono un Genitivo dopo di se i seguenti Neutri.

Egeo, es, gui. Indigeo, es, gui. Aver bisogno, abbisognare.

Memini, nisti, mini, Far menzione, ricordarsi.

Satago, is, Far con diligenza, fare assai.

Sum, es, fui; Essere d'alcuno, o esser proprio. *Cæsaris sum*, sono di Cesare. *Vitium est senectutis*. Cic. è vizio della vecchiaia. *Egeo consilii*. Cic. Abbisogno di consiglio. *Meminit mei*. Si ricorda di me.

Per la seconda Classe.

Egeo, ed *indigeo*, ricevono anche l'Ablativo. *Egeo consilio*. Cic. *Memini*, e *satago*, l'Ablativo con *de*. *Meminisse de Republica*. Cic. *De multitu-*

titudine fatagentibus. Gel. *Memini* per ricordarsi anche l'Accusativo. *Memini Cinnam*. *Memini numeros*. Cic. Ma più spesso un Accusativo comune. *Hoc unum memini*.

Del Genitivo co' Verbi Deponenti.

Reggono spesso un Genitivo anche i Deponenti qui esposti.

Misereor, *eris*, *ertus sum*, Aver misericordia.
Obliviscor, *eris*, *litus sum*, Dimenticarsi.
Recordor, *aris*, *atus sum*, Rammentarsi.
Reminiscor, *eris*, Rammentarsi, ricordarsi.
Potior, *iris*, *itus sum*, Infi. *iri*, Impadronirsi.

Miseremini sociorum. Cic. abbiate pietà de' compagni. *Meriti recordor*. Mi ricordo del merito. *Potiri rerum*, *hostium regni* Cic. Impadronirsi del tutto, de' nemici del regno.

Per la seconda Classe.

I Verbi di ~~materia~~ memoria stanno anche con l'Accusativo; qualche volta coll' Ablativo con *de*. *Recordor tua consilia*. Cic. *Omnia obliviscor*. Cic. *De illis recordor*. Cic.

Potior sta meglio coll' Ablativo, e posto co' Genitivi, sottintende gli Ablativi, *iure*, *preda*, *copiis*, o simili.

I Deponenti mercantili *Liceor*, *licitor*, *mercor*, *nundinor*; ed i Giudiziali, *Calumnior*, *criminor* si regolano come gli Attivi, co' loro Genitivi, o Ablativi di delitto, di pena, o di prezzo.

Del Genitivo co' veri verbi Impersonali patetici.

I Seguenti Verbi Patetici vogliono un Genitivo agente, ed un Accusativo paziente, o un infinito, o membro dell' orazione.

Miseret, *ebat*, *ertum est*, Aver misericordia.
Piget, *ebat*, *guit*, increscere, rincrescere.
Pudet, *ebat*, *duit*, vergognarsi, arrossirsi.
Pœnitet, *ebat*, *tuit*, pentirsi, dolersi.
Tœdet, *ebat*, *duit*, o *tasum*, o *pertasum est*, rincrescere, annoiarsi.

Pœnitet me peccati, vel peccavisse, vel quod peccaverim. Mi pento del peccato, o d aver peccato. *Tui non te pudet?* Cic. Non ti vergogni di te stesso? *Huius facti me piget* Cic. Mi pento di questo fatto.

Aggiugni *Miserescit, pudescit, depudet, dispudet, suppudet, pertadet*.

Vogliono ancora un Genitivo coll'Infinito, o membro dell'Orazione, o un Nominativo comune questi tre.

Est, erat, fuit. Interest, erat, fuit. Refert, ebat, tulit. Appartenere, importare, spettarsi, toccare, essere proprio, o ufficio.

Interest omnium recte facere. Cic. Appartiene a tutti il far bene. *Quid illius intersit*. Cosa importi a colui. *Erit igitur humanitatis vestræ*. Cic. Sarà ufficio dunque della vostra cortesia.

I Nominativi comuni sono, *aliquid, aliud, hoc, id, idem, illud, istud, multum. nihil, nil, nonnihil, plus quantum, quid, quiddam, quidpiam, quod, siquid, tantum, unum*, cogli Avverbj, *tam, quam, magis, parum, valde*, e simili.

Interest, e *refert*, in vece del Genitivo prendono i casi, *mea, tua, sua, nostra, vestra*, e *cuja* in vece di *cuius*. *Nostra interest te valere*. Importa a noi che tu sii sano. *Cujus interest*. Cic. A chi tocca. *Id mea refert. Nihil tua refert*. Ter. Ciò appartiene a me. Ciò nulla spettasi a te.

Il Verbo *est*, prende i Nominativi neutri, *meum, tuum, suum, nostrum, vestrum*. *Regis est iubere, nostrum obedire*. Tocca al Re il comandare, a noi l'ubbidire. Sottintendesi *munus*. Cioè è nostro obbligo.

Interest, e *refert* ricevono ancora i Genitivi, *parvi, tanti, quanti*. *Parvi refert*. Cic. Poco importa in vece dell'Avverbio *parum*. Gli altri pongonsi avverbialmente. *Multum interest te venire*. Cic. Molto importa, che tu venga. *Ier*

Oltre i preteriti *misertum est*, *tæsum*, e *pertæsum est* troverai presso gli antichi *pigitum est*, *puditum est*; e qualche volta *pænitendus*, *pigendus*, *pudendus* dagli antichi verbi *misereo*, *pigeo*, *pudeo*, *pæniteo*. *Magister haud pænitendus*. Liv. *Verba pigenda* Ovid. *Miseret ipse sui* Lucr. *Nunc pudeo nisi pigeo*. Pl. *Non hæc te pudent?* Ter. *Ira tædet*. Sen.

Interest riceve alle volte l'Accusativo con *ad* di cosa inanimata; *Refert* ancora d'animata, ma più di rado. *Ad honorem nostrum interest*. Cic. *Quid id ad me, aut ad rem meam refert*. Pl.

Dicesi anche *Interest mea oratoris*. *Refert mea militis*; ma più sicuramente col Vossio, e Lancellotto direi, *Interest mea, qui orator sum*. *Refert mea qui, miles sum*.

Del Genitivo co' Verbi di stato, e quiete segnata dall' Avverbio.

UBI in qual luogo.

Ogni Verbo può reggere un Genitivo di quella Città, Borgo, Villaggio, o Castello in cui si fa l'azione. *Studui Romæ Patavii &c.* Studiai in Roma, in Padova &c. Ma se sarà della terza declinazione, o di numero plurale, regge l'Ablativo. *Fui Sulmone, Neapoli, Pisis, Athenis*. Fui in Sulmona, in Napoli, Pisa, Atene. Ad ogn'altro luogo aggiugnesi la preposizione *in*. *Degit in Gallia, in Sicilia, in Urbe, in schola, in agro, in aula*. Vive in Francia, in Sicilia, in Città, in iscuola, in campagna, nella reggia.

Si regolano come le Città, Borghi &c. *Domus* la casa, *Rus* la villa, *Militia*, la milizia, *Bellum* la guerra; dicendosi *domi*, *militiæ*, *belli*, in genitivo: *Ruri*, o *rure* in ablativo, perchè di terza declinazione.

Il Genitivo *domi* riceve questi soli aggettivi *meæ, tuæ, suæ, nostræ, vestræ, alienæ*. Con altri

usasi l' Ablativo con *in*. *Cenavi domi mea*. *Dormivi in paterna domo*, *vel domi patris*, *vel in domo patris*, perchè col Sostantivo aggiunto, può dirsi in ambedue i modi. Cenai in casa mia. Dormii nella paterna casa, o in casa del padre.

In plurale dirai, *in domibus*, *in ruribus*, nelle case, nelle ville.

Per la seconda Classe.

Ne' nomi de' Templi, o Chiese, usasi la preposizione *in* tacendosi elegantemente il caso ablativo. *Fui in divi Pauli*. Fui nella Chiesa di S. Paolo. Sottintendesi *templo* Il che osserverassi in tutti i moti locali, senza avere a replicare questo avviso. *Eo ad divi Pauli*. *Redeo de divo Petro*. Supplisicasi *templum*, *templo* Vado a S. Paolo, ritorno da S. Pietro.

Alle volte anche i nomi dell' Isole, Provincie, Regni, ed altri luoghi ricevono i Genitivi in *Æ* ed in *I*; ne rare volte aggiungono all'Ablativo la preposizione. Così manere. *Corsica*, *Rhodi*, *in Ephesο*, *in Caieta*, *in Nicais* disse Cicerone. *Cretæ Rodi* Terenzio. *In Hispali* Cesare. *Peloponesi*, *in domo in bello &c.* il purgantissimo Nepote; da quali esempli però ora è meglio astenersene.

Del Genitivo co' Sostantivi, ed Aggettivi.

Oltre i Sostantivi i quali come al Capo I, ne reggono un altro di cosa diversa, o di proprietà: *Decus Cœli*, *lux Solis est*. Ornamento del Cielo, e la luce del Sole; vogliono un Genitivo gli Aggettivi formati da' Participj. *Amans virtutis*, *patiens laboris &c.* Amante della virtù, paziente della fatica.

Più. Quelli che significano partecipazione, privazione, pensiero, affetto, genio, desiderio, fuga, timore speranza, scienza, ignoranza, o colpa. *Particeps*, *expers*, *consilii*. Partecipe, privo di consiglio. *Auidus gloriæ*, avido di gloria *Artis peritus*, pratico dell'Arte. *Reus*, *furti*, reo di furto, e sono i seguenti, e simili.

Ae.

Aemulus, *anxius*, *avidus*, *callidus*, *certus*, *compos*, *conscius*, *consors*, *cupidus*, *dubius*, *edax*, *exors*, *fugax*, *gnarus*, *ignarus*, *immemor*, *imperitus*, *impos*, *incertus*, *inscius*, *insuetus*, *integer*, *memor*, *nescius*, *particeps*, *peritus*, *potens*, *praesagus*, *praescius*, *prudens*, *purus*, *rudis*, *scitus*, *securus*, *sollicitus*, *studiosus*, *suetus*, *timidus*.

Alcuni ancora di copia, o penuria. *Avarus*, *capax*; *effusus*, *egenus*, *ferax*, *fertilis*, *gravis*, *inanis*, *indigus*, *parcus*, *prodigus*, *profusus*, *sterilis*, *tenax*; e l'antico participio *pertaesus*; che ama il Genitivo, o l'Accusativo.

Stanno col Genitivo, o coll' Ablativo *dives*, *inops*, *plenus*, *vacuus*.

Alcuni col Dativo più spesso che col Genitivo de' quali al proprio luogo.

Del Genitivo cogli Avverbi, ed altro.

1. REggono un Genitivo alcuni Avverbj di tempo. *Tunc temporis*, allora: *Pridie illius diei*, il giorno avanti. Di luogo. *Ubique terrarum*. In ogni luogo *Ubi terrarum*? in qual luogo? *Unde gentium?* di qual nazione? *Longe gentium*: ben lungi di quì *Eo stultitiae*, a tal segno di pazzia. 3. Di quantità. *Parum*, *satis*, *multum*, *plus*, *abunde*, *pecuniae*. Poco, abbastanza, molto, più, abbondevolmente di danaio. *Affatim materiae*, abbastanza di materia. 4. Dicesi anche *instar montis*, a guisa d' un monte. *Illius ergo*, per cagione di lui. *Maxime omnium* più di tutti.

Prendono un Genitivo i pronomi dimostrativi *hoc*, *istud*, *illud* &c. *Id numeris*, *hoc litterarum*: quell' ufficio, queste lettere.

Amano un Genitivo, o un Ablativo con *de*, *e*, *ex*, i Numerali, Partitivi, ed i Superlativi. *Unus militum*, *octo peditum*, *vel de militibus*, *e peditibus* uno de' soldati, otto de' fanti. *Quis vestrum*, *vel ex vobis?* Chi di voi? *Uter nostrum*,

vel

vel ex nobis? Chi di noi due? *Oratorum ſapientiſſimus, vel ex oratoribus*. E quì avverti, che ne' partitivi, *uter* interroga di due; *quis* di molti.

La lode, o l' vituperio, o la qualità ſtanno col Genitivo, o l' Ablativo. *Vir fortis animi, vel forti animo*. Uomo d' animo forte.

Tenus avverbio, col plurale ama il Genitivo; col ſingolare l' Ablativo. *Oculorum tenus, gulæ tenus*. Sino agli occhi, ſino alla gola; e ſempre poſponſi al Soſtantivo.

Reggimento del Dativo co' Verbi Attivi.

Capo V.

Reggono un Dativo oltre l' Accuſativo, quelli Attivi, che ſignificano Rapporto ad un' altro, di bene, o di male, di comodo, o incomodo. *Iidem poterunt dare ſalutem tibi, qui reddiderunt mihi*. Quelli ſteſſi, potranno darti quella ſalute, che a me l'hanno reſa. *Redde te nobis*. Cic. Renditi a noi.

Affero, es, tuli, allatum, apportare, recare.

Do, das, dedi, datum, dare, donare. Così *dono, as*.

Mando, as, avi, atum, commettere, comandare.

Narro, as, avi, atum, narrare, raccontare.

Reddo, is, didi, ditum, rendere, riſtituire.

Promitto, is, miſi, miſſum, promettere.

Antepono, is, poſui, poſitum, anteporre.

Poſtpono, is, poſui, poſitum, poſporre.

Aggiugni più altri di relazione, o rapporto, ſinonimi, e compoſti dalle prepoſizioni *ad, in, inter, ob, præ, pro, ſub*; come *Addo, adiungo, applico, appono, incutio, indo, ingero, inuro, interdico, interpono, obiicio, offero, oppono, poſthabeo, præcludo, præcipio, præparo, præſcribo, produco, propono, ſpondeo, ſubduco, ſubiungo, ſubſcribo &c.*

Iubeo, es, iuſſi, iuſſum, comandare, rifiuta il Dativo, e congiungeſi coll' Infinito. *Iubeo te bene ſperare*. Ti comando che ſperi bene.

Iuvo, as, iuvi, iutum, o *adiutum*, giovar vuole l' Accusativo. *Iuvit me hoc*. Cic. Ciò giovommi; benche sia verbo di rapporto.

Per la seconda Classe.

I Verbi *Addo, accomodo, adverto, apello, applico, comparo, confero, intendo*; e più frequentemente *mitto, scribo*, mutano il Dativo nell' Accusativo con *ad*. *Mitto, scribo tibi, vel ad te litteras*. *Navis appellit littori, vel ad littus*. *Intendo* anche con l' *in*. *Intendere Cælo, ad Cœlum, vel in Cœlum oculos*. *Comparo, confero* in tre modi. *Comparo*, o *confero me illi, ad illum vel cum illo*.

I Verbi *Do, duco, habeo, linquo, tribuo, verto* ricevono anche due Dativi. *Do tibi stultitiç, quod mihi vertis culpæ*. *Linquo tibi pignori*.

Solvo in senso di pagare, aggiugne al Dativo un Ablativo di cosa comprata, con la preposizione *pro*. *Solvam tibi Aureum pro vino*.

Habere fidem alicui significa crederli. *Dare fidem* prometterli. *Præstare fidem* mantenerli la parola. *Adhibere fidem* per credere, è disusato.

Si puo dire in due modi. *Dono, induo tibi vestem*; e *dono induo te veste*. coll' Accusativo di persona, e l' Ablativo di cosa.

Dare penas alicui, non significa punire, ma essere punito.

Attivamente dicesi. *Interdico tibi domum* neutralmente, *Interdico te domo*.

Commodo as prestare, e *commodatum accipere* prendere in prestito, usansi ordinariamente per quelle cose, che si ristituiscano le stesse. *Equum mihi commodabis*. Per quelle che non ristituisconsi le stesse, diciamo, *dare, sumere*, o *accipere mutuum triticum, mutuam pecumiam, mutuos numos, mutuam fidem*. Per altro disse Cicerone *Aurum Cælio commodavit*. *Quidquid ei commodaveris*.

Del Dativo co' Verbi Neutri.

TUtti i Neutri di Rapporto, prendono il Dativo. *Non parebo dolori meo, non iracundiæ serviam*. Cic. Non ubbidirò al mio dolore, non servirò allo sdegno. *Adeste mihi*. Assistetemi.

Adsum, ades, adfui, esser presente, assistere così *absum*, abbandonare.

Desum, dees, defui, mancare, non avere.

Intersum, interes, interfui, essere presente.

Obsum, obes, obfui, nuocere, contrariare.

Præsum, praes, præfui, presiedere.

Prosum, prodes, profui, giovare.

Subsum, es, fui, soggiacere.

Supersum, superes, superfui, sopravanzare.

Faveo, es, favi, fautum, favorire, compiacere.

Indulgeo, es, si, tum, accondescendere.

Immineo, es, nui. *Impendo, is, di, sum*, soprastare, sovrastare.

Parco, is, peperci, parsi, parsum, citum, perdonare, risparmiare.

Obedio, is, ivi itum, obbedire, ubbidire.

Pareo, es, ivi, itum, obbedire, apparire.

Servio, is, ivi, itum, servire, secondare.

Studeo, es, vi, studiare, favorire.

Aggiugni *caveo, fido, bareo, noceo, nubo, placeo, vaco*, e molti altri formati dalle preposizioni, *Ad, ante, con, de, in, inter, ob, pre, pro, re, sub*, e 'l verbo *sum*, in senso d' avere. *Sunt nobis mitia poma*. Abbiamo delle mele dolci.

Antecedo, antecello, anteeo, antesto, antever, to, antevenio, præcedo, præcello, præcurro, præeo, præsto, præverto, prendono il Dativo, o l' Accusativo; con aggiungervi spesso un Ablativo d'eccesso. *Eloquentia cæteros antecellis*. Cic. Avanzi tutti in eloquenza. *Virtus præstat cæteris rebus*. Cic. *Qui humanitate præstaret omnes*. Nep.

Parco perdonare non riceve che 'l solo Dativo. *Parco* [illegible], ti perdono. Se dirai ti perdono la col-

pa; dirai, *condono tibi culpam*; o pure: *Parco, vel ignosco culpe tue.*

Per la seconda Classe.

INcumbo, per appoggiarsi, in vece del Dativo, prende alle volte, l'Accusativo con *in*, o *ad*, *In gladium incubuerat*. Cic. Per applicarsi, o attendere, sempre. *In Rempublicam incumbas*. Cic. *Incumbe ad laudem*. Cic. *Incumbere in bellum*. Cęs.

Studeo per desiderare, affettare, ama ancora l'Accusativo. *Nil aliud studet*. Cic. Ma per istudiare, applicarsi, o attendere, sta meglio col Dativo. *Studere litteris Gracis* Cic.

Del Dativo co' Verbi Deponenti.

A'Deponenti di rapporto, dassi lo stesso Dativo. *Cur matri blanditur*? Cic. Perchè fa carezze a sua madre?

Adulor, aris, atus sum, adulare, lusingare.
Assentor, aris, atus sum, adulare, lusingare.
Adversor aris, atus sum, contrariare, opporsi.
Assentior, iris, ensus sum, acconsentire, consentire.
Blandior, iris, itus sum, accarezzare, adulare.
Gratificor, aris, atus sum, gratificare, graziare.
Irascor, eris, atus sum, adirarsi, sdegnarsi.

Aggiugni *Ancillor, convitior, famulor, illacrymor, insidior, medeor, medicor, moderor, morigeror, obnitor, obluctor, obsequor, opitulor, palpor, patrocinor, refragor, suffragor*, e *videor*, sembrare, o parere.

Adulor, medicor, moderor, stanno anche con l'Accusativo; ma *adulor, medicor*, più spesso col Dativo.

Aggiungono al Dativo un'Accusativo, *Fateor, confiteor* confessare. *Faneror*, usureggiare. *Furor*, rubbare. *Gratulor*, congratularsi. *Impertior*, distribuire, dispensare. *Imprecor*, maledire. *Interpretor*, interpretare. *Largior*, donare. *Minor*, e *minitor*, minacciare. *Partior*, dividere. *Polliceor*

ceor, promettere. *Cui Rex crucem minabatur*. Cic. Al quale il Re minacciava il patibolo. Tra questi, *Furor* in vece del Dativo, prende ancora un Ablativo con *a*, o *ab*, e *gratulor*, in vece dell' Accusativo un Ablativo con *in*, o *de*. *Gratulor tibi in hac re, vel de hac re*. Cic.

Del Dativo co' Verbi di terza persona.

RIcevono un Dativo oltre il Nominativo, o Infinito, o membro dell' orazione, i verbi di terza persona; che significano rapporto, o avvenimento *Peccare nemini licet*. Cic. A niuno è lecito il peccare. *Quod nemini contigit*. Ciò che accadde a niuno. Cic.

Accidit, ebat, idit. Contingit, ebat, igit. Evenit, ebat, enit, accadere, occorrere.

Expedit, iebat, ivit, giovare, essere utile.

Licet, bat, cuit, licitum est, esser lecito.

Libet, bat, buit, libitum est. Placet, bat, cuit, placitum est, piacere.

Sufficit, ebat, fecit, bastare.

Aggiugni, *Benevertit, cadit, competit, conducit, confert, constat, convenit, displicet, facit, incessit, liquet, malevertit, obtingit, obvenit, patet, praestat pro expedit, succedit, sedet, stat pro placet, usuvenit*.

Per la seconda Classe.

ANche *decet, latet*, trovansi talvolta col Dativo. *Id deceat prudentia tua*. Cic. *Ita vobis decet*. Ter. *Ubi nobis auctoritas hac tanta latuit*. Cic.

I Verbi *confert, facit, conducit* mutano alle volte il Dativo inanimato, nell' Accusativo con *ad*. *Hoc confert, facit, conducit ad rem nostram*. Cic. Ciò giova al nostro negozio.

Del Dativo con gli Aggettivi, ed altro.

PRendono un Dativo gli Aggettivi di rapporto, a comodo, o incomodo; eguaglianza, o ineguaglianza; amistà, o nimistà. *Fidus ami*-

co, carus omnibus, sed invisus Deo. Fido all' amico, caro a tutti; ma odioso a Dio; e sono

Acceptus, acerbus, adversus, aequus, affinis, amarus, amicus, arduus, asper, beneficus, benevolus, benignus, carus, coaevus, cognatus, comis, commodus, communis, concolor, confinis, conformis, congruus, consentaneus, consonus, conterminus, contiguus, damnosus, deditus, dexter, exitiosus, exosus, facilis, felix, fidelis, fidus, finitimus, gratus, gravis, importunus, infensus, infestus, invisus, invius, iucundus, iratus, laboriosus, laevis, laevus, lenis, lethalis, levis, mitis, molestus, nocuus, notus, noxius, obnoxius, odiosus, offensus, officiosus, opportunus, par, periculosus, peculiaris, perniciosus, perspicuus, pervius, proficuus, propinquus, propitius, proprius, providus, proximus, reses, salubris, salutaris, secundus, similis, socius, suavis, supplex, suspectus, torvus, vicinus; e simili, e contrarj. *Nec pecori opporouna seges, nec commoda* Baccho. Virg.

Aggiugni i Verbali *affabilis, amabilis, desiderabilis, flebilis, formidabilis, horribilis, lacrymabilis, optabilis, terribilis*, e simili.

Ricevono però talvolta il Genitivo *Affinis, communis, conformis, finitimus, par, peculiaris, propinquus, proprius, similis, socius, vicinus*, ed i contrarj. *Communis omnium, vel omnibus mors est. Affinis rerum*. Ter. Dirai *aequalis eius*, chi è pari d'età: *aequalis ei*, chi è pari in sembianza.

Prendono un Dativo, o un Accusativo con *ad*, *Accomodatus, appositus, aptus, dulcis, habilis, idoneus, ineptus, inutilis, pronus, utilis. Calcei habiles, & apti ad pedem*. Cic.

Opus per bisognare, o aver bisogno gode dell' Ablativo, e del Dativo espresso, o tacito. *Non opus est verbis*. Cic. Non fa bisogno di parole. S'intende *nobis*. *Opus est facto*. Sall. Spesse volte ha'l suo Nominativo ancora. *Dux nobis & Author opus est*. Cic. *Quae tibi opus essent*. Cic. Vo

Vogliono pure il Dativo, alcuni Avverbj fatti da' Verbi, o Aggettivi di Rapporto, o relazione; *Facit tibi utiliter*. Opra a tuo favore. *Vivere convenienter natura*. Vivere secondo la natura. *Obviam ire alicui*. Andare incontro a qualcuno.

Amano in fine il Dativo l' Interiezioni *hei*, *ve*, e talora *heu*. *Hei mihi*, *ve tibi*. *Heu mihi*. Ter. Pl.

Reggimento dell' Accusativo co' Verbi Attivi.

CAP. VI.

Tutti gli Attivi di loro natura, vogliono un Accusativo paziente, oltre il Nominativo agente. Alcuni di loro ne aggiungono un' altro di cosa. *Silii causam te docui*. Cic. T' insegnai la causa di Silio. *Magistrum numos poposcit*. Dimandò i danari al maestro. *Nec te id consulo*. Cic. Ne consulto ciò teco.

Celo, as, avi, atum, celare, tener nascosto.
Doceo, es, cui, ctum, insegnare, e suoi composti.
Flagito, as, avi, atum, chiedere istantemente.
Obsecro, as, avi, atum, pregare, supplicare.
Posco, is, poposci, chiedere, dimandare.
Reposco, is, repoposci, ridimandare.
Rogo, as, avi, atum, pregare, interrogare.
Consulo, is, lui, ultum, consigliarsi, consultare.
Moneo, es, nui, nitum, ammonire, avvisare, avvertire, ricordare.

Celo, *moneo*, e *doceo*, per informare, mutano spesso l' Accusativo di cosa, nell' Ablativo con *de*; *Consulo* ordinariamente. *Celo*, *doceo te artem*, *vel de arte* Nascondoti, o insegnoti l' arte. *Apollinem de bello consuluit*. Plut. *Moneo, admoneo, commoneo, commonefacio*, prendono anche il Genitivo. *Monuit me rei, rem, de re*. M' avvisò del negozio.

Benchè *Doceo* riceva qualunque Accusativo di cosa; gli altri verbi per l' ordinario ammettono i soli comuni. *Hoc istud, id, idem, aliud, unum, &c*.

e qualche volta il Sostantivo *rem*. *Unum te oro, hoc te maneo, si quid me amas*. D'una cosa ti prego, di ciò t'avviso, se m'ami un poco. *Consulo te hanc rem*. Cic. Teco di ciò mi consiglio.

I Verbi insegnatori *erudio*, *imbuo*, *informo*, *instituo*, *instruo*, dopo l'Accusativo di persona, prendono un Ablativo di cosa. *Imbuere aliquem studiis*. Cic. Istruire alcuno negli studj.

Per la seconda Classe.

ERudio sta con due Accusativi presso i Poeti. *Leges te erudiit genitrix*. Virg. St.

L'Accusativo di cosa sottintende una delle preposizioni *ad*, *circa*, *iuxta*; e perciò anche passivamenre persiste. *Motus doceri gaudet Virgo*. Hor. *Poscebatur humus segetes*. Ovid. *Cato, rogatus sententiam*. Salust.

Dell' Accusativo co' Verbi Neutri.

REggono un Accusativo alcuni Neutri intransitivi, neppure in terza persona passivamente usati. *Callet iura*. Cic. Sa le leggi. *Olet vinum*. Ter. Ha odore di vino. *Vox sonat hominem*. Ha voce d'uomo.

Calleo, es, callui, esser pratico, saper bene.
Halo, as, avi, atum, esalare, rendere odore.
Oleo, es, olui, litum, olezzare, rendere, odore.
Audeo, es, ausus sum, ardire, osare.
Horreo, es, rui, avere in orrore, temere.
Sapio, is, pui, pii, sapere, aver sapore.
Sono, as, vi, itum, render suono.

Aggiugni *Novi*, *odi*, *sitio*, *spumo*, *spuo*, *mingo &c*. *Spuit sanguinem*, *spumat virus*: Virg. Non dirai però *sono lyram*, ma *lyra*, Ablativo d'istromento.

Horreo, *exhorreo*, *perhorreo*, stanno meglio con l'Accusativo: ma *abhorreo*, meglio con l'Ablativo con *a*, o *ab*. *Horret culpam*, *abhorret a pœna*.

Amano un Accusativo con *in*, *Offendo*, *incurro*, *irruo*, *irrumpo*. *In aciem*, *in hostem offendere*, *irrue*.

irruere. Scontrarſi nel campo; ſcagliarſi ſopra l' inimico · ed usansi

Prendono un Accuſativo anche paſſivamente, i Verbi rurali, *Aro terram, ſero arbores, meto ſegetes, rigo prata*. Aro la terra, pianto, ſemino alberi, mieto le biade, annaffio i prati, e ſimili.

Alcuni altri aſſoluti, reggono un Accuſativo originario, o cognato; come *Currere curſum, ludere ludum, ſervire ſervitutem, pugnare pugnam, nocere noxam, vivere vitam, gaudere gaudium, ridere riſum*: o un Accuſativo di ſimile ſignificato: come *ire viam, currere ſtadium, mare navigare, terram ambulare*.

Dell' Accuſativo co' Verbi Deponenti.

I Deponenti di ſignificato attivo, reggono ſimilmente un Accuſativo paziente, oltre il Nominativo agente. *Naturam ducem ſequimur*. Cic. Seguiamo la natura noſtra guida.

Abominor, aris, atus ſum, abbomiuare.
Adipiſcor, eris, eptus ſum, acquiſtare.
Admiror, aris, atus ſum, ammirare.
Alloquor, eris, cutus ſum, abboccarſi con uno.
Aſſequor, eris, cutus ſum, conſeguire, arrivare.
Imitor, aris, atus ſum, imitare.
Mereor, eris, itus ſum, meritare.
Vereor, eris, itus ſum, temere riſpettare.

Aggiugni *Æmulor, amplector, architector, aucupor, auguror, calumnior, comminiſcor, comitor, execror, exequor, experior, fabricor, furor, fungor, hortor, iaculor, indignor, inficior, intueor, lamentor, liceor, licitor, loquor, lucror, meditor, metior, miſeror, molior, moror, muneror, nanciſcor, opinor, ordior, oſculor, populor, prędor, queror, ſolor, ſortior, teſtor, tueor, tutor, vaticinor, veneror*, e ſimili, e compoſti.

Prendono ſpeſſo un Ablativo con *de*. *Auguror, fateor, loquor, opinor, queror, ſortior, teſtor, vaticinor*. *De hac re queror*. *Bene mereor*, e *male*

mereor ſempre. *Benemereri de civibus*. Cic. Beneficare i Cittadini.

Fungor ſta anche con l'Ablativo. *Fungi munere ſuo, vel munus ſuum*. Far l'ufficio ſuo.

Alcuni Deponenti, aggiungono all'Accuſativo un Ablativo di ſtromento, di modo, o di aggiunto. *Iniurias iniuriis ulciſcantur*. Cic. Vendichino l'ingiurie, con ingiurie. *Non tali me dignor honore*. Vig. Non mi ſtimo degno d'un tal onore. *Te laude munerabor*. Ti ricompenſerò con la lode.

Dell' Accuſativo co' verbi di terza perſona.

Oltre il Nominativo, o l'Infinito in lor vece, reggono l'Accuſativo.

Decet, ebat, cuit, convenire.

Dedecet, ebat, cuit, diſconvenire.

Delectat, abat, avit, dilettare, dar guſto.

Iuvat, abat, iuvit, giovare. *Hoc me decet*. Cic. Ciò mi conviene. *Iuvat me hoc tibi profuiſſe*. Cic. Giovami, che ciò t'abbia giovato.

Aggiugni, in ſenſo di non ſapere, o ignorare. *Fallit, fugit, latet, præterit*. *Quæ te latent, neminem fugiunt*. Tutti ſanno ciò, che non ſai. *Latet* uſaſi più ſpeſſo degli altri, ed ama più l'Accuſativo, che 'l Dativo.

Dell' Accuſativo di moto ad un luogo ſegnato dall' Avverbio QUO, dove.

I Verbi di moto ad un luogo, *eo, pergo, proficiſcor, tendo &c.* reggono un Accuſativo di quella Città, borgo, villaggio, o caſtello, dove ſi va; e delli due privilegiati *rus, domus*; l'ultimo de' quali, riceve gli Aggettivi poſſeſſivi, *meam, tuam, ſuam, noſtram, veſtram, alienam*, non altri; ſe non con la prepoſizione *in*, o *ad*. *Eo Romam, Athenas, Carthaginem, Syenen, rus, domum, domum meam, in pauperem domum; domos, vel domos meas; in vel ad pauperes domos; in vel ad rura*. Vado a Roma, ad Atene, a Cartagine, a Siene ec.

A tutti gli altri luoghi, anzi alle ſteſſe Città

accom-

accompagnate da un Aggettivo, aggiugnesi sempre la preposizione più addattata *in*, o *ad*. *Eo in Asiam, in Greciam, in Cyprum, ad aulam, ad Regem. Pergo ad Aquas sextius.* (Aix) *Tendo forum Livii, vel ad forum Livii* (Forlì) *Eo ad Minerva, idest, Templum, vel ædem*. Ma *peto* per andare, *cogito* per disegnare d' andare, sempre rifiutano la preposizione. *Peto Aphricam, cogito Nubiam, Ægyptum*.

Per la seconda Classe.

CON tutto ciò le Città, Borghi, Villaggi, e Castelli non rare volte ricevettero la preposizione; e la rifiutarono gli appellativi degli altri luoghi Così *Ire ad Messanam, ad Luceriam, in Arpinum, ad Mutinam, ad Sinopen, ad Cassiopen, in Sycionem, in Pyrreum, ad Capuam, ad Tarentum, ad Ariciam, ad Aquinum, ad Cirtam, ad Heracleam, ad Syracusas, ad Baias, ad Hydrontem &c. in domum tuam*: poi *ire Asiam, Bosphorum, Corsicam, Corcyram, Cypron, Delon, Samon, Sardiniam, Siciliam, Tenedon*, disse un solo Cicerone, senza i molti testimonj di Cesare, Livio, Nepote. Confesso però essere ora più sicuro, e lodevole seguire la regola, e l' uso; massime, essendone stato una volta ripreso Cicerone, da Attico amico suo.

Dell' Accusativo co' Sostantivi, Aggettivi, ed altro,

I Sostantivi misuratori, *Pes, ulna, cubitus, digitus, palmus, unica, passus, hexapeda, decempeda, stadium, milliare, leuca &c.* e gli aggettivi di misura, *altus, amplus, crassus, extensus, imus, latus, longus, profundus, spatiosus*, e simili, amano l' Accusativo, o l' Ablativo; ma più 'l primo. *Digitum pedem non recedam; vel digito pede.* Non mi scosterò un dito, un piede. *Patet tres ulnas puteus; vel tribus ulnis*. Il pozzo è largo tre braccia. *Turris sexaginta cubitos; vel cubitis*

 alta,

alta, sex ulnas, vel ulnis lata. Una torre alta sessanta braccia, larga sei.

Reggono l'Accusativo *osus, exosus, perosus. Exosus patriam.* Odiando la patria. Godono dell'Accusativo con *ad*, *Alacer, expeditus, factus, idoneus, necessarius, paratus, primus, prior, secundus, tertius &c. proclivis, pronus, propensus, prumptus, segnis, vehemens*, e simili. *Prumptus ad iram, ad pietatem segnis*. Pronto all' ira, pigro alla pietà.

Ama un Accusativo più che l'Ablativo, la durata del tempo, o 'l tempo quanto; ma sempre l'Ablativo, la specie del tempo, o 'l tempo quale. *Tres horas, aut tribus horis, hac nocte studui.* Questa notte ho studiato tre ore. *Tres horas*, o *tribus horis*, è 'l tempo quanto: *hac nocte*, il tempo quale.

Per la seconda Classe.

Cicerone, spesso aggiugne all' Accusativo del tempo quanto, la preposizione *per*, dicendo. *Per decem annos, per tot annos, per decem dies, per ista tempora, per triennium, &c.*

La Distribuzione fatta pe' numeri distributivi *singuli, bini, terni, quaterni, quini, seni, septeni, octeni, noveni, deni, undeni &c.* benche *singulus* alle volte si lasci; prendono l'Accusativo con *in*. *Pecuniam divisit in militem, vel in singulos milites*.

Il Rapporto di comodo, o incomodo, co' sostantivi inanimati portasi all' Accusativo con *in*, o *ad*; rare volte al Dativo. *Arma gero, ad meam defensionem, in meam tutelam, & decus; non ostentui, aut levitati. In tua damna venis.*

Dell' Accusativo colle Preposizioni, Avverbj. ed Interiezioni.

Vogliono un Accusativo le Preposizioni *Ad, adversum, adversus, ante, apud, circa, circum, cis, citra, contra, erga, extra, infra, inter,*

ter , *intra* , *iuxta* , *ob* , *penes*, *per* , *pone* , *poſt*, *prateter* , *propter* , *ſecundum* , *ſecus* , *ſupra* , *trans* , *ultra* ; e gli Avverbj *circiter*, *prope* , *verſus* , *uſque*; il penultimo de' quali ſempre poſponſi ; l' ultimo qualche volta . *Cis Arnum* , *propter amorem*, *prope amnem* , *ante cœnam* , *alpes verſus* , *Cœlum uſque* , *vel uſque ad Cœlum* . di qua d' Arno &c.

In poſto in vece di *erga*, o *contra*, ed in ſignificato di moto, mutazione, tempo, o diſtribuzione, vuole l' Accuſativo . *In patriam pius* , *in hoſtes ſævus* , *in aciem feror* ; *verto ligonem in gladium* ; *in ſingulos dies exuviis diteſco*; Pio verſo la Patria , crudele contro i nemici, mi porto in campo ; volto la zappa in iſpada ; di giorno in giorno m' arricchiſco di ſpoglie . Co' verbi di quiete regge l' Ablativo. *In ſylva*, *in pratis*. vive Nel boſco, ne' prati ci vive .

Diceſi ancora *Lambinus in Ciceronem* ; *in hanc ſententiam* . Cic. Lambino commentando Cicerone , ſopra queſta ſentenza .

Sub in ſignificato di poco prima, poco dopo, nello ſteſſo tempo , o circa ; o co' verbi di moto ſerve all' Accuſativo ; co' verbi di quiete all' Ablativo. *Sub noctem* . Cic. verſo notte . *Sub adventum* . Liv. ſull' arrivo . *Sub ſenſus* , *ſub aſpectum cadere* . Cic Eſſer ſenſibile, viſibile . *Sub terra* , *ſub dio*. Cic. ſotto terra , allo ſcoperto . *Sub Alexandro* . Regnando Aleſſandro .

Super col moto , o in ſenſo d' oltre, vuole l' Accuſativo. *Grando cecidit ſuper montes*. La gragnola cadde ſopra i monti . *Punicum exercitum*, *ſuper morbum* , *etiam fames affecit* . Liv. L' eſercito Cartagineſe, oltre la malattia, patì ancora la fame . Senza moto l' Accuſativo, o l' Ablativo . *Super aſpidem aſſidere*. Cic. Sedere ſopra un ſerpente . *Fronde ſuper viridi* . Virg. Sopra una verde fronda . In vece di *de*, l' Ablativo . *Hac ſuper re ſcribam* . Cic. Scriverò di ciò , o intorno a ciò .

Sub-

Subter ama l' Accusativo, più di rado l' Ablativo. *Subter aquas, vel subter aquis.* Sotto l' acque.

L' *En* rimprocciofo, o ironico ama l' Accusativo. *En Danaum insidias.* Virg. Ecco l'insidie de' Greci. *En animum bonum*. Ecco il buon animo; cioè perverso.

Pridie, e *postridie*, il giorno innanzi, e'l giorno dopo, sottintendendo le preposizioni *ante*, e *post*, prendono l' Accusativo. *Pridie Calendas. Postridie Idus* Il giorno innanzi le Calende. Il giorno dopo le Idi. Per altro chiedono il Genitivo. *Pridie illius diei*, come si disse

Le Interiezioni, *o, oh, proh*, *heu*, dansi all' Accusativo, o Nominativo, o Vocativo. *O miserum me! O me deceptum!* O misero me! O me ingannato! o senza interiezione. *Miserum me! heu infelicem, seu infelix!*

Per la seconda Classe.

LA preposizione *intra* coll' Accusativo di tempo spesso è supplita dagli Ablativi *biduo, triduo*. *Biduo, vel triduo discedam* Partirò tra due, o tre giorni. I Genitivi poi *bidui, tridui &c.* Sottintendono gli Accusativi di misura, *iter*, o *viam*. *Aberam ab urbe, bidui*. Cioè *iter, aut viam bidui*.

Reggimento dell' Ablativo co' Verbi Attivi.

CAP. VII.

OLtre i verbi Mercantili, e Giudiziali, che come si disse portano espresso un Ablativo di prezzo, o di pena, o sottinteso ne' loro Genitivi; alcuni altri vogliono oltre il Nominativo agente, e l' Accusativo paziente, un Ablativo di materia, o di modo. *Urbem manibus cingitis*. Cic. Cignete la Città di mura.

Cingo, is, cinxi, cinctum, cignere, cingere.
Dito, as, avi, atum, arricchire.
Fulcio, is, si, tum, sostenere, puntellare.
Impleo, es, evi, etum, empiere, empire.
Induo, is, ui, utum, vestire.
Exuo, is, ui, utum, svestire, spogliare. *Mu*

Munio, *is*, *ivi*, *itum*, munire, fortificare.
Nutrio, *is*, *ivi*, *itum*, nutrire, nodrire.
Onero, *as*, *avi*, *atum*, caricare.
Exonero, *as*, *avi*, *atum*, scaricare.
Orno, *as*, *avi*, *atum*, ornare, abbigliare.
Privo, *as*, & *Orbo*, *as*, *avi*, *atum*, privare.
Satio, *as*, *avi*, *atum*, saziare, satollare.
Tego, *is*, *xi*, *tectum*, coprire.

Aggiugni *Alo augeo*, *armo*, *calceo*, *compesco*, *decoro*, *delecto*, *fœdo*, *freno*, *hilaro*, *honesto*, *imbuo*, *lacesso*, *levo*, *lino*, *maculo*, *polluo*, *saturo*, *spargo*, *turpo*, *velo*, *viduo*, e molt' altri composti, e spettanti a materia.

Per la seconda Classe.

Compleo, *impleo*, *repleo*, qualche volta prendono il Genitivo. *Implentur veteris Bacchi, pinguisque ferinæ*, Virg. ed alle volte l' Ablativo con *de*. *De quibus volumina impleta sunt*. Cic.

Co' verbi *Aspergo*, *illino*, *impertio*, si puo variare così. *Aspergo te aqua*, *vel tibi aquam*.

Induo, ed *exuo* variamente si regolano; mentre dicesi, *exuo*, *induo me veste*, o *mihi vestem*: o semplicemente, *induo*, *exuo vestem*, con un caso solo. Passivamente. *Induor*, *exuor veste*, *vel vestem*. Metaforicamente diciamo ancora, *frontem*, *pudorem*, *hominem*, *puerum exuere*; per essere sfrontato, disumanarsi, non più pargoleggiare; o pure *induere &c.* per significare l' opposto.

Dell' Ablativo aggiuntovi la preposizione con altri Attivi.

Altri Attivi all' Accusativo paziente, possono aggiugnére un Ablativo con *a*, o *ab* di separazione, da quella cosa, o persona, onde deriva alcun bene, o male. *A te opem petimus*. Cic. Ti chiediamo aiuto.

Arceo, *es cui*, allontanare, rimovere.
Capio, *is*, *cœpi*, *captum*, prendere Così *accipio*.
Disco, *is*, *didici*, imparare, intendere da uno.

Hau-

Haurio, is, hausi, haustum, cavare, attignere.
Impetro, as, avi, atum, impetrare.
Peto, is, ivi, itum, chiedere, dimandare.
Quæro, is, quæsivi, quæsitum, cercare, dimandare.
Separo, as, avi, atum, separare; ed altri simili.

Alcuni come *Audio*, *cognosco*, *colligo*, *disco*, *eruo*, *haurio*, *postulo*, *quæro*, *refero*, *reporto* prendono anche le preposizioni *e*, *ex*, *de*, *pro*, secondo il bisogno, ed il senso. *Id ex te cognovi, vel didici*. Ciò intesi da te. *Hauris aquam ex puteo, vel de puteo*. Tù attingi l'acqua dal pozzo. *Quid a me, vel ex me quæris?* Che cerchi da me? *Quid de me quæris?* Che cerchi di me? *Postulare de colloquio*. Gel. Chiedere d'abboccarsi. *Postulare pro aliquo*. Gel. Pregare per alcuno.

Dell' Ablativo co' Verbi Passivi, e loro formazione.

Qui riduconsi tutti i Passivi fatti dagli Attivi per ogni caso.

Formasi il Passivo dall' Attivo, con aggiugnere la lettera R all' Attivo, come *Amo*, *amor*; e vuole avanti di se un Nominativo paziente; dopo di se un Ablativo, con la preposizione *a*, o *ab*. *Deus amatur a me*. Dio è amato da me.

Voltasi l' Attivo in Passivo, mutando l' Accusativo dell' Attivo, nel Nominativo del Passivo, con la preposizione *a*, o *ab*. *Amici deserunt me*. *Ego deseror ab amicis*. Gli Amici mi abbandonano. Io sono abbandonato dagli Amici. Gli altri casi restano. *Reus capite damnatur a Iudice*. Il reo, è condannato a morte dal Giudice. *Urbs mihi ab hoste tradetur* La Città sarammi consegnata dall' inimico.

I Verbi Attivi di due Accusativi, *celo*, *doceo*, *flagito*, voltandosi in passivo, mutano nel Nominativo passivo, l' Accusativo animato, o'l più degno dell' Attivo; restando l'altro. *Tullius docuit eloquentiam multos*. *Multi eloquentiam docti sunt a Tullio*. Se manca la persona, sta per

No-

e 'l Nominativo dell' Attivo nell' Ablativo del Passivo con

Nominativo la cosa insegnata, o nascosta. *Res docenda*. Cic. *Celantur fraudes*. La cosa da insegnarsi. Nascondonsi le frodi.

Ne' Verbi Attivi con la preposizione *a*, o *ab*, per togliere l'equivoco; l'Ablativo di persona voltasi in un Genitivo, o Aggettivo possessivo. *Fur abstulit a Petro, & a me vestem*. Passivamente dirai. *Vestis Petri, & mea, ablata est a fure*. O voltasi in Dativo all'uso Greco. *Vestis Petro, mihique ablata est a fure*: e diventa Dativo di Rapporto.

Per la seconda Classe.

CElor passivo, alle volte riceve il Nominativo di cosa, ed il Dativo di persona. *Quin si hoc celatur patri*. Ter. Ph. *Id Alcibiadi diutius celari non potuit*. C. Nep. ma meglio Cicerone. *De illo veneno celata est mater*.

Alle volte l'Ablativo con *a*, o *ab* mutasi alla Greca in Dativo massime da' Poeti. *Non audior ulli*; in vece di *ab ullo*; o nell'Accusativo con *per*. *Per Prætorem ius dicitur*, in vece di, *a Prætore*.

All'Ablativo inanimato elegantemente si toglie la preposizione; e diventa ablativo di stromento, o di modo, o di causa. *Igne inceditur domus*. *Ense confodior*. Qualche volta si sottintende. *Cavere malo*.

Dell' Ablativo co' Verbi Neutri.

TRa Neutri, molti prendono un Ablativo di causa, o materia. *Ardere ira*, arder di sdegno. *Laborare febri*, penar per la febbre. *Tumere fastu*, gonfiarsi d'orgoglio. *Lacte, & carne vivunt*. Cæs. Vivono di carne, e latte.

Ardeo, es arsi, arsum, ardere, avvampare.
Doleo, es, lui, litum, dolersi, affliggersi.
Gaudeo, es, gavisus sum, rallegrarsi, godere.
Laboro, as, avi, atum, esser travagliato, penare.
Mæreo, es, attristarsi, affliggersi.
Superbio, is, ivi, itum, gonfiarsi, insuperbirsi.

di Causa.

Abun-

Abundo,as,avi,atum,abbondare,esser ricco.
Careo,es,vi,itum, mancare, esser privo.
Consto,as,stiti,stitum, *statum*, constare,esser composto.
Egeo,es, gui, abbisognare, così *indigeo*.
Fluo,is,fluxi,fluxum,grondare,scaturire.
Madeo,es,dui,esser bagnato.
Scateo, tes, tui, scaturire, abbondare.
Vivo,is, vixi, victum, vivere, sostentarsi.

Aggiugni a'Causali, *agroto,æstuo, albeo, clueo, ferveo, floreo, fulgeo, labo, langueo, liveo, marceo, pingueo, splendeo, stupeo, turgeo*, co' loro Composti Incoativi,e simili. A'Materiali, *Affluo, circumfluo, difluo, exundo, mano, redundo, sono, sudo, vaco, pro careo*, e simili.

Dell' Ablativo co' Verbi Neutro-passivi.

I Neutro-passivi sono tre; che essendo Neutri hanno significato, e regolamento passivo,con l'Ablativo, e la preposizione *a*, o *ab*. *Id a te fiat, ne ab hero vapules, aut veneas*. Ciò da te facciasi, per non essere battuto, o venduto dal Padrone.

Fio, fis, factus sum, esser fatto, o stimato, o accadere.

Vapulo, as, avi, atum, esser battuto.

Veneo, is, ivi, ii, esser venduto. *Venum* non è Supino.

Hanno poi significato passivo, ma senza Ablativo personale, *exulo*, e *liceo*. *Exulo, domo, a patria*. Sono sbandito, dalla casa, dalla patria. *Domus licet plurimi*. La casa è apprezzata molto.

Per la seconda Classe.

MAno, *fluo, exundo, redundo*, voltano ancora l'Ablativo nel Nominativo; ed il Nominativo nell'Ablativo con *e*, o *ex*. *Fluvius fluxit sanguine. Sanguis, e fluvio fluxit*. *Sudore frons manat. Sudor manat e fronte*.

Consto, e laboro, spesso aggiungono la preposizione *e*, o *ex*. *Ex animo constat, & corpore*. Cic.

Ex

Ex capite, ex invidia laborare. Cic.

Leggerai ancora, *doleo, mæreo casum tuum. Sudo sanguinem. Dolet mihi cor. Dolui de febricula; totus, doleo. Pendere animis* in plurale; ma *animi* in singolare; per dubitare, star sospeso.

Finalmente l' Ablativo di Causa, o cagione, con ogni Verbo può aggiugnere le preposizioni, *a, ab, e, ex, de, præ*; o porsi in Genitivo preposto a *ergo*, o *causa*; o portarsi all' Accusativo con *ob*, o *propter*. Così. *Caleo febri, a febri, de febri, &c. Febris causa; febris ergo: ob febrim*, o *propter febrim*.

Dell' Ablativo co' Verbi Deponenti.

ALcuni Deponenti ancora prendono un Ablativo di causa, o materia. *Tristor morbo*. M' attristo della malattia, o per la malattia. *Utor iure meo*, uso, o servomi del mio diritto.

Delector, aris, atus sum, dilettarsi, o compiacersi.

Fruor, eris, itus sum, godere, fruire, gioire.

Glorior, aris, atus sum, gloriarsi, vantarsi.

Lætor, aris, atus sum, rallegrarsi, godere.

Oblector, aris, atus sum, dilettarsi, compiacersi.

Tristor, aris, atus sum, attristarsi, annoiarsi.

Vescor, eris, cibarsi, pascersi.

Utor, eris, usus sum, servirsi usare.

Abutor, eris, usus sum, servirsi male, abusarsi.

Aggiugni *expergiscor, morior, potior, ringor, stomacor, verecundor. Metu, expergiscor; dolore morior*. Mi sveglio per paura; muoio di dolore.

Altri ammettono un Ablativo con *a, ab, e, ex*, oltre l' Accusativo. *Quod precatus sum a Deo O. M.* Cic. Ciò, di che pregai Dio Ottimo Massimo.

Precor, aris, atus sum, & deprecor, pregare, supplicare.

Auspicor aris, atus sum, augurare, cominciare.

Or-

Ordior, iris, orsus sum, cominciare, principiare.

Mutuor, aris, atus sum, prendere in prestito.

Furor, aris, atus sum, rubare, involare, rapire.

Scitor, aris, atus sum, & scitor, dimandar per sapere.

Tueor, eris, tuitus sum, difendere, osservare.

Aggiugni *Faneror, mereor, mutuor, nascor, orior, percunctor*; ed altri composti, o simili. *Tu ab illo ortus es*. Cic. Tu sei nato di lui. *Timiditas ex rebus nascitur*. Cic. Nasce la timidità dalle cose.

Per la seconda Classe.

NItor, glorior, delector, aggiungono ancora all' Ablativo la preposizione *de*, o *in*. *Niti de aqualitate*. Cic. *Nitebatur in vita*. Cic.

Diciamo ordinariamente *mutuari*, quelle cose, che non ristituisconsi le stesse; *utenda accipere*, quelle che ristituisconsi le medesime, o incerte. *Qua utenda acceperis*. Cic.

Il Verbo *Dominor, aris, atus sum*, signoreggiare, segue le leggi dello stato, o quiete. Così *dominari Alexandria, in Republica, in Civitate, in iudiciis*, disse Cicerone. Congiunto con le persone prende l' Accusativo con *in*, o *inter*. *Senectus dominatur in suos*. Cic. *Inter quos dominari consuessent*. Cæs. O l' Ablativo con *in*. *Hac in Oratore dominabuntur*. Cic. Forse qualche volta col Dativo per gli esempli *Victis dominabitur Argis*. *Cunctis dominabitur oris*. Virg. ma può essere un Ablativo assoluto; o di quiete con la sottintesa proposizione *in*. Nel solo Lattanzio trovo, *cui dominari debet*.

Dell' Ablativo co' Verbi di stato, o quiete, o di moto da un luogo, o per un luogo, segnati dagli Avverbj Unde, *dunde, o da dove e* Qua, *per dove.*

COme nel Reggimento de' Genitivi si disse; pongonsi in Ablativo senza preposizione,

le

le Città , Borghi , Villaggi , e Caſtelli di terza declinazione , o di numero plurale , ed il privilegiato *Rus*, *ruris* , co' Verbi di ſtato , o quiete . Quelli di prima , o ſeconda in Genitivo ; e tutti gli altri luoghi ; in Ablativo con *in* . *In Foro* , *in Campis* , *in Sicilia* , *in Gallia &c.*

Il moto da un luogo , o per un luogo, pone in Ablativo le Città , Borghi , Villaggi , e Caſtelli , ed i due *Rus* , *domus* . *Redeo* , *ſeu tranſeo* , *Roma* , *rure domo* . Ritorno da Roma , dalla Villa , dalla Caſa ; o paſſo per Roma , per la Villa, per la Caſa. Aggiugne a tutti gli altri luoghi una delle prepoſizioni *a* , *ab* , *e* , *ex* , *de* ; il moto da un luogo . *Revertor* , *a Rege* , *ab*, *ex* , *vel de aula* , *ex Italia* , *ex alpibus* , *e villa* , *de templo*. Al moto poi , o paſſaggio per un Regno , Provincia , Paeſe , Iſola , o altro luogo , daſſi un Accuſativo retto dalla prepoſizione *per* *Veni per Germaniam per montes &c.* ſebbene alcuni appellativi trovanſi anche coll'Ablativo ſemplice. *Tranſivi via Appia*, *terra marique vexatus* . Paſſai per la via Appia , afflitto per mare , e per terra .

Per la ſeconda Claſſe .

PER altro nel moto da un luogo diſſe Cicerone , *Ab Alexandria* , *ab Antiochia* , *a Brunduſio* , *a Corintho* , *a Dianio*, *ab Epidauro*, *ab Epheſo* , *a Laodicea*, *a Mutina* , *a Vibone de domo*. Plauto *ab domo* . Apuleio *de domo* . Sadoleto *ex domo* . Terenzio *de rure* , e Franceſco Filelfo con la prepoſizione , *ex Bononia* , *ex Mediolano* , *ex Florentia* , *ex Venetiis &c* chiude tutte le lettere ſue . Anche nel moto per un luogo , benchè più di rado trovaſi l' Accuſativo con la prepoſizione . Così *per Thebas* Emilio ; *per Ticinum* Plinio; *per Megaram* Livio . Contuttociò meglio è tenere la ſtrada ora comunemente battuta .

Dell' Ablativo co' Sostantivi.

1. VUole un Ablativo la comparazione, quando confrontasi uno coll' altro. *Cervus equo velocior*. Il Cervo è più veloce del Cavallo. *Nil labitur ocyus hora*. Nulla passa più veloce dell' ora.

2. Un Ablativo dassi alla Distinzione, o all' Aggiunto. *Troianus origine Cæsar*. Cesare Troiano d' origine. *Ætate puer*. Fanciullo d'età. *Minor natu*. Minore d' età. *Ætate gravis*. D' età grave, o avanzata. *Ordine decimus*. Decimo d' ordine. *Genere clarus*. D'illustre stirpe.

3. Un Ablativo alla Parte. *Tremit ossibus*. Trema nell' Ossa, o tremanli l' Ossa. *Vultu similis*, simile di volto.

4. Un Ablativo al Prezzo determinato. *Decem obolis cenavi* Ho cenato per dieci oboli. *Aureo docebat*. Insegnava per uno scudo d'oro. *Centusse*. Per uno scudo Romano.

5. Un Ablativo al Modo. *Iniquo animo fero*. Soffro di mala voglia,

6. Un Ablativo alla Cagione. *Dolore furo*. Infurio per il dolore.

7. Un Ablativo alla Specie del tempo. *Hac die*. Oggi. *Anno elapso*. L' anno scorso. *Calendis, Nonis, Idibus*. Alle Calende, None, Idi.

8. Un' Ablativo all' Eccesso. *Doctrina præstat omnes*. Avanza tutti in dottrina.

9. Un Ablativo, al Nome, o Participio indipendente; cioè non regolato da Nominativo alcuno. *Me læto, me ridente, luges*. Me lieto, me ridente tu piangi.

10. Un Ablativo allo Stromento *Vulnerat ense*. Ferisce con la spada. *Sonat Cithara*. Suona di Cetra.

11. Un Ablativo, ma con la preposizione *e*, o *ex*, dassi alla Materia, di cui è fatta una cosa; o mutasi in aggettivo. *Calix ex auro, ex argento,*

e cu-

e cupro; o *Calix aureus*, *argenteus*, *cupreus*. Un Calice d'oro, d'argento, di rame. Metaforicamente però, usasi il solo aggettivo. *Fons argenteus*, *crystallinus*. *Manus eburnea*, *nivea*. Un fonte d'argento, di cristallo. Una mano d'avorio, di neve: per ispiegare la chiarezza del primo; la bianchezza dell'altra.

12. Un Ablativo con *a*, o *ab*; o un aggettivo, all'Uso, all'Ufficio, e alla Patria. *Vestis*, *a cubiculo*, *vel cubicularis*. Veste da camera. *Vir ab Epistolis*, *a Secretis*, vel *Amanuensis*. Cancelliere, o Segretario. *Auctor Mediolanensis*, *vel a Mediolano*, l'Autore Milanese, o da Milano.

Per la seconda Classe.

SE alle volte la Cagione (come si disse) ammette le preposizioni *a*, *ab*, *e*, *ex*, *de*, *præ* con l'Ablativo; o pure, *ob*, *propter*, con l'Accusativo: anche il modo riceve le preposizioni *in*, o *cum*. *Magno cum metu dicere incipio*. Cic. *In metu sum*. O prende l'Accusativo con *in*, o *ad*, dicendosi, *in hunc*, *vel ad hunc modum*.

L'Ablativo di Parte voltasi poeticamente in un Accusativo all'uso Greco. *Tremit artus*. Virg. *Tremit ossa pavore*. Virg. *Os humerosque Deo similis* Virg. *Albus dentes*, *Cætera Graius*. *Scissa comas*, *laniata genas* &c.

Dell'Ablativo cogl' Aggettivi.

REggono l'Ablativo certi Aggettivi d'abbondanza, penuria, eccellenza, ed altri, come *captus*, *cassus*, *celebris*, *clarus*, *confertus*, *contentus*, *crassus*, *decorus*, *dignus*, *dives*, *fœcundus*, *fœtus*, *frequens*, *fretus*, *gravidus*, *gravis*, *illustris*, *immunis*, *inanis*, *indignus*, *insignis*, *locuples*, *nudus*, *onustus*, *orbus*, *plenus*, *populosus*, *potens*, *præditus*, *refertus*, *vacuus*, *viduus*, e di rado *ferax*. *Vir dignus amore*. Uomo degno di amore.

Aggiungono all'Ablativo la preposizione *a*, o

ab gli Aggettivi differenziali, e separativi, e qualche altro. *Absonus*, *alienus*, *alius*, *alter*, *avversus*, *avius*, *cassus*, *degener*, *devius*, *discors*, *dissitus*, *dissonus*, *diversus*, *exlex*, *extorris*, *exul*, *fugitivus*, *incolumis*, *immunis*, *indemnis*, *inops*, *integer*, *liber*, *longinquus*, *nudus*, *orbus*, *profugus*, *purus*, *securus*, *sospes*, *tutus*, *vacuus*, e gli ordinali. *Primus*, *secundus*, *tertius &c. Diversus ab illo. Exul ab urbe. Secundus a Rege*. Diverso da quello. Sbandito dalla Città. Il primo dopo il Re.

Dell' Ablativo con le Preposizioni.

STanno coll' Ablativo le Preposizioni *a*, *ab*, *abs*, *absque*, *clam*, *coram*, *cum*, *de*, *e*, *ex*, *præ*, *pro*, *sine*; e *tenus*, posposto ad un Sostantivo singolare; mentre posposto ad un plurale, regge il Genitivo, come si disse. *Ab urbe discessi*, *clam amico*, *cum armis*, *absque metu*, *poplite tenus udus*. Partii dalla Città, di nascosto dell' amico, con armi, senza paura, bagnato fino al ginocchio. *Coram omnibus*, in presenza di tutti.

La preposizione *cum* posponsi in questi. *Mecum*, *tecum*, *secum*, *nobiscum*, *vobiscum*, *una cum*, e qualche volta in *quicum*, *quocum*, *quibuscum*. *Tecum cenavi*, *una cum Servio*. Cenai teco insieme con Servio.

De' Verbi Servili.
CAP. VIII.

I Verbi *capi*, e' *incipio*, incominciare, *debeo*, dovere, *desino*, cessare, o tralasciare, *nequeo*, non potere, *possum*, e *queo*, potere, *soleo*, esser solito, diconsi Servili; perchè servono agl' Infiniti de' Verbi personali: e vogliono un Nominativo avanti di se. *Ego incipio docere*; *tu loqui desine*. Io incomincio a insegnare; cessa tu di parlare.

Capit, *incipit*, *debet*, *desinit*, *nequit*, *potest*, *quit*

quit, *solet*, diconsi Impersonali; perchè servono agli Impersonali, senza Nominativo. *Incipit me tadere culparum*; Comincio pentirmi delle colpe. Non sono però mai Impersonali, *Volo*, *malo nolo*. *Volo te pudeat*; *nolo me pigeat*. Voglio che ti vergogni, non voglio mi rincresca.

Debeo, per esser debitore coll' Accusativo, e Dativo fassi Attivo, e Passivo. *Debeo tibi gratias*. *Debentur a me tibi gratia*. Ti debbo grazie. Da me ti si debbono grazie. Coll' Infinito è sempre Attivo. *Debeo scribere*. *Debet a me scribi*. Debbo scrivere. Debbesi da me scrivere.

Della formazione de' Comparativi, e Superlativi. CAP. IX.

I Comparativi, che confrontano uno con un altro, o con più, segnati dall' Italiane particole, *più*, o *meno*, ed i Superlativi, che costituiscono nel supremo, o infimo grado, contrassegnati ordinariamente dal premesso Italiano articolo *il*, *la*, *lo &c.* come, il più forte, il più giusto; formansi dal primo caso del positivo terminato in *i* con aggingervi *or* per lo comparativo; e *ssimus*, per lo superlativo; *Fortis fortior*, *fortissimus*. *Iustus*, *iustior*, *iustissimus*.

Il Comparativo Neutro, e'l di lui Avverbio termina in *ius*: *fortius*, *iustius*. Ma *dives* ricco per sincope fa *ditior*, *ditius*, *ditissimus*.

Il Positivo in *er*, aggiugne *rimus* pel Superlativo. *Niger*, *nigrior*, *nigerrimus*. *Teter*, *tetrior*, *teterrimus*.

Terminano il Superlativo in *llimus*, *facilis*, *humilis*, *similis*. *Facillimus*, *humillimus*, *simillimus*, co' loro composti. *Agillimus*, *gracillimus*. *docillimus*, *imbecillimus*, mancano d' autorità.

I formati da *dico*, *facio*, *volo* fanno il comparativo *entior*, ed il Superlativo *entissimus*. *Benedicus*, *benedicentior*, *benedicentissimus*. *Magnifi-*

 cus;

cus, *magnificentior magnificentissimus*. *Benevolu* *benevolentior*, *benevolentissimus*. Ma *mirificus*, solo *mirificissimus*. Ter.

Variano questi derivati da preposizioni, avverbi. *Citer*, *citerior*, *citimus*. Sebbene *cit* usato da Catone vada in disuso: *Exterus*, *e terior*, *extremus*, o *extimus*. *Inferus*, *inferior* *infimus*. *Posterus*, *posterior*, *postremus*. *Superus*, *superior*, *supremus*; e da *ultra*, *ulterior*, *ultimu*

Sono irregolari, o anomali, *bonus*, *melior* *optimus*: *Magnus*, *maior*, *maximus*: *Malus*, *pe ior*, *pessimus*: *Multum*, *plus*, *plurimum*: *Parvu* *minor*, *minimus*.

Alcuni mancano del positivo. *Deterior*, *dete rimus*: *Ocior*, *ocissimus*: *Potior*, *potissimus*: *Inte rior*, *intimus*: *Ulterior*, *ultimus*: *Prior*, *primus*, *Proprior*, *proximus*.

Alcuni del Comparativo. *Invitus*, *invitis mus*: *Novus*, *novissimus*: *Nuperus*, *nuperrimu* *Sacer*, *sacerrimus*; così *consultus*, *diversus*, *fa sus*, *fidus*, *invisus*, *meritus*, *pius*, *persuasus*.

Alcuni del Superlativo *Adolescens*, *adolescen tior*: *Iuvenis*, *iunior*: *Senex*, *senior*, ed alt pochi.

Alcuni positivi privi d' entrambi, sono, *almu cicur*, *degener*, *idoneus*, *memor*, *mirus*, *unicu* *solus*. Così i diminutivi, i finiti in *bundus*, per l' ordinario quelli, che hanno una voca avanti l' *us*, come *arduus*, *dubius*, e qualche a tro da impararsi per uso.

Dell' uso del Comparativo.

CAP. X.

Già, come dissi, il Comparativo chiede l'Abl tivo. *Crasso ditior*, *Iro pauperior*, *alga v lior*; Più ricco di Creso, più povero d' Iro, p vile dell'alga. *Cunctis altior ibat Anchises* Vir Se n' andava Anchise più alto di tutti. *Mare C spium dulcius caeteris*. Curt. Il Mare Caspio è p

dol.

dolce d'ogn'altro; cioè *ducibus*, *maribus*: di tutti i Capitani, d'ogni mare.

Il Comparativo sta alle volte col Genitivo di partizione, sottintendendosi l' Ablativo della comparazione. *Manuum fortior dextera*; cioè, delle due mani, la destra è più forte della sinistra.

Prendono spesso i Comparativi queste particelle intensive, o sieno Ablativi *tanto*, *quanto*, *aliquanto*, *hoc*, *eo*, *quo multo*, *longe*, *paulo*, *nimio*. *Quo quis indoctior, eo impudentior*. Fab. Q. Quanto più uno è rozzo, tanto più è sfacciato. Anche gli Avverbiali, *tantum*, *quantum*, e simili. *Aliquantum ad rem avidior*. Teren.

Si risolve il Comparativo per il positivo, e l' Avverbio *Magis*, più. *Creso ditior*, cioè *Magis dives Creso*, o *quam Cresus*. Cioè più di Creso, o più che Creso; sottintendendosi *fuerit*.

Ponsi anche il *quam*, che, tra due comparativi. *Iam dulcior, quam salubrior*. Tanto più dolce, quanto più salubre.

Alle volte sopprimesi l' Ablativo del Comparativo. *Latior advenit*, cioè *solito*. Arrivò più lieto del solito.

Dell' uso del Superlativo.

C A P. XI.

IL Superlativo, come si disse, a modo de' Partitivi, richiede un Genitivo plurale, o singolare collettivo, che significhi moltitudine; e si può risolvere nel Positivo con l' Avverbio *maximè*, così. *Civium, vel Civitatis fortissimus Themistocles, fuit, vel maxime fortis*. Temistocle fu il più forte de' Cittadini, o della Città: dove l' articolo *il*, significa superlazione.

Spesse volte sì in Italiano, che in Latino ponsi assolutamente senza caso. *Pulcherrima est virtus, turpissimum vitium*. Bellissima è la virtù, bruttissimo il vizio.

Qualche volta il Superlativo muta il Geniti-

vo nell' Accusativo, con una delle preposizioni, *ante*, *inter*, *supra*. *Nero omnium vel ante*, *vel inter*, *vel super omnes savissimus fuit*. Nerone fu di tutti il più crudele. O riceve un Ablativo, con *de*, *e*, *ex*, *pra*, a modo de' partitivi, da' quali appena distinguesi. *Omnium savissimus*, *vel ex*, *vel pra omnibus*, *Nero fuit*. O finalmente risolvesi per un Verbo, e l' Ablativo d' eccesso. *Nero omnes crudelitate vicit*, *aut superavit*. *Omnes*, *vel omnibus feritate praivit*, *aut prastitit*. Cioè, Nerone superò, avanzò tutti in fierezza.

Distinguesi il Superlativo dal Comparativo in questo; Che l' Superlativo confrontasi sempre con cose dello stesso genere, o qualità. Il Comparativo di diversa ancora. Onde ben dirassi: *Demosthenes Gracorum eloquentissimus fuit*; perchè fu Greco: ma *eloquentior Romanis*; perchè di diverso genere.

Dell' Infinito presente, e passato.

CAP. XII.

1. I Verbi di volontà, desiderio, cognizione, o simili, come *volo cupio*, *scio &c.* pongono il seguente Verbo all' Infinito co' suoi casi; se il seguente Verbo rapportasi alla persona, o al soggetto del primo. *Cupio studere lectioni*: *tu vis dormire*. Bramo studiare le lezioni: tu vuoi dormire.

2. Se non rapportasi al primo, o non precede Verbo di volontà, desiderio, o, cognizione, si prepone all' Infinito l' Accusativo. *Cupio Petrum studere lectioni*. Bramo che Pietro studj la lezione. *Gaudeo te abundare divitiis*. Godo che tu abbondi di ricchezze. *Scio te legisse libros*. So, che tu hai letti i libri. O, *Scio*, *a te lectos esse*, *vel fuisse libros*, So che sono stati da te letti i libri, passivamente.

3. Talvolta l' Infinito risolvesi col *quod*, è 'l Nominativo; o perchè il Verbo importa la cagione, o motivo: come *Gaudeo*, *quod Petrus valeat*.

Godo che Pietro sia sano; essendo la salute di Pietro, cagione, o motivo del mio godimento: o per fuggire l'incontro di due, o più Infiniti; non altramente, senza taccia di barbarie, mentre non ben si direbbe. *Scio quod legisti libros*; ma *Scio te legisse libros*; o *a te lectos esse libros*; o *legisti libros scio*; posponendo il primo Verbo.

4. Di questa posposizione del primo Verbo, più ragionevolmente ti servirai poi, quando dopo il Verbo seguirà un Imperfetto; per meglio distinguerne il tempo: *Amabas, amares scio*. So che amavi, ameresti:

5. Gl' Infiniti *esse*, *videri*, *fieri*, *apparere*, *haberi*, *evadere*, *dici*, *credi*, *nominari*, *vocari*, e simili co' Verbi di Volontà, *volo*, *cupio*, *opto &c.* prendono tanto un doppio Nominativo, quanto un doppio Accusativo. *Optat haberi dives*, *& optat se haberi divitem*. Brama essere stimato ricco.

6. I Verbi *licet*, *vacat*, e simili, che reggono il Dativo; con gl' Infiniti *esse*, *videri &c.* prendono il Dativo, o l'Accusativo. *Mihi negligenti*, *vel negligentem esse non licet*. Cic. Non mi è lecito essere negligente.

7. Se due Accusativi negl'Infiniti, inducono anfibolia, o confusione; usa il passivo così. Udii, che Piero ha ucciso un lupo; In vece di dire anfibologicamente. *Audivi Petrum, occidisse lupum*; dirai *Audivi a Petro occisum esse, vel fuisse lupum*; o volta l'Infinito in un Sostantivo col Verbo *sum*. *Audivi Petrum lupi interfectorem fuisse*. Cioè udii che Pietro, fu l'uccisore del lupo.

Dell'Infinito Futuro.

CAP. XIII.

1. AL Futuro dell'Infinito si prepone l'Accusativo. Così credo che tu m'amerai la virtù. *Credo te amatum ire* indeclinabilmente, o più usualmente, *credo te amaturum esse virtu-*

tem. Credo che quelli ameranno la virtù. *Credo illos amatum ire, vel illos amaturos esse virtutem*: Declinando *Amaturus, a, um*, secondo il genere, il numero, e 'l caso; o passivamente dirai. *Credo a te, vel ab illis, amatum iri*, indeclinabilmente, o *amandam esse virtutem*, declinabilmente.

2. Risolvesi anche il Futuro Infinito per *fore ut*, o *futurum ut*, o *futurum esse ut*, ed il Congiuntivo; massime quando mancando il Verbo di Supino, manca ancora di Participio futuro in *rus*. *Scio fore ut legas, & discas*, o *scio futurum ut*, vel *futurum esse ut legas, & discas*. O passivamente, *a te legatur, & discatur*. O finalmente *leges, & disces scio*. So che tu leggerai, ed imparerai.

3. Avvertasi che 'l futuro Infinito, o viene importato apertamente dal futuro Italiano, come credo che vedrò. *Credo me visurum, vel visurum esse, vel &c.* o da' Verbi importanti il tempo futuro v. gr. di augurare, prevedere, promettere, sperare, e simili. *Me gloriam consecuturum esse. Spero, prævideo, conjicio, promitto, vaticinor*. Spero o &c. di conseguire la gloria. *Spero*, però talvolta stà coll'Infinito presente. *Sperans se posse depellere*. Nep. Sperando di poter rimovere; quando trattasi di cosa accaduta; ma che in tal tempo era ancora futura.

Del Futuro misto per la seconda Classe.

CAP. XIV.

IL Futuro misto è una mistura di tempo futuro, e passato, e fassi attivamente col Participio futuro in *rus*, passivamente in *dus*, e la voce *fuisse*, la quale non lasciasi mai, come. Credo che tu avresti amato lo studio. *Credo te amaturum fuisse studium; vel studium a te amandum fuisse*. O pure *Credo futurum fuisse, ut amares studium; vel a te amaretur studium*; E di questo

se.

secondo modo ti servirai co' Verbi privi di Supino. In *amaturum*, *amandum*, o *futurum*, consiste il tempo futuro; in *fuisse*, il passato; dal che vien detto Futuro misto. O più brevemente, e sicuramente dirai, *Amavisses credo studium*; Col qual modo principalmente espongonsi gl' Imperfetti del Congiuntivo. *Amares credo virtutem*, credo che ameresti la virtù, posponendo il verbo *Credo*, o simile.

Dansi altre mistioni di tempi da latinizzarsi, come mostrano gl' esempli, che serviranno di regola. Credo che tu avrai scritto, quando io ritornerò, o sarò ritornato. *Tu credo scripseris cum redibo, aut rediero*. So che tu amavi, o avevi amato. *Amabas, vel amaveras scio*. Credo che tu amassi. *Amabas credo*. Credo che tu ieri avrai detto. *Heri te dixisse credo; vel dixeris credo*.

Circa a futuri misti impazzisca chi vuole, a cercarne, o sognarne altre forme, di niuno, orarissimo uso. Tanto a te basti.

Del Congiuntivo con ut, ne, non, quin.

C A P. XV.

1. Usasi ordinariamente il Congiuntivo colla particola *ut*, espressa, o tacita; se 'l Verbo antecedente è quasi causa agente nel secondo Verbo: *Hortor te ut studeas*. Ti esorto a studiare, o che studj. *Me monuit ut fugerem*. Mi avvisò di fuggire, o che fuggissi. *Redeas efficiam*, farò che tu torni.

2. Con la particola negativa NON, si volta l'*ut* in *ne*. *Cave ne dicas*. Guardati di non dire.

3. Il Verbo *iubeo*, comandare, più spesso congiungesi coll' Infinito; ma i suoi simili più spesso col Congiuntivo. *Iubes me sperare; vel imperas, mandas, præcipis ut sperem*. Tu mi comandi di sperare, o ch' io speri.

4. Amano ordinariamente il Congiuntivo i

Verbi di domandare, pregare, fare, esortare, comandare, istigare, instare, accadere. *Te, ut venias oro*. Pregoti di venire, o che tu venga. I Verbi di sforzarsi, o procurare, ricevono o l' Infinito, o l' Congiuntivo. *Nitor, conor studeo assequi, vel ut assequar pramium*. Procuro di conseguire il premio. *Cura ut valeas*. Cic. Procura di star sano. *Studeo facere*. Cic. Studio, o m' ingegno di fare.

5. I Verbi di temere, o guardarsi *metuo, timeo, vereor, caveo*, nelle cose odiose vogliono il Congiuntivo col *ne** *Timeo, caveo, ne pater veniat*. Temo, mi guardo, che non venga il Padre, se mi spiace la venuta del Padre. *Timeo, caveo ne non, vel ut pater veniat*; se desidero, che venga, ma temo, che non venga. *Vereor ne non impetrem*. Cic. Temo di non impetrare, ciò che vorrei.

6. Il Verbo *dubito* soggiugne la particola *quin* col Congiuntivo; quando vi sono due negazioni. *Non dubito quin mirere*. Cic Non dubito che tu non ti stupisca. Lo stesso Verbo, co' Verbi *nescio, ignoro*, o simili, riceve le particelle dubitative *an, num, utrum*. *Dubito utrum sit utilius*. Cic. Dubito, se sia più utile. *Nescio an, vel num, vel utrum venerit, nec ne*. Non so se sia venuto, o no.

Gli esposti in questo verso. *Sic ita, tam, tantus, talis, tot, eoque, adeoque*; seguendo la particola Italiana *che*, vogliono sempre il Congiuntivo. *Talis, ac tantus erat, ut omnes mirarentur*. Era tale, e tanto, che tutti si stupivano. *Eo devenit, ut moreretur*. Arrivò a segno, che ne morì.

8. Finalmente amano il Congiuntivo, oltre le particole dubitative *an, num, utrum*, il *ne* proibitivo, *dumodo, licet, quamvis, ut ut, quo* per *ut*, e spesso *cum, etiamsi*; ed in mezzo al periodo *tametsi*, e *quamquam*. Altre, o sono indifferenti, o stanno coll' Indicativo.

* nelle grate il ne non, o ut timeo

Per

Per la seconda Classe.

Curo, do, emo, linquo, loco, sumo, trado, tribuo, e simili, in vece del Congiuntivo coll' *ut*, prendono passivamente il participio in *dus*, *da*, *dum*. *Libros ad te perferendos curabo*; cioè, *ut ad te perferantur*, con maggiore eleganza, e proprietà.

De' Gerundj.

CAP. XVI.

1. I Gerundj, così detti da *gero*, portare; perchè portano seco le ragioni de' nomi; e possono stare in loro vece, sono tre; in *di*, *do*, *dum*. In *di*, del Genitivo: in *do* del Dativo, ma più spesso dell' Ablativo: in *dum*, dell' Accusativo, o del Nominativo; quando significa ufficio, debito, o dignità. Ricevono i casi de' loro Verbi. *Cupidus te videndi, gressum celerando, ad tibi serviendum perveni*. Avido di vederti, affrettando il passo, arrivai a servirti.

2. Il Gerundio in *di*, è retto da' Sostantivi, *amor*, *ars*, *consilium*, *cupiditas*, *cura*, *facultas*, *finis*, *libertas*, *libido*, *mos*, *occasio*, *potestas*, *ratio*, *ritus*, *sors*, *studium*, *tempus*, *voluntas*, *votum*, e simili; e da questi tre che pospongonsi al Gerundio, *Causa*, *ergo*, *gratia*. *Amor discendi*; *videndi gratia*. L'amor d'imparare; per vedere, o affine di vedere. Reggesi ancora dagli Aggettivi del caso Genitivo, *Avidus*, *certus*, *cupidus*, *gnarus*, *ignarus*, *peritus*, *studiosus &c. Certus eundi*. Virg. Risoluto d'andare.

3. Il Gerundio in *do* sta in vece de' Participj, e dipende dalle preposizioni dell' Ablativo, tacite, o espresse. *Studendo discimus*, *a feriando dediscimus*; cioè *studentes*, *feriantes*, o pure *dum studemus*, *dum feriamur*. Studiando impariamo, vacando disimpariamo. Qualche volta è portato da un Aggettivo del caso Dativo, espresso, o sottinteso. *Impar solvendo*, *honori emendo non*

 suf-

sufficit. Inabile a pagare, non basta a comprarsi quel grado. *Solvendo non erat*. Cioè *aptus*, o *par*, per la figura Ellissi.

4. Il Gerundio in *dum*, ordinariamente sta co' Verbi di moto, *eo*, *pergo*, *redeo*, *venio* &c. di rado con altri, come *cogo*, *damno*; o è retto dagli Aggettivi dell' Accusativo con *ad*. *Eo ad triumphandum*, *ad pugnandum paratus*. Vado a trionfare, pronto a combattere. *Ad depugnandum omnes cogerentur*: Nep. Fossero tutti sforzati a combattere. Qualche volta è retto dalle preposizioni, *ante*, *circa*, *inter*, *ob*, *propter*. *Inter agendum*. Virg. *Ante domandum*. Virg. *Ob absolvendum*. Cic. *Circa movendum*. Fab. Q. Ma meglio mutansi in Sostantivi. *Inter actionem*, *ante domitum*, *ob absolutionem*; *circa motionem*.

Per la seconda Classe.

5. IL Gerundio in *dum* significando ufficio, o necessità, si pone senza preposizione col Verbo *est*, espresso, o tacito; ed ordinariamente con un Dativo comune ad ogni verbo. *Hic vobis vincendum, aut moriendum milites est*. Liv. Qui dovete o soldati, o vincere, o morire. *Nunc est bibendum*. Hor. Or si dee bere. Ammette ancora i Casi del suo verbo. *Tuo tibi iudicio est utendum*. Cic. Tu dei usare del tuo giudizio. Ma se 'l caso sarà Accusativo, più elegantemente fassi passivo; Così in vece di dire, *nobis pulsandum est terram*; dirai con Orazio, *pulsanda tellus*.

6. Per altro tutti i Gerundj, che reggono l' Accusativo, più nobilmente, e latinamente, si voltano in Aggettivi, che chiamano Gerundivi, così. *Tempus est recitandarum lectionum*, in vece di *recitandi lectiones*. Parimente, *tractandis armis*, *vel ad arma tractanda ineptus es*, di gran longa meglio dirai, che *tractando arma*, *vel ad tractandum arma*.

7. Tutti i Gerundj si portano all' Infinito da' Poe-

Poeti, e Storici; e talvolta dagli Oratori ancora. *Amor cognoſcere*. Virg. *Pro cognoſcendi. Felix ponere vites*. Virg. *Pro in ponendo. Venimus populare*. Virg. *Pro ad populandum. Conſilia dimittere*. Cæſ. *Pro dimittendi. Tempus accedere*. Cic. *Pro accedendi*.

8. Sono tutti Attivi i Gerundj. Se ne trovano alcuni pochi ſenza caſo, creduti Paſſivi, ma ſtanno in vece de' loro nomi, come ſi diſſe a principio. *Athenas erudiendi gratia miſſus*. Iuſt. cioè *eruditionis gratia. Memoria excolendo augetur*. Quint. Cioè *culturâ*. *Equi ad domandum proni*. Varr. Cioè *ad domitum*.

9. A Gerundj della terza, e quarta Coniugazione, uſarono gli Antichi, e dopo loro Terenzio, Cicerone, e Salluſtio talvolta cangiare l'*e* in *u*, dicendo *pariundi*, *dividundo*, *dicundum*. Ora non trovano imitatori.

Come ſi latinizzi il Gerundio Italiano per la ſeconda Claſſe.

CAP. XVII.

LAſciati i longhi tedioſi precetti, ſi eſporranno i Gerundj Italiani d'una voce ſola, come, *amando*: o di due, come, *avendo amato*: ſecondo gl'infraſcritti eſempli più facilmente, oſſervando i tempi de' Verbi aggiacenti al Gerundio.

1. Toccando a me, amo, amerò, amerei. *Cum meum ſit*, preſente. Toccando a me, amava, amai, aveva, o avrei amato. *Cum meum eſſet*, imperfetto

2. Ma perchè il Perfetto Italiano, è doppio; rimoto come amai, o ebbi amato; proſſimo come ho amato; col proſſimo dirai *cum meum ſit*; ſe il Gerundio dinota tempo, o azione perſeverante; *cum meum eſſet*, ſe paſſata.

3. Anche ſeguendo un futuro, notiſi il tempo importato dal Gerundio Italiano. Ora pentendomi piangerò; *Nunc cum me pæniteat flebo*;

perchè la penitenza è presente. O pure domane pentendomi, piangerò. *Cras cum me pænitebit*, *o pænituerit*, *flebo*; perchè la penitenza è futura.

4. Col Gerundio Italiano di due voci, v. gr. Avendo io, o per aver io faticato, dormo, ho dormito, dormirò, dormirei; dirai, *cum laboraverim*. Seguendo dormiva, dormii, aveva, o avrei dormito; dirai, *cum laboravissem*.

5. Ma se al Gerundio di una sola voce risponde un Verbo personale; fuggirai la difficoltà coll' uso del Participio, in *ans*, o *ens*, per ogni tempo, come. *Amans studium disco*, *discebam*, *didici*, *didiceram*, *discam*, *discerem*, *didicissem*. Amando lo studio, imparo, imparava &c. A' Gerundi poi di due voci, servono elegantemente i Participj passati de' Verbi deponenti, o Passivo-neutri, come *lætatus gavisus*. Sendomi io rallegrato; de' quali ora.

De' Participj.

CAP. XVIII.

I Participj, partecipano i generi, e casi del nome; i tempi e significati del Verbo; i numeri, e le figure d' entrambi.

Da' Verbi Attivi nascono due Participj: *amans*, e *amaturus*; e due da' Passivi, *amatus*, *amandus*. *Amans*, significa, chi ama, mentre ama, perchè ama, amando: *Amaturus*, chi amerà, acciocchè ami, per amare, e più spesso, dee amare. *Amatus* passivo significa amato, amandosi. *Amandus* chi sarà amato, acciocchè sia amato, per essere amato, da amarsi, da essere amato, o doversi amare.

Da' Verbi neutri come *vivo*, se ne formano due, *vivens*, *victurus*; e significano come gli Attivi, *amans*, *amaturus*.

Da' Deponenti intransitivi come *potior*, e da' Passivo-neutri il cui Perfetto in *us*, se ne fanno tre. *Potiens*, *potitus*, *potiturus*. *Gaudens*, *gavi*-

sus

sus, *gavisurus*. *Potiens*, *gaudens*; Chi gode, mentre gode, perchè gode, o godeva, godendo. *Potitus*, *gavisus*. Chi ha goduto, perchè ha goduto, mentre ha goduto, per aver goduto, godendo. *Potiturus gravisurus*, chi godrà, acciocchè goda, chi dee godere.

I Transitivi, e Comuni, aggiungono il quarto in *dus* passivo, come *amandus*, *imitandus*, *aggrediendus*, co' significati passivi.

Per la seconda Classe.

I Participj in *rus*, e *dus*, elegantemente si usano per i Verbi di necessità, o d'ufficio, *debeo*, *oportet*, *opus est*, *fas est*. Così in vece di dire, *Debeo colere Deum*: Meglio dirai. *Culturus sum Deum: vel, mihi colendus est Deus*; più tosto che *a me*; mentre i Participj passivi, tanto passati, che futuri, ricevono più spesso il Dativo, che l'Ablativo con *a*, o *ab*. *Audita mihi vox tua*. *Ea omnia mihi sunt patienda* Cic.

Trovasi qualche volta passivamente. *Terra regnata*, *mors obita* da' Verbi Neutri; ma non sì facilmente ne' prosatori.

Tre Participj escono da' disusati Attivi in *dus*, *pigendus*, *pænitendus*, *pudendus*. *Magister non pænitendus*, cioè da non pentirsene.

I Participj quando diventano nomi, in vece del caso del Verbo, prendono un Genitivo. *Patiens inediæ*. Ma *patiens inediam*, è colui che attualmente patisce fame; *patiens inediæ*, chi è avvezzo, o abituato a patirla. Lo stesso dirai de *amante lites*, e *amante litium*, e d'ogn' altro simile.

De' Supini in um, *ed* u.

C A P. XIX.

IL Supino in *um*, segue i Verbi di moto ad un luogo; e trattiene i Casi del Verbo. *Ibo servitum Deo*. Andronne a servir Dio; in vece di dire. *Ad*, *vel ob serviendum*, *ut serviam*, *servitu-*

rus,

rur, *serviendi causa Deo*; d' uno de' quali modi ti servirai mancando il Supino.

Il Supino in *u* significa passivamente. Rifiuta i Casi, e dipende dagli Aggettivi, o da' Verbi di moto da un luogo. *Turpe dictu*, cioè, *ut dicatur*, *vel quod dicatur*. Cosa brutta da dirsi. *Obsonatu redeo*. Torno dal provedere il cibo: *Cubitu surgo*. Mi levo da dormire.

Gli Aggettivi sono questi, e molti simili. *Arduus*, *blandus*, *crudus*, *dignus*, *durus*, *facilis*, *fadus*, *gravis*, *horrendus*, *horribilis*, *ingens*, *jucundus*, *lævis*, *levis*, *lenis*, *mirus*, *nefarius*, *pulcher*, *suavis*, *turpis* &c. ed i tre Sostantivi, *fas*, *nefas*, *opus*. *Fas dictu*, *nefas visu*, *opus scitu*.

Per la seconda Classe.

I Poeti, gli Storici, e qualche volta gli Oratori sostituiscono al Supino in *u* l'Infinito. *Dignus amari*. Virg Cioè *amatu*, *ut ametur*, *qui ametur*; come fassi mancando il Supino in *u*, o dandosi l' Ablativo agente con *a*, o *ab*, *Pulchrum est ut*, o *quod a me discatur*. *Dignum ut*, o *quod timeatur*. *Vel timeri dignum* coll'Infinito.

Delle Preposizioni ne' Verbi.

CAP. XX.

I Verbi composti tolgono, o danno la preposizione al caso. *Adibo Iudicem*, *vel ad Iudicem*. Andronne al Giudice. *Templum ingredior*, *vel in templum*; entro nel tempio. *Exeo urbe*, *vel ex urbe*: esco della Città. *Decedo patria*, *vel de patria*: parto dalla patria.

Amano però la ripetuta preposizione i Verbi composti da *a*, *ab*, *cum*, *de*, *ex*, *in*. *Exit ab aula*, *vel ex aula*: esce della reggia.

La Preposizione *a*; preponsi alle consonanri: *a foro*, *a castris*. La *ab* alle vocali: *ab armis*, *ab aula*. Qualche volta da'Storici, premettesi alle consonanti. *Ab Gallis*, *ab Iove*, *ab Rege*, *ab Senatu*

natu. La *abs* affigevasi al Q, e *T*. *Abs quovis, abs te &c*. Ora è disusata, ne piace a' più dotti.

Le proposizioni inseparabili, o individue, che non istanno mai sole, sono: *am, co, com, con, di, dis, re, se*. Come *Coemo, compono, conduco, divello, remitto, separo*.

De' Reciprochi *Suus, sui, sibi, se*.

C A P. XXI.

Per la seconda Classe.

BRevemente userai il Reciproco in ogni caso, quando la terza persona passerà in se stessa. *Petrus sua quarit, curam habet sui, sibi consulit, se amat, secum agit*. Pietro cerca il suo, ha cura di se, provede a se stesso, ama se, e seco tratta. Colla prima, e seconda persona, non può succedere equivoco.

Quando poi colla terza persona non dassi equivoco; è libero l' usare il Reciproco, o no. Così dirai, *Cœpi columbam in nido suo, vel ipsius*. *Contendunt docti inter se, vel inter ipsos*. Ne può darsi equivoco in questi. *Regis est gubernare suos*. *Natura admonet homines sua sortis*.

Il Nome *quisque*, tira a se il Reciproco. *Iustitia tribuit suum cuique*.

Dell' Avverbio.

C A P. XXII.

L' Avverbio è una voce indeclinabile, aggiunta ad altre, per loro maggiore specificazione.

Alcuni denotano la quiete, o lo stato segnato *Ubi*. Dov' è, e sono; *Hic*, quì, qua. *Istic* costì. *Illic* colà. *Ibi* ivi. *Ibidem*, nello stesso luogo, con altri composti da *ubi*, come *sicubi, necubi, ubivis, ubique, ubicunque, utrobique* &c.

Altri del moto ad un luogo segnato *Quo*. Ove va, e sono; *Huc*, qua, *istuc*, costà, *illuc*, colà, *eo*, o *illo* là, colà, o fin la; ed i composti da *quo*, come *aliquo, siquo, nequo, quovis, quolibet, quocunque*.

Al-

Altri di moto da un luogo segnato *Unde*. Onde viene: e sono *Hinc*, di qui, o qua, quinci. *Istinc*, di costì. *Illinc*, *&* *inde*, di là, quindi; co' composti da *unde*, come, *aliunde*, *sicunde*, *necunde*, *undevis*, *undelibet*, *undequaque*, *&c.*

Altri di moto per un luogo segnato *Qua*. Per dove passa: e sono: *Hac*: per qua, *istac*, per costà, *illac*, per colà, *illa*, *ea* per là; co' composti da *qua*. come, *aliqua*, *siqua*, *nequa*, *quavis*, *qualibet*, *quacunque &c.*

Altri corrispondono al *Quorsum*, verso dove; *Horsum*, verso quà. *Istorsum*, verso costà, *Illorsum*, verso colà. *Aliorsum*, altrove, o verso altro luogo; co' composti da *Quorsum*, come, *siquorsum*, *nequorsum &c.*

Altri al tempo. *Hodie* oggi, oggidì. *Cras*, domane, *heri*, ieri, *perendie*, postdomane, *donec* finchè, *quotidie*, cotidianamente, oggidì. *Nudius*, o *nudius tertius*, l' altro ieri, ieri l' altro, o due giorni fa. *Nudius quartus*, ~~quattro~~ tre giorni fa &c.

Altri al numero. *Semel* una fiata, *bis*, due, *ter*, tre, *quater*, quattro &c. così *quinquies*, *sexies*, *septies*, *octies*, *novies*, *decies*, *undecies*, *duodecies &c. Vicies*, *tricies*, *quadragies*, *quinquagies &c Centies &c. Millies &c. Bismillies*, *decies millies*: *Decies centies millies*: *Seu millies millies*, un millione &c.

Altri all'interrogazione. *Cur? quare? quamobrem? quid ita*? A che? perchè? *quorsum*? a qual fine?

Altri all'Affermazione. *Ita maximè*, Sì. *Etiam* eziandio, ancora. *Certe*, *profecto*, *quidem*, *equidem*, *sane*, *revera*. In vero, in fatti, certamente. *Scilicet*, appunto.

Altri alla Negazione. *Non*, *haud*. Nò, non mai. *Minime*, *nequaquam*: in niun conto, in nessun modo.

Altri all' Istigazione, *eia*, *euge*, *age*, *agedum*. Orsù, orsu dunque, or via. Al-

Altri alla Dimostrazione. *En*, *ecce*. Eccoti. guarda, mira.

Altri al Modo, o qualità. *Docte*, dottamente. *Belle* pulitamente, acconciatamente. *Strenuè*, *fortiter*, virilmente, fortemente, e molt'altri co' loro contrarj.

Altri alla Quantità. *Multum*, *valde*; molto, assai. *Parum*, poco. *Minimum*, pochissimo. *Sat*, *satis*, abbastanza. *Satis superque*, abbastanza, e di sopra più. *Plurimum*, moltissimo. *Pauxillum*, un pochetto, o pochino. *Paululum*, un pocolino &c.

Altri a Simiglianza. *Ut*, *uti*, *veluti*; *sic*, *sicuti*, *ceu*, *quasi*, *tamquam*: come, siccome, come se, a guisa, non altramente, quasi. *Ita*, *quoque*, *pariter*, *non secus*, Così &c.

Altri a chiamata. O', *heus*, *hem*, o, eh, olà.

Altri poi di significato diverso impareransi coll'uso; e quì nota, che gli Avverbj terminati in *e*, o in *er*, possono compararsi. *Doctè* saggiamente, *doctius* più saggiamente, *doctissime*, savissimamente. *Fortiter*, coraggiosameute, *fortius* più coraggiosamente, *fortissime*, coraggiosissimamente.

Delle Forme de' Verbi.
CAP. XXIII.
Per la Seconda.

LA forma de' Verbi è doppia. Perfetta, come *caleo*, *lego*; Imperfetta come *calesco*, *lecturio*. Cinque sono le imperfette. Principiativa, Frequentativa; Desiderativa, Diminutiva, ed Imitativa.

1. Il Verbo Principiativo di natura neutra, nota incominciamento, e finisce in *sco* della terza declinazione, come *Calesco*, *is*, *frigesco*, *is*, diventar caldo, diventar freddo; da' loro perfetti di seconda, *Caleo*, *frigeo*, aver caldo, aver freddo.

2. Il Frequentativo nota frequentazione. Finisce

nisce in *to* di prima, come *moto, as, hasito, as, lectito, as*. Movere, dubitare, leggere frequentemente. Qualcuno finisce in *sso*, come *quasso, as*, da *quatio*, per ispesso crollare, scuotere, agitare.

3. Il Desiderativo importa gran desiderio, e finisce in *rio* di quarta; come *dicturio, cœnaturio*, da *dico, cœno*; aver gran voglia di dire, cenare.

4. Il Diminutivo finisce in *illo* di prima; e significa un lento proseguimento, come *sorbillo, as, sugillo, as*, sorbire, succhiare a poco, a poco, da *sorbeo, es, sugo, is*.

5. L'Imitativo termina in *zo* di Prima, come *Patrizo*, o *Græcizo*, imitare il Padre, imitare il Greco; da'nomi *Pater, Græcus*.

De' Numeri per la seconda Classe.

CAP. XXIII.

IL Numero, è una raccolta d'unità, ed è di più sorte.

1. Il Cardinale, *Unus, duo, tres, quatuor, quinque, sex, septem, octo, novem, decem, undecim, duodecim, tredecim, quatuordecim, quindecim, sexdecim, septemdecim, octodecim, novemdecim, viginti, viginti unus, viginti duo, viginti tres &c. Triginta, quadraginta, quinquaginta, sexaginta, septuaginta, octoginta, nonaginta, centum. Centum & unus &c. Ducenti*, æ, a: così, *trecenti, quadringenti, quingenti, sexcenti, septingenti, octingenti, nongenti, mille &c*. Avvertendo che dal quattro al cento sono indeclinabili.

2. L'Ordinale, *Primus, secundus, tertius, quartus, quintus &c.* il cui Relativo *quotus*.

3. Il Distributivo, *Singuli, bini, terni, quaterni, quini &c.* il di cui Rel. *quotenus*.

4. Il Moltiplicativo finisce in *plex*, o *plus*, o *arius*. *Simplex, duplex, triplex, quadruplex, quintuplex &c.* o *Simplus, duplus, triplus, quadruplus, quintuplus &c.* o *Binarius, ternarius, quaternarius, quinarius*. I Relativi sono *Quotuplex,*

quo-

quotuplus : *quotenarius* non usasi .

5. Dansi i numeri de' mesi. *Bimestris*, di due mesi , *trimestris* , di tre , *quadrimestris* , di quattro &c. Degli anni,come *Anniculus* d' un anno , *biennis* , *triennis* , *quadriennis*, *quinquennis* &c. così *bimus* , *trimus* , *quadrimus* , *quimus* &c. senza relativo; co' loro Sostantivi, *bimatus* , *trimatus* , *quadrimatus* , *quimatus* ; per l' età di due , tre , quattro , o cinque anni .

6 I Numeri divisori sono,*bipartitus*, *tripartitus* &c. cioè diviso in due , tre &c. co' loro avverbj *bifariam* , *trifariam* &c.

I Numeri avverbiali *semel*, *bis*, *ter* &c. vedili al Capo 12.

Ordine della Costruzione , per ispiegare gli Autori Latini .

C A P. XXV.

1. PRima pongasi il Nominativo , o ciò che sta in sua vece ; purchè non sia un Vocativo , il quale preferiscesi al tutto .

2. Il Verbo personale finito , poi l' Infinito se vi è ,col suo Accusativo avanti di se. Se il Verbo è Impersonale,s' incominci da quello , come *Pudet me mei* . *Placet mihi dicere* .

3. I Casi del Verbo , e prima d' ogn' altro l' Accusativo .

4. L' Avverbio , sia vicino al Verbo, o dopo i suoi casi .

5. La Congiunzione segua l' ordine suo naturale .

6. L' Aggettivo sia attaccato al suo Sostantivo .

7. Di due Sostantivi, il retto si preferisca all' obliquo .

8. L' Ablativo assoluto, sia nel luogo più confacente al senso .

9. Supplisçasi l' Ellissi. V.gr. *Hac ille*: aggiugni *dixit* . *Ubi ad Diana veneris*. Aggiugni *adem*, *vel templum* . Così in altri .

10. Ciò che è propio d'un periodo, o membro non confondasi con altri periodi, o membri, con viziosa, oscurissima trasposizione.

Delle principali figure Gramaticali Per la seconda Classe.

C A P. XXVI.

1. L'*Elissi* sottintende un nome, o un verbo.
2. Il *Zeugma* col vicin supplisce ad altri.
3. La *Sillessi* s'accorda col più degno.
4. La *Sintesi* più ch'altro, accorda il senso.
5. Il *Pleonasmo* usa superflue voci.
6. L'*Iperbato*, confonde, o rompe i sensi.
7. L'*Ipallage* travolge, o scambia i casi.
8. L'*Ellenismo*, è una frase in tutto Greca.

Esempli d'Autori.

1. *HÆc ille. Hactenus ille.* Cioè *dixit. Quid ad me.* Cioè *attinet. Timeo tibi, caveo mihi.* Cioè *malum. Superi, Inferi,* cioè *Dii. Hectoris Andromache.* Cioè *uxor;* e questa figura è la più frequente.

2. Zeugma di genere. *Dux, turbaque lesa,* supplisci *lesus.*

Di Numero. *Sociis, & rege recepto.* Supplisci *receptis.*

Di Persona. *Ille timore, ego risu corrui.* Supplisci *corruit.*

3. *Tuque puerque eritis. Rex & Regina beati.* *Tu* persona seconda, più nobile della terza: *Rex* masculino, più nobile del feminnio.

4. *Turba ruunt. Scelus iste premit. Pars maxima casi:* Cioè *gentes multa. Iste scelestus, plurimi militum.*

5. *Hisce oculis vidi. Magis ocyor, ore locutus.* Sono superflui, *hisce oculis, magis, ore.*

6. *Transtra per. Italiam contra. Maria omnia circum.*

Qua mihi cunque placent. Septem subiecta Trioni. Cioè *per transtra; contra Italiam; circum.*

omnia Maria : Quacunque; Septentrioni.

7. *Ostendit stragem, orta dies. Date classibus Austros.* Cioè *strages ostendit se nobis interdiu. Date classes Austris.*

8. *Desine clamorum. Albus dentes. Ardet Alexin.* In vece di *clamores*, e *dentibus*, Ablativo di parte. *Alexi* Ablativo di causa; cioè ardeva d'amore per Alessi.

Della Tavola delle Calende, None, ed Idi, per indicare i giorni all'uso Romano.

CAP. XXVII.

SEnza molti intricati precetti, per esporre il giorno corrente all'uso antico; cerca il corrente mese, in fronte alla tavola; ed il giorno nella prima colonna a sinistra; e troverai nell'angolo comune la cercata denominazione. Sappi solo, che il giorno delle Calende, None, Idi si pone in caso Ablativo senza proposizione, dicendo *Calendis* per il primo giorno del mese. *Nonis, Idibus*, per il giorno in cui esse succedono. Il giorno precedente alle Calende, None, Idi, si espone dicendo, *Pridie Calendas, pridie Nonas, pridie Idus* in Accusativo. Degli altri giorni indietro ponsi il numero in Ablativo, e le Calende, None, Idi in Accusativo, e'l mese in Genitivo; assegnando però alle Calende il mese seguente; con avvertenza di replicare *Sexto Calendas Martii*, ne' due giorni 24. 25. Febbraio; se 'l dato anno sarà Bisestile, o Intercalare.

Numeri Romani corrispondenti agli usuali.

I.	V.	X.	L.	C.	IↃ.	CIↃ.	IↃↃ.	CCIↃↃ.
1.	5.	10.	50.	100.	500.	1000.	5000.	10000.

IↃↃↃ.	CCCIↃↃↃ.	IↃↃↃↃ.	CCCCIↃↃↃↃ.
50000.	100000.	500000.	1000000.

Ora per 500 ponsi D. per 100. M. Da questi si forma ogni numero; ma un numero minore preposto a un maggiore, altrettanto ne scema; così IX. vale al 9. XL. 40. CD. 400. CM. 900. &c.

Ta-

Tavola delle Calende, None, e Idi di ciascun mese.

Mesi e Giorni	Gennaio Agosto Dicemb. 31.	Marzo Maggio Luglio Ottob. 31.	Aprile Giugno Settemb. Nov, 30.	Febbrajo com. 28 bis, 29.
1	Calendis	Calendis	Calendis	Calendis
2	4. Nonas	6. Nonas	4. Nonas	4. Nonas
3	3. Nonas	5. Nonas	3 Nonas	3. Nonas
4	Pr. Non.	4 Nonas	Pr. Non.	Pr. Non.
5	Nonis	3. Nonas	Nonis	Nonis
6	8. Idus	Pr. Non.	8. Idus	8 Idus
7	7. Idus	Nonis	7 Idus	7 Idus
8	6. Idus	8 Idus	6. Idus	6. Idus
9	5. Idus	7. Idus	5. Idus	5. Idus
10	4.dus	6. Idus	4. Idus	4 Idus
11	3. Idus	5. Idus	3. Idus	3 Idus
12	Pr. Idus	4. Idus	Pr. Idus	Pr. Idus
13	Idibus	3. Idus	Idibus	Idibus
14	19 Cal.	Pr. Idus	18. Cal.	16. Cal.
15	18. Cal.	Idibus	17. Cal.	15. Cal.
16	17. Cal.	17. Cal.	16. Cal.	14. Cal.
17	16. Cal.	16. Cal.	15. Cal.	13. Cal.
18	15. Cal.	15. Cal.	14. Cal.	12. Cal.
19	14. Cal.	14. Cal.	13. Cal.	11. Cal.
20	13. Cal.	13. Cal.	12. Cal.	10. Cal.
21	12. Cal.	12. Cal.	11. Cal.	9. Cal.
22	11. Cal.	11. Cal.	10. Cal.	8. Cal.
23	10 Cal.	10 Cal.	9. Cal.	7. Cal.
24	9. Cal.	9. Cal.	8. Cal.	6. Cal.
25	8. Cal.	8. Cal.	7. Cal.	5. Cal.
26	7. Cal.	7. Cal.	6 Cal.	4. Cal.
27	6. Cal.	6. Cal.	5. Cal	3. Cal.
28	5. Cal.	5 Cal.	4. Cal.	Prid Cal.
29	4. Cal.	4. Cal.	3. Cal.	AnnoBiss.
30	3. Cal.	3. Cal.	Pr. Cal.	bis dicit.
31	Pr. Cal.	Pr. Cal.		6. Calend. Martii

B

Compendio de' Generi esposto in versi sciolti
Per la prima Classe.

C A P. XXVIII.

Regole Generali.

1. DUe generi ha 'l comun. 2. Tre l'Aggettivo.
3. L'Epicen dà ~~due~~ un sol genere a ~~un sol~~ due sesso.
4. Son maschi i fiumi, i mesi, i mònti, i venti.
5. Città, paesi, isole, piante, navi.
E i poemi aman l'*hac*. 6. Ma talor viene
Il genere dal fine 7 o dalla Sintesi.
8. Nomi, e forme maschili ha 'l Mascolino.
9. Nomi, e forme donnesche ha 'l Femminino.
10. Tutti gl' Indeclinabili son Neutri.

Esempli. 1. *Hic, & hac hostis, bos*. 2. *Hic bonus, hac bona, hoc bonum. Hic & hac tristis, hoc triste. Hic, hac, hoc felix*. 3. *Hic lepus, hac vulpes*; o maschio, o femina. 4. *Hic Tibris, Aprilis, Eryx, Boreas*. 5. *Hac Neapolis, Peloponesus, Cyprus, ulmus, Eneis*. 6. *Hac Ætna* monte, *hoc robur*, albero. *Hoc dramma, tis*, poema. *Hoc Reate, Tibur, Hispal Comum*. Rieti, Tivoli, Siviglia Como Città. *Hoc Cantium*, paese. *Hoc Ceilanum* isola. *Hic Sulmo, hic Narbo*. Sulmona, Narbona Città. *Hic unedo*, albero. *Hac Rodope* monte; e questi variano dalla regola seguendo il genere della loro terminazione come vedremo. 7. *Hic Oriens*, cioè *Sol*. *Hac Centaurus*, cioè *navis*. *Hac Eunuchus*. Cioè la comedia di Terenzio, sottintesi dalla figura Sintesi. 8 *Hic Petrus, Cato, Dinacium, Catilina*, uomini. *Hic Gabriel, Satan, Mars*, in figura d'uomini. *Hic Nauta scriba &c.* uffici d'uomini. 9. *Hac Martha, Dido, Eustochium*, femine. *Hac Cloto, Venus, Vesta*, dipinte come femine. *Hac nurus, nutrix &c* proprj di femine. *Hac Iustitia Pietas*, in forma di femine. 10. *Hoc gummi, genu, pondo. Hoc a, b, c. Hoc amo. Hoc meum scire nihil est*.

Regola delle Terminazioni Mascoline.

1. Maschio è l'o. Feminili *hæc grando carc*.
2. Feminil l' *io* verbale, e *do*, *go* ancora,
Se due sillabe eccede, *harpago* eccetto.
3. *An*, *in*, *on*, *er or*, *os* maschi, e *i* plurale;
E maschio è l'*us* della seconda, o quarta.

Esempli 1. *Hic sermo pugio*. 2. *Hæc lectio*, *scriptio*, *dulcedo*, *imago &c.* ma *hic harpago*. 3. *Hic Paan*, *Delphin*, *agon*, *amor*, *honos*, *cancelli*, *lucus*, *sensus*.

Eccezioni della terza Regola de' Mascolini.

1. Gli *on* feminini, hanno solo *icon*, *sindon*.
In *er*, neutri *ver*, *iter*, *verber*, *spinther*.
2. *Acer*, *cadaver*, *laser*, *piper*, *uber*,
Cicer, *papaver*, *siler*, *siser*, *suber*;
In *or* *arbor* vuol *hæc*. Neutri *æquor*, *ador*,
Cor, *marmor*. Feminili in *os*, *dos*, *arbos*,
Cos. Neutri *os*, *Argos*, *chaos*, *epos*, *melos*.
In *us* *hæc acus*, *alvus*, *domus*, *humus*,
Porticus, *Idus*, *manus*, *Tribus*, *vannus*.
3. E qualche greco. Neutri *virus pelagus*.

1. *Ædon* monte è mascolino; *Ædon* donna, o augello feminino per le proprie lor regole. 2. *Hoc acer* albero: così *hoc tuber* callo, o fongo; ma *hic tuber* frutto, *hæc tuber* albero. 3. Qualche Greco, come *hæc christallus*, *eremus*, *methodus*, *periodus*, *papyrus*, *synodus*, *dialectus*, *abyssus*, *nardus &c.* Più. Hæc ficus albero, e frutto

Regola delle Terminazioni Feminine.

1. Hæc vuol l' *a* della Prima. *Hic Adria* il Mare.
Hic cometa, *planeta*. E' neutro *pasca*.
2. Neutro è l' *a* della Terza 3. e l' *a* plurale.
4. L' *e* greco è feminil, 5. Neutro il Latino.
6. Feminili *as*, *aus*, *es*, *is*, *ix* e *s* duro.

Esempli. *Hæc aula æ*. *Schola æ*. *Hic mammona* voce barbara, e Dio delle ricchezze, per la regola de' maschi è maschile. 2. *Hoc thema tis*, *clima*

ma,tis &c. 3. *Hęc arma,orum, Biblia,orum.* 4. *Hac Musicę,ces . Phisice, ces &c.* 5. *Hoc cubile,is . Monile,is &c.* 6. *Hac lampas , ęstas , laus,fraus,proles , rupes , clavis , vestis , fax , lex , cervix &c.* L'S duro,cioè,con una consonante avanti, come *hac frons,trabs,hyemes &c.*

Eccezioni della sesta Regola de' Femminini .

1. IN *as* neutro sol termina *vas vasis .*
Tre maschi , *adamas, elephas .* 2. *as,assis.*
3. Maschio è l'*es*, ch' ha incremento : feminili
Ma *merces , quies , teges* : neutri *as , aris ,*
Cacbo etes , hippomanes , nepentes .
4. Sono maschi i finiti in *guis , mis , nis .*
Maschio è *cassis* la rete , e *cenchris* serpe;
Maschi *axis , callis , caulis , colis , collis ,*
Maschi *glis , ensis , fascis , follis , fustis ,*
Hic lapis , mensis , orbis , pollis , postis ,
Hic piscis , pulvis ; torris , vectis , vepris ,
Maschi in X *abax , florax , thorax , apex .*
Hic cimex , codex , culex , frutex , grex :
Hic irpex , murex , podex , pollex , pulex :
Hic ramex , sorex , tumex , vertex, vortex.
Hic 5. *bombyx , calix , calyx , coccyx , elix :*
Hic fornix , oryx , phanix , spadix , volvox .
Maschi in *s* duro son *fons, mons, pons , hydrops ;*
Calybs, seps biscia, *gryps , dens, bidens, tridens.*

1. *Hoc vas ; vasis* : in plurale *vasa, vasorum* . 2. ed i fatti da *as,assis* libra,o oncie 12.come *sextans* oncie 2.*quadrans* 3.*triens* 4.*quincunx* 5.*semissis* 6.*septunx* 7.*bes* 8.*dodrans* 9.*decunx* 10.*deunx* 11. E i numeri delle libre,come *decussis*,lib.10. *Centussis* 100.*&c* Ma *uncia*,è feminino. 3. *Stipes stipitis,limes,limitis &c.* che crescono in genitivo . 4. Come *sanguis,vermis,amnis &c.* con i seguenti in *is.* 5. *Bombyx* baco da seta,mascolino, ma per la stessa seta , feminino .

Regole delle Terminazioni Neutre, e loro Eccezioni.

1. C, *L*, *M*, *T*, *ar*, *en*, *ur*, e l'*us* di Teri
Neutri son: ma in *L* maschi *sal*, *so*
mugil.

2. In *M* femine, o maschi, i nomi umani.
In *en* son maschi, *ren*, *splen*, *pecten*, *lien*.
Maschi in *ur* sono *furfur*, *vultur*, *turtur*.
In *us*, maschi, *mus*, *lepus*, 3. e 'l *pus* greco
4. Feminile è poi l'*us*, che fa *udis*, *utis*.

Esempli. 1. *Hoc*, *lac*, *alec*, *animal*, *cervica* *templum*, *lutum*, *caput*, *occiput*, *alvear*, *laquea* *carmen*, *fulmen*, *fulgur*, *murmur*, *nemus*, *ve* *nus* &c. 2. *Hæc Phanium*, *Glycerium*, donn *Hic Pegnium*, *Peonium*, ragazzi. 3 *Hic apu* *apodis*, *tripus*, *odis*. 4. *Hac incus*, *udis*, *virtu* *utis* &c.

Nomi Mascolini, e Feminini.

D'Ambi i sessi sono *adeps*, *ames*, *anguis* *g*
Barbitus, *clunis*, *corbis*, e *canalis*;
Dies dubio è in singolar, maschio in plural
Dubj *stirps*, *finis*, *grossus*, *bistrix*, *imbrex*
Limax, *phasellus*, 1. *penus*, *perdix*, *rudens*.
Pumex, *scrobs*, *serpens*. 2. *specus*, *torques*, *tradu*

1. *Penus* di 2. e 4. declinazione 2*Specus* di 4. i
no di dubio genere.

Nomi più spesso Mascolini, che Feminini.

HIC più ch' *hac* aman *arrhabo*, *calx*, calcio.
Hic bubo, *cinis*, *cortex*, *funis*, *margo*,
Obex, *palumbes*, *pulvis*, *pumex*, *pampinus*
Lecythus, *rubus*, *sentis*, *silex*, *varix*.

Nomi più spesso Feminini, che Mascolini.

HÆC più ch' *hic*, voglion *ales*, *compes*, *col*
Cupido, *dama*, *grus*, *lynx*, *linter*, *ony*
Hac più ch' *hic*, chiedon *sandix*, *talpa*, *voluc*

Nomi più spesso Neutri.

SPesso Neutri *Anxur*, *atriplex* farai.
E spesso *hoc laver*, *hoc Nar*, *siser*, *vulgus*.

Com

Compendiosissime Regole de' Preteriti, e Supini, esposte in versi sciolti, con l' Indice de' Verbi irregolari, per la prima, e seconda Classe.

C A P. XXIX.

Proemio.

SE al Perfetto, e al Supin de' verbi attendi;
Ram, rim, ro, ssem, sse, us, rus, i tempi apprendi.

Così da *lego*, *legi*, *lectum*, ne derivi, *legeram*, *legerim*, *legero*, *legissem*, *legisse*, *lectus*, *lecturus*.

Regola Prima.

1. LO Scempio fa 'l Composto. 2. La primiera
Sillaba ma s' è doppia, una ne pera.

1. Come *lego*, *legi*, *lectum*, *perlego*, *gi*, *ctum*.
2. Se la prima sillaba del perfetto è doppia; una ne cade ne' composti: ancorchè mutisi una vocale. *Mordeo*, *momordi*; *remordeo*, *remordi*. *Cado*, *cecidi*; *recido*, *recidi*. Niuna però ne perdono i composti di *disco*, *posco*, ne *præcurro*, *repungo*.

Regola Seconda.

1. CHI 'l Perfetto non ha, del Supin svesti;
2. Come gli *sco*, 3. li disiosi, e questi.

1. Come *labo* &c. 2. come *bisco*, *ignesco*, *lapidesco*, *mitesco* &c. ed altri formati da' nomi *ignis*, *lapis*, *mitis* &c. 3. I desiderativi come *cœnaturio*, *disturio*, sono anch' essi privi di perfetto, e supino, co' seguenti. *Aio*, *ambigo*, *attollo*, *aveo*, *calvor*, *ceveo*, *diffiteor*, *divertor*, *fatisco*, *ferio*, *flaveo*, *furo*, *glabreo*, *glisco*, *hebeo*, *hisco*, *infiteor*, *lacteo*, *liquor*, *liveo*, *labasco*, *labo*, *medeor*, *mereo*, *nexo*, *nigreo*, *nicto*, *polleo*, *protollo*, *quatio*, *quaso*, *recello*, *reminiscor*, *renideo*, *ringor*, *satago*, *suffero*, *vescor*, *vergo*.

Regola Terza della Prima, e Seconda Coniugazione.

1. LA Prima *avi*, *atum*: ma *ui*, *itum*, *sono*,
Con *crepo*, *cubo*, *domo*, *veto*, *tono*.
2. La seconda *ui*, *itum*. 3. *Si*, *sum*, *Deo*,

4. *Si geo*. 5. *Evi*, *etum* *Leo*. 6. *Ovi*, *otum*, *Veo*.

1. Come *Amo*, *laudo*. 2. *Taceo*, *debeo*. 3. *Ardeo*, *rideo*, *suadeo*. 4. *Algeo*, *fulgeo*, *turgeo*, *urgeo*. 5. *Deleo*, *fleo*, *impleo*. 6. *Foveo*, *moveo*, *voveo*.

Regola quarta de' finiti in Io, della Terza Coniugazione.

1. Acio, *eci*, *actum* fa: 2. *Eci*, *ectum*, *Icio*.
Cœpi, *captum* fa *capio*. 3. *Epi*, *eptum*, *Cipio*.
Rapio, *pui*, *raptum*: 4. Ma *pui*, *reptum*, *Ripio*.
5. *Exi*, *ectum*, ne vien da *Licio*, e *Spicio*.

1. *Facio*, *iacio*, 2. *Conficio*, *deiicio*, *eiicio*, *proiicio*. 3. I composti da *Capio*, *concipio*, *excipio*, *percipio*. 4. I composti da *rapio*, *abripio*, *diripio*, *eripio &c.* 5. Da *licio*, *allicio*, *illicio*, *pellicio &c.* ma *elicio* fa *cui*, *citum*. Da *spicio*, *aspicio*, *conspicio*, *despicio &c.*

Regola quinta dell' altre terminazioni della Terza, e della Quarta Coniugazione.

1. Do, fa *di*, *sum*: *si sum*, *divido claudo*.
Lędo, *edo*, *ludo*, *rodo*, *trudo*, *plaudo*.
2. Fanno *xi ctum*, *co*, *go*, *guo*, *bo*, e *quo*.
3. *Lo*, *lui*, *ultum*. 4. Fan *psi*, *ptum*, *mo*, *po*.
5. Fa *sco*, *vi*, *tum*. 6. *sso*, *ivi*, *itum* regge;
7. Li *Bo*, *no*, *ro*, *to*, *xo*, non voglion legge.
8. *Vo*, *vi*, *utum* ti dà. 9. *ui*, *utum*, *uo*.
10. In *ivi*, *itum* la Quarta ha 'l fatto suo.

1. *Cudo*, *scando*, *mando*. Fanno pure *si*, *sum*, *cludo*, per *claudo*, *plodo*, per *plaudo*; ed i composti da *lado*, *allido*, *elido*, *illido &c.* 2. *Dico*, *duco*, *figo*, *sugo*, *extinguo*, *distinguo*, *traho*, *veho*, *coquo &c.* 3. *Consulo*, *oculo*, *incolo*. 4. *Demo*, *promo*, *sumo*, *&c.* *Carpo*, *repo*, *serpo &c.* 5. *Nosco*, *cresco*, *quiesco &c.* I Principiativi in *sco* nati da' Verbi, accattano il solo preterito *ui*, dal primitivo, come *calesco*, *frigesco*, da *caleo*, *frigeo*, 6. *Arcesso*, *lacesso &c.* i quali per sincope prendono anche il preterito *ii* 7. I finiti in *bo*, *no*, *ro*, *to*, *xo*, sono irregolari del tutto. 8. *Solvo*, *volvo*, con *v* consonan-

te,

te. 9. *Arguo*, *statuo*, *polluo*, con *u* vocale. 10. La quarta coniugazione da regolarmente *ivi*, *itum*, o *ii* per sincope. *Audio*, *dormio*, *ivi*, *ii*, *itum*.

Regola sesta de' Verbi Deponenti.

1. GLi *aris*, danci *atus*. Gli *eris*, *iris*, *itus*. Come *mercatus*, *meritus*, *blanditus*.

1. *Atus sum*, danno regolarmente i Verbi della prima Coniugazione de Deponenti. 2. *Itus sum*, quelli della seconda, e quarta. Quelli della terza sono tuti irregolari, e trovansi nel seguente Indice universale de' Verbi irregolari, nel quale la lettera C. significa i composti. A. Antico. R. Raro. I. Infinito.

Indice de' Perfetti, e Supini irregolari della prima Coniugazione.

CRepo, *as*, *pui*, *pitum*, crepare, fare strepito, riprendere; così *increpo*, ma *discrepo*, *pui*, *pitum*, o *avi*, *atum*.

Cubo, *as*, *bui*, *bitum*, giacere, coricarsi. Così C *Accubo*, *recubo* &c. e quei di terza, *accumbo*, *discumbo* &c.

Do, *das*, *dedi*, *datum*, dare. Così C. ma quei di terza *didi*, *ditum*, come *abdo* &c.

Frico, *as*, *cui*, *ctum*. R. *avi*, *atum*, fregare.

5. *Iuvo*, *as*, *iuvi*, *iutum*, giovare. Così *adiuvo*.

Lavo, *as*, *lavi*, *lotum*, *lautum*, *lavatum*, lavare. C di 3. *abluo*, *diluo*, *eluo* &c. *lui*, *lutum*.

Mico, *as*, *cui*, risplendere. Così *emico*; ma *dimico*, *avi*, *atum*.

Neco, *as*, *avi*, *atum*, ammazzare C. *cui*, *ctum*.

Plico, *as*, *avi*, *atum*, piegare. Così *replico*, *duplico*, *triplico*, *multiplico*, *supplico*; ma gli altri, *avi*, *atum*, e *ui*, *itum*.

10. *Poto*, *as avi*, *atum*, o *potus*, *sum*, *potum*, bere.

Seco, *as*, *cui*, *ctum*, fendere, tagliare, segare.

Sto, *stas*, *steti*, *statum*, stare. C. *Asto*, *disto*, *stiti*, *stitum*. *Consto*, *exto*, *presto*, *resto*, *stiti*, *stitum*, più spesso *statum*.

Irregolari della seconda Coniugazione.

A*Rceo*, *es*, *cui*, allontanare C. *cui*, *citum*.
Audeo, *es*, *ausus sum*, ardire, osare.
15. *Augeo*, *es*, *xi*, *ctum*, accrescere, aumentare.
Caveo, es, *cavi*, *cautum*, schivare, guardarsi.
Censeo, *es*, *sui*, *sum*, giudicare, registrare.
Cieo, *es*, *civi*, *citum*, muovere, provocare,
Conniveo, *es*, *nivi*, *nixi*, dissimulare.
20. *Doceo*, *es*, *cui*, *ctum*, insegnare, informare.
Faveo, *es*, *favi*, *fautum*, favorire.
Ferveo, *es*, *bui*, *fervi*, bollire, così *fervo di* 3.
Frigeo, *es*, *gui*, *xi*, aver freddo, impigrire.
Gaudeo, *es*, *gavisus sum*, godere, rallegrarsi.
25. *Hareo*, *es*, *basi*, *hasum*, accostarsi, unirsi.
Indulgeo, *es*, *ulsi*, *ultum*, accondescendere.
Iubeo, *es*, *iussi*, *iussum*, comandare, imporre.
Luceo, *es*, *luxi*, lucere, risplendere. *Polluceo*, *xi*, *ctum*.
Lugeo, *es*, *xi*, *ctum*, piagnere, piangere.
30. *Maneo*, *es*, *si*, *sum*, fermarsi, restare.
Mineo, *es*, *nui*, A. sporgere. Così *Emineo*, *immineo &c*.
Misceo, *es*, *scui*, *stum*, meschiare, mescere.
Mordeo, *es*, *momordi*, *morsum*, mordere.
Mulceo, *es*, *mulsi*, *mulsum*, molcere, mitigare,
35. *Mulgeo*, *es*, *mulsi*, *mulsum*, *&* *xi*, *ctum*, mugnere.
Neo, *nes*, *evi*, *etum*, filare. Così *Vieo*.
Oleo, *es*, *lui*, *litum*, olezzare, rendere odore. Così C. ma *adoleo*, *exoleo*, *evi*, *ui ultum*: i principiativi, *ui* solo.
Paveo, *es*, *pavi*, temere. Così *Pavesco*.
Pendeo, *es pependi*, R *pensum*, pendere.
40. *Prandeo*, *es*, *di*, *sum*, donde *pransus*, pranzare.
Sedeo, *es*, *sedi*, *sessum*, sedere. C *Assideo*, *obsideo &c*.
Soleo, *es*, *solitus sum*, A *lui*, solere, esser solito.
Sorbeo, *es*, *bui*, *ptum*, sorbire, C. *bui*, e *psi*, *ptum*.
Spondeo, *es*, *spopondi*, *sponsum*, promettere.
45. *Strideo*, *es*, *stridi*, stridere, strillare.

Sueo, es, evi, etum, avvezzarsi, solere.
Teneo, es, nui, entum, tenere. Così i C. ma *attineo, pertineo, nui* solo.
Tergeo, es., si, sum, nettare, tergere.
Tondeo, es, totondi, tonsum, tosare. *Detundeo, detotondi, & detondi*.
50. *Torqueo, es, torsi, tortum*, torcere, tormentare.
Torreo, es, torrui, tostum, arrostire, seccare.
Video, es, vidi, visum, vedere, divisare.

Irregolari della terza Coniugazione.

A*Bdo, is, didi, ditum*, nascondere, così *addo, condo, credo, dedo, edo, indo, obdo, perdo, prodo, reddo, subdo, trado, vendo*, ed i C. ma *abscondo*, fa *didi, ditum*, e *condi, consum*.
Ago, is, egi, actum, fare. Così i C. *abigo, cogo, exigo, prodigo, redigo, subigo, transigo*. Ma *dego, degi, satago*, nulla, forse *egi*.
55. *Alo, is, alui, alitum, altum*, nodrire, alimentare.
Ango, is, anxi, affligere, accorare.
Bibo, is, bibi, bibitum, bere, bevere.
Cado, is, cecidi, casum, cadere: i C. *Incido, occido, recido, cidi, casum*; ma *accido, concido, excido, cidi* solo.
Cædo, is, cecidi, cæsum, tagliare, fendere C. *idi, isum*
60. *Calvo, is, calvi*, ingannare, gabbare.
Cano, is, cecini, cantum, cantare. C. *Accino, concino, incino, occino, præcino, nui, entum*.
Cedo, is, cessi, cessum, cedere, partire.
Cello, is A *cellui, celsum*, muovere, così *excello, præcello*; ma *antecello, lui*; *percello, culi, culsum*; *recello*, nulla.
Cerno, is, crevi, cretum, giudicare, separare, vagliare, determinare, farsi erede, combattere: per vedere nulla.
65. *Clango, is*, R *clanxi*, trombettare.
Compesco, is, cui, R *citum*, frenare: così *dispesco*.
Conquinisco, is R *quexi*, accosciarsi, chinarsi.
Cresco, is, crevi, cretum, crescere, aumentarsi.

 Cu-

Cupio, is, ivi, itum, bramare, desiderare.

70. *Curro, is, cucurri, cursum*, correre. C perdono la prima sillaba; ma possono ritenerla, *decurro, excurro, præcurro, procurro*.

Depso, is, psui, gramolare, rimenare la pasta.

Disco, is, didici, imparare. *Disciturus*, è d' A. puleio.

Edo, is, es, edi, esum, o *estum*, mangiare. Così *comedo, peredo*; ma *ambedo esum* solo.

Emo, is, emi, emptum, comprare, così i C. *adimo, dirimo, eximo, interimo, perimo, redimo*.

75. *Fallo, is, fefelli, falsum*, ingannare, gabbare, *refello, felli*, confutare.

Fero, fers, tuli, latum, portare, soffrire. C. *Adfero, affero, attuli, allatum: aufero, abstuli, ablatum: differo, distuli, dilatum: effero, extuli, elatum: infero, intuli, illatum: offero, obtuli, oblatum: suffero, nulla*. Il resto non varia la preposizione.

Fido, is, fisus sum, confidare, fidarsi; *confido, diffido, fisus sum, & fidi*.

Figo, is, fixi, fixum, ficcare, attaccare.

Findo, is, fidi, fissum, fendere, spaccare.

80. *Fingo, is, finxi, fictum*, fingere, formare.

Flecto, is, flexi, xum, piegare, torcere.

Fluo, is, fluxi, xum A. *ctum*, scorrere, grondare.

Fodio, is, fodi, fossum, zappare, cavare.

Frango, is, fregi, fractum, rompere, spezzare. C. *diffringo, effringo, infringo &c.*

85. *Fremo, is, ui, itum*, fremere, ruggire.

Frendo, is, frendi, fressum, digrignare, ringhiare.

Frigo, is, frixi, xum, ctum, friggere.

Fugio, is, fugi, gitum, fuggire, schivare.

Fundo, is, fudi, fusum, fondere, squagliare.

90. *Gemo, is, mui, mitum*, piangere, gemere.

Gero, is, gessi, gestum, portare, fare.

Gigno, is, A. *geno, is, genui, genitum*, generare.

Gruo, is, grui, far da gru: così *congruo, ingruo*.

Ico,

Ico, *is*, *ici*, *ictum*, colpire, percuotere.

95. *Incesso*, *is*, *cessi*, *ivi*, *itum*, assalire, venire.

Lambo, *is*, *bi*. R. *bitum*, lambire, leccare.

Lego, *is*, *legi*, *lectum*, leggere, ricogliere: così *eligo*, *deligo*, *seligo*, ma *diligo*, *intelligo*, *negligo*, *exi*, *ectum*.

Lino, *is*, *levi*, *lini*, *livi*, *litum*, ugnere, impiastrare.

Linquo, *is*, *liqui*, *lictum*, abbandonare, lasciare.

100. *Luo*, *is*, *lui*, *luitum*. purgare, pagare. C. *lui*, *lutum*.

Malo, *mavis*, *malui*, voler più tosto.

Mergo, *is*, *mersi*, *sum*, sommergere, tuffare,

Meto, *is*, *messui*, *messum*, mietere, tagliare,

Metuo, *is*, *metui*, temere, aver paura.

105. *Mejo*, A. & *mingo*, *is*, *minxi*, *mictum*, orinare.

Mitto, *is*, *misi*, *missum*, mandare, mettere.

Molo, *is*, *molui*, *molitum*, macinare.

Necto, *is*, *nexi*, *xui*, *nexum*, annodare, legare.

Nexo, *is*, *nexui*, *nexum*, annodare, intrecciare.

110. *Nolo*, *nonvis*, *nolui*, non volere, ricusare.

Nosco, *is*, *novi*, *notum*, conoscere: così *ignosco*; ma *agnosco*, *cognosco*, *vi*, *itum*.

Nuo, *is*, A. *nui*, *nutum*, accennare C, *nui solo*.

Odi, *odisti*, *odi*, odiare, abbominare, detestare.

Pando, *is*, *pandi*, *passum*, *pansum*, aprire, scoprire.

115. *Pango*, *is*, *panxi*, *pegi*, *pactum*, ficcare, piantare, comporre. C. *panxi*, *pactum*. Ma *appingo*, *compingo*, *egi*, *actum*. *Pago*, *is*, *pepigi*, *pactum*.

Parco, *is*, *peperci*, *parcitum*, e *parsum*, perdonare, risparmiare.

Pario, *is*, *peperi*, *partum*, *paritum*, donde *pariturus*. I. *parere* breve, partorire.

Pasco, *is*, *pavi*, *pastum*, pascere, cibare.

Pecto, *is*, *xui*, *xi*, *pectitum*, *pexum*, pettinare.

120. *Pedo*, *is*, *pepedi*, *peditum*, trullare, C *oppedo*, *oppedi* solo.

Pello, is, pepuli, pulsum, ſpingere, cacciare.
Pendo, is, pependi, pensum, ſtimare, pagare,
Pergo, is, perrexi, rectum, andare, proſeguire.
Peto, is, ivi, itum, andare, domandare, battere.
125. *Pinso, is, sui, situm, pinsum, pistum*, peſtare.
Plecto, is, xui R. *plexi, xum*, intrecciare, punire, C. *xi*, *xum*.
Pono, is, posui, situm, porre, mettere.
Posco, is, poposci, domandare, chiedere, così C.
Premo, , *is, pressi, pressum*, premere, ſtringere, calcare.
130. *Psallo, is, psalli*, cantare, ſalmeggiare.
Pungo, is, pupugi, pugnere. Così *repungo*; ma *compungo*, *dispungo*, *xi*, *ctum*.
Quaero, is, quaesivi, situm, cercare, interrogare.
Quatio, is, crollare, C *concutio*, &c. *ussi, ussum*.
Quiesco, is, evi, etum, ripoſare, quietarſi.
135. *Rudo, is, rudi*, R. *ivi*, ragghiare.
Rumpo, is, rupi, ruptum, rompere, ſpezzare.
Ruo, is, rui, ruitum, abbattere, cadere. C *rui*, *rutum*, breve.
Sallo, is, salli, salsum, ſalare, inſalare.
Sapio, is, pui, pivi, pij, ſapere, aver ſapore.
140. *Scabo, is, scabi*, grattare, fregare.
Scindo, is, scidi, scissum, fendere, ſpaccare.
Scribo, is, scripsi, scriptum, ſcrivere, deſcrivere.
Sero, is, sevi, satum, ſeminare, piantare. C *sevi*, *situm*: In ſenſo non ruſtico, *serui: sertum*, così *exero*, per *exsero*.
Sido, is, sidi, ſedere, ſcendere, affondarſi.
145. *Sino, is, sivi, situm*, laſciare, permettere,
Sisto, is, attivo, *stiti, statum*, fermare. Neutro, *steti, statum*, fermarſi. C. R. *stitum*, ma bensì *extiturus*.
Spargo, is, sparsi, sparsum, ſpargere. C *aspergo*, *conspergo*, *dispergo* &c. *ersi*, *ersum*.
Sperno, is, sprevi, spretum, ſprezzare, ſpregiare.
Sterno, is, stravi, stratum, ſtendere, atterrare.
150.

150. *Sterto, is, stertui*, russare.
Strepo, is, pui, pitum, strepitare, cigolare.
Strido, is, stridi, stridere, strillare.
Stringo, is, strinxi, strictum, stringere, strignere.
Struo, is, struxi, structum, comporre, fare.
155. *Suesco, is, suevi, suetum*, avvezzarsi.
Surgo, is, surrexi, rectum, sorgere, rizzarsi. Così C. *arrigo, erigo, dirigo, porrigo, subrigo, surrigo*.
Tango, is, tetigi, tactum, toccare. C. *attingo, contingo, tigi, tactum*.
Temno, is, tempsi, temptum, così *contemno* più usato.
Tendo, is, tetendi, tensum, tentum, tendere, aspirare, andare. C.R. *tensum*; ma *ostendo*, meglio *ostensum*. Voss.
160. *Tergo, is, tersi, tersum*, tergere, forbire, nettare.
Tero, is, trivi, tritum, tritare, consumare.
Texo, is, texui, textum, tessere, comporre.
Tollo, is, sustuli, sublatum, alzare, togliere: Così *protollo, sustollo: extollo, extuli, elatum*; *attollo* nulla.
Tremo, is, tremui, tremare, tremere.
165. *Tundo, is, tutudi, tusum*, battere C. *tusi, tusum*.
Vado, is, vasi, vasum, andare, camminare.
Vello, is, velli, vulsi, vulsum, svellere, strappare.
Verro, is, verri, versum, scopare, spazzare.
Verto, is, verti, versum, volgere, voltare.
170. *Vinco, is, vici, victum*, vincere, superare.
Viso, is, visi, visum, visitare, vedere.
Vivo, is, vixi, victum, vivere. *Vivisco*, nulla.
Volo, vis, volui, I. velle, volere: verbo anomalo.
Uro, is, ussi, ustum, abbruciare, bruciare.

Irregolari della quarta Coniugazione.

175. A*micio, is, ixi, cui, ctum*, coprire, velare;
Aperio, is, erui, ertum, aprire, scoprire: Così *operio* coprire; ma *comperio, reperio, peri, pertum*, da *pario, is*, di terza.
Farcio, is, farsi, fartum, empiere. C. in *ercio, ersi, ertum*.

Fulcio, is, fulsi, fultum, appoggiare, sostenere.
Haurio, is, hausi, haustum, attignere, cavare.
180. *Raucio, is, rausi, rausum*, arrocare, affiocare.
Salio, is, lui, lij, saltum, saltare. C. *assilio, desilio*, *exsilio, insilio, resilio, subsilio, lui, lij, ultum*,
Sancio, is, xi, ctum, R. *ivi, ij, itum*, ordinare.
Sarcio, is, sarsi, sartum, cucire, risarcire.
Sentio, is, sensi, sensum, sentire, avvedersi.
185. *Sepelio, is, ivi, ultum*, sepellire, interrare.
Sepio, is, sepsi, septum, siepare, circondare.
Singultio, is, ivi, ultum, singhiozzire.
Veneo, is, venij, esser venduto, verbo anomalo.
Venio, is, veni, ventum, venire, pervenire.
190. *Vincio, is, vinxi, vinctum*, legare, avvinghiare.

Deponenti irregolari d' ogni Coniugazione.

Adipiscor, eris, adeptus sum, acquistare.
Amplector, eris, plexus sum, abbracciare.
Assentior, iris, sensus sum, acconsentire.
Comminiscor, eris, mentus sum, inventare.
195. *Expergiscor, eris, perrectus sum*, destarsi.
Experior, iris, pertus, sum, provare. Così *opperior* aspettare.
Fateor, eris, fassus sum, confessare, *Confiteor, profiteor, essus sum: diffiteor, infiteor*, nulla.
Fruor, eris, fruitus, o *fructus sum*, godere.
Fungor, eris, functus sum, fare, eseguire.
200. *Gradior, deris, gressus sum*, andare, così C. *Egredior, ingredior, regredior &c.*
Irascor, eris, iratus sum, adirarsi, sdegnarsi.
Labor, eris, lapsus sum, I. *labi*, cadere, sdrucciolare, fuggire.
Loquor, eris, qutus, o *cutus sum*, parlare.
Metior, iris, mensus sum, misurare.
205. *Misereor, ris, sertus sum*, aver misericordia.
Morior, eris, tuus sum, Fut. *moriturus* I. *mori*, morire.
Nanciscor, eris, nactus sum, ritrovare.
Nascor, eris, natus sum, Fut. *nasciturus*, nascere.

Niter, eris, nisus, nixus sum, sforzarsi, appoggiarsi.
210. *Obliviscor, eris, oblitus sum*, dimenticarsi,
Ordior, iris, orsus sum, ordire, cominciare.
Orior, iris, eris, ortus sum, Fut. *oriturus*, I. *oriri*, nascere, sorgere.
Paciscor, eris, pactus sum, patteggiare.
Patior, eris, passus sum, patire, permettere,
215. *Proficiscor, eris, fectus sum*, andare, partire.
Queror, eris, questus sum, lagnarsi, dolersi.
Reor, reris, ratus sum, pensare, stimare.
Sequor, eris, cutus sum, seguire, seguitare.
Ulciscor, eris, ultus sum, vendicare, punire.
220. *Utor, eris, usus sum*, usare, servirsi.

Brevissima, ma compiuta Prosodia in versi Italiani, e Latini, per la seconda Classe.

Delle lettere, e sillabe

CAP. XXX.

Consta il verso di piedi, il piè di sillabe.
La sillaba, ha una lettera, o più d'una:
E in esemplo, *a, re, sic, mons, frons, stirps* sienti.
Sono *A, E, I, O, U* Lazie vocali.
Onde i dittonghi *Æ, AU, EI, EU, OE*
Come *ager, aurum, hei, Europa, pœna*;
Consonanti son l'altre: otto di loro
Sono semivocali, ed otto mute.
F, f, m, n, r, s, x, z le prime;
B, c, d, g, b, p, q, t, le mute.
L, r, liquide sono: *m, n*, talvolta.
Son doppie consonanti, o eguali a due
X, z, ed *i*, posto tra due vocali.
Come *axis, gaza, major, ajo, Troja*.
F, dinanzi *l*, o *r*, diventa muta.
H, talor consonante, or solo aspira.
Fansi consone *J, V* giunte a vocali.
Iam, iecur, iocus, bijugus, e iustus;
E vates, velox, vita, votum, vultus.
Sarà l'*U* dopo il *Q* liquido sempre.

De

Del Dittongo. Regola I.

1. LOngo è 'l Dittongo: 2. A vocal nanzi è breve.

Diphtongus longa est: Brevis est, Vocalibus hærens.

E S E M P J.

E' longo il dittongo in *Cæsar*, *pœnæ*, *aurum*, *bei*, *Eurus &c.* Ma avanti a vocale, ordinariamente è breve, come *praire*, *praustus*, *praopto &c.*

Delle Vocali premesse ad altre. Regola II.

1. Una vocale avanti ad altra è breve.
2. Non fissa a Greci. 3. E' in *Fio* senza R. l'*I* longo.
4. Longo è l' E in *iei*, *eius*, *ebeu*,
Caj &c. 5. Vario l'*obe*, e 'l genitivo in *ius*:
Ma *alterius* breve, sempre longo *alius*.

Vocalis brevis ante aliam: non fixa Pelasgis.
Duc fio absque R, iëi, eheu, Caj, eïus. Anceps
Obe, & ius patrii; Alterius rape pròfer alius.

E S E M P J.

1. Come *Deus*, *fuit &c.* 2. A' Greci non è fissa. *Epsilon*, *omicron*, sono brevi: *Eta*, *omega*, longhe. *Alpha*, *iota*, *ypsilon* dubbie. Così ora è longa, come in *aer*, *Darius &c.* ora breve, come in, *Chereas*, *Arsinoe*. 3 Longo in *fio*, *fiam*, *fiet &c.* breve in *fierem*, *fieri &c.* 4 *Diei*, *speciei &c.* e quando l'*E* è tra due *I*, non altramente; onde è breve l'*e*, in *fidei*, *rei*, *spei*. longo è l' *E* in *eius* trissillabo, come *Æneius*, *Cytbereius &c.* e *ebeu* dissillabo; e ne' vocativi *Caj*, *Vultej*, *Pompej*, per i loro Nominativi con J consonante. 5. Comune è l'*Obe*, co' genitivi *illius*, *istius*. *ipsius &c.*

Della Posizione, e Liquescenza. Reg III.

1. Vocal nanzi due Consone s'allonga.
2. Breve vocal, che alla Vocal seguente,
Muta, e liquida affigge, ella è comune.

Bina duplexq. sequens, Vocalem Consona longat.
Fit varia illa brevis, quam Muta, Liquensque sequatur.

E S E M P J.

1. La Posizione d'una vocale avanti due consonanti è longa, come *amnis*, *terra &c.* anche avanti una doppia, come *axis*, *gaza*: o equivalente, come *ajo*, *major*: o divisa in due sillabe, come, *at pius*. 2. Una vocale di natura breve, se sta avanti ad una muta, e liquida, ambe attaccate alla vocale seguente; in verso è comune, come l'*a* in *patris*, l'*u* in *volucris*, l'*e* in *reflecto*, l'*y* in *Cyclops &c.* Ma resta longa in *matris*, *fratris*, *&c.* per non essere breve la vocale *a*: ed in *abluo*, *sublevo*; perchè la muta *b*, è appiccata all'antecedente vocale, e la liquida *l* alla seguente.

Delle Preposizioni Regola IV.

1 *A*, *E*, *De*, *Di*, *Se*, *Tra*, *Contra*, son longhe. 2. Incerto è 'l *Pro*. 3. Son tutte l'altre brevi.

Duc tra, a, de, di, e, se, contra. Exlex pro. Rape omissas.

E S E M P J.

1. Sono longhe le Preposizioni, *a*, *e*, *de*, *di*, *se tra*, *contra*; in *amitto*, *edico*, *depono*, *seduco*, *diripio*, *trado*, *contradico*. 2. Il *Pro* irregolare perlopiù longo a' Latini, come *promitto*, *propono &c.* è però breve in *procella*, *procello*, *profari*, *profundus*, *profanus*, *profiteor*, *pronepos*, *proneptis*, *profecto* avverbio, è participio di *proficiscor*, *protervus*; e nelle Greco-latine voci, *Propontis*, *Propheta*, *proceres*. Comune poi in *profestus*, e *procuro*, *procurro*, *profugio*, *profundo*, *propello*, *propulso* verbi; in *propago*, verbo, e nome; e nelle greco-latine, *prologus*, *Proserpina*, *propino*. 3. Sono brevi tutte l'altre Preposizioni in *abeo*, *aduro*, *antefero*, *circumago*, *ineo*, *intereo*, *oberro*, *omitto*, *pereo*, *reduco*, *subigo*, *superaddo*, e simili; purchè non segua Posizione.

Nota, che le preposizioni, *tra* per *trans*, e *co* per *con*, seguendo vocale s' abbreviano, come in

trabo:coemo, e le due *de*, *se*, sono comuni, come in *deest*, *debisco*: *seipse*, *seorsum* &c.

De' *Perfetti*, e *Supini*, Regola V.

1. I Perfetti dissillabi, e i Supini,
Son longhi. 2. Brevi *bibi*, *dedi*, *fidi*,
Scidi, *steti*, *tuli*: *itum*, *datum citum*;
E *litum*, *quitum*, *ratum*, *satum*, *situm*.
3. Le doppie ne' Perfetti ambe son brevi
La prima in *cado*, *pedo*. 4. Longo è l'*itum*
Polissillabo d' *ivi*: ogn' altro è breve.
5. Longo è l'*utum*: da *ruo*, ma breve il *rutum*

Preteritum produc dissillabon, atque Supinum.
Preteritum arctant findo, do, bibo, sto, fero, scindo.
Duplam utramque rape; unam in cado, pedo priorem.
Stringe supina fero, queo, eo, cieoque linoque
Do, reor, atque sino. Ex ivi producitur itum.
Stringe in itum reliqua. Utum produc: stringe rutumque.

ESEMPJ.

1. I Perfetti, ed i Supini di due sillabe, hanno longa la prima, come *vidi*, *movi*: *visum*, *motum*; da *video*, *moveo*. 2. eccetti gli esposti brevi. 3. Le sillabe doppie come *tutudi*, *pupugi*, sebbene mutino una vocale, come *cecidi* da *cado*, sono ambe brevi; ma la sola prima in *cecidi*, *pepedi*. 4 Sono longhi i Supini di più sillabe, provenienti dal Perfetto *ivi*, come *cupitum*, *auditum* &c. tutti gli altri brevi, come *traditum*, *monitum*, *tacitum*, *agnitum*, *cognitum* &c. 5. Come *argutum*, *pollutum*, *statutum*; ma brevi in *rutum*, da *ruo*, come *erutum*, *dirutum*, *obrutum* &c.

Del Semplice, *e Composto*; *Prodotto*, *e Produttore* Regola VI.

1. Pari è'l Composto, al Semplice: il Prodotto,
Eguale è al Produttore. 2. Alcun traligna.

Composito Simplum, Orto Fons par: Devia quadam.

ESEM.

1. Convengono nella stessa quantità, Semplice, e Composto, Produttore, e Prodotto. Così è breve l'*a* in *amo*, e *peramo*; e ne' prodotti *amor*, *amicus*, *amare &c.* Longo è l'*i* in *rideo*, *derideo*, *irrisio &c.* Sebbene mutisi una vocale, o dittongo, come *cado*, *concido: amicus*, *inimicus*: *lædo*, *collido*. Tralignano però da semplici longhi, *iuro*, *hilum*, *nubo*, *sopio*, *dico*, i brevi composti, *eiero*, *deiero*, *peiero*, *nihilum*, *innuba*, *pronuba*, *semisopitus*. Parimente i Produttori brevi *moveo*, *lateo*, *rego*, *sedeo*, *homo*, *foveo*, *fides*, allongano la prima in *mobilis*, *laterna*, *regula*, *sedes*, *humanus*, *fomes*, *fidus*. All'incontro breviasi la prima in *sopor*, *lucerna*, *odium*, *fides*; sebbene prodotti da' longhi, *sopio*, *luceo*, *odi*, *fido*. Oltre quelli, che perdendo una consonante, diventano brevi, come la prima in *arista*, *disertus*, *ofella*, *mamilla*, *sigillum*, *tigillum*, da *arreo*, *dissero*, *offa*, *mamma*, *signum*, *tignum*; e *genui*, *potui*, da *gigno*, *possum*.

Dell' Aumento singolare de' Nomi, *Proemio*.

L'Aumento singolare de' Nomi, è un' accrescimento di sillabe nel Genitivo singolare. Così in *pueri*, avvi un aumento in *e*. In *itineris* due: in *i*, ed *e*. Se il genitivo non cresce come *musa*, *templi*, non dassi aumento; benchè anticamente cangiassero il dittongo *æ* della prima in *ai*, come *musai*, *aquai*, in vece di *musæ*, *aquæ*. Onde cantò Lucrezio. *Gelidai stringor aquai*.

Dell' Aumento della seconda declinazione, *e della terza in* A. *Regola* VII.

1. La Seconda fa breve ogni suo Aumento.
2. La Terza abbrevia l'*A* Longo è' *Nar naris*.
3. Longo è l'*A* neutro, ch'*alia*, ed *aria* flette.
4. Longo l'*atis* non neutro; *Anatis* breve.
5. Longo *anis*, *asis*. 6. e l'Aggiunto in *acis*.
Longhi *pax*, *fornax*, *limax*, *thorax*, *Aiax*.

Irregolari della seconda Coniugazione.

A Rceo, *es*, *cui*, allontanare C. *cui*, *citum*.
Audeo, *es*, *ausus sum*, ardire, osare.
15. *Augeo*, *es*, *xi*, *ctum*, accrescere, aumentare.
Caveo, *es*, *cavi*, *cautum*, schivare, guardarsi.
Censeo, *es*, *sui*, *sum*, giudicare, registrare.
Cieo, *es*, *civi*, *citum*, muovere, provocare.
Conniveo, *es*, *nivi*, *nixi*, dissimulare.
20. *Doceo*, *es*, *cui*, *ctum*, insegnare, informare.
Faveo, *es*, *favi*, *fautum*, favorire.
Ferveo, *es*, *bui*, *fervi*, bollire, così *fervo di* 3.
Frigeo, *es*, *gui*, *xi*, aver freddo, impigrire.
Gaudeo, *es*, *gavisus sum*, godere, rallegrarsi.
25. *Hareo*, *es*, *hasi*, *hasum*, accostarsi, unirsi.
Indulgeo, *es*, *ulsi*, *ultum*, accondescendere.
Iubeo, *es*, *iussi*, *iussum*, comandare, imporre.
Luceo, *es*, *luxi*, lucere, risplendere. *Polluceo*, *xi*, *ctum*.
Lugeo, *es*, *xi*, *ctum*, piagnere, piangere.
30. *Maneo*, *es*, *si*, *sum*, fermarsi, restare.
Mineo, *es*, *nui*, A. sporgere. Così *Emineo*, *immineo &c.*
Misceo, *es*, *scui*, *stum*, meschiare, mescere.
Mordeo, *es*, *momordi*, *morsum*, mordere.
Mulceo, *es*, *mulsi*, *mulsum*, molcere, mitigare,
35 *Mulgeo*, *es*, *mulsi*, *mulsum*, *& xi*, *ctum*, mugnere.
Neo, *nes*, *evi*, *etum*, filare. Così *Vieo*.
Oleo, *es*, *lui*, *litum*, olezzare, rendere odore.
Così C. ma *adoleo*, *exoleo*, *evi*, *ui ultum*: i principi ativi, *ui* solo.
Paveo, *es*, *pavi*, temere. Così *Pavesco*.
Pendeo, *es pependi*, R *pensum*, pendere.
40. *Prandeo*, *es*, *di*, *sum*, donde *pransus*, pranzare.
Sedeo, *es*, *sedi*, *sessum*, sedere. C *Assideo*, *obsideo &c.*
Soleo, *es*, *solitus sum*, A *lui*, solere, esser solito.
Sorbeo, *es*, *bui*, *ptum*, sorbire, C. *bui*, e *psi*, *ptum*.
Spondeo, *es*, *spopondi*, *sponsum*, promettere.
45. *Strideo*, *es*, *stridi*, stridere, strillare.

Sueo,

Sueo, es, evi, etum, avvezzarsi, solere.
Teneo, es, nui, entum, tenere. Così i C. ma *attineo, pertineo, nui* solo.
Tergeo, es, si, sum, nettare, tergere.
Tondeo, es, totondi, tonsum, tosare. *Detundeo, detotondi, & detondi*.
50. *Torqueo, es, torsi, tortum*, torcere, tormentare.
Torreo, es, torrui, tostum, arrostire, seccare.
Video, es, vidi, visum, vedere, divisare.

Irregolari della terza Coniugazione.

A*Bdo, is, didi, ditum*, nascondere, così *addo, condo, credo, dedo, edo, indo, obdo, perdo, prodo, reddo, subdo, trado, vendo*, ed i C: ma *abscondo*, fa *didi, ditum*, e *condi, consum*.
Ago, is, egi, actum, fare. Così i C. *abigo, cogo, exigo, prodigo, redigo, subigo, transigo*. Ma *dego, degi, satago*, nulla, forse *egi*.
55. *Alo, is, alui, alitum, altum*, nodrire, alimentare.
Ango, is, anxi, affligere, accorare.
Bibo, is, bibi, bibitum, bere, bevere.
Cado, is, cecidi, casum, cadere: i C. *Incido, occido, recido, cidi, casum*; ma *accido, concido, excido, cidi* solo.
Cado, is, cecidi, casum, tagliare, fendere C. *idi, isum*
60. *Calvo, is, calvi*, ingannare, gabbare.
Cano, is, cecini, cantum, cantare. C. *Accino, concino, incino, occino, pracino, nui, entum*.
Cedo, is, cessi, cessum, cedere, partire.
Cello, is A *cellui, celsum*, muovere, così *excello, pracello*; ma *antecello, lui*; *percello, culi, culsum*; *recello*, nulla.
Cerno, is, crevi, cretum, giudicare, separare, vagliare, determinare, farsi erede, combattere: per vedere nulla.
65. *Clango, is*, R *clanxi*, trombettare.
Compesco, is, cui, R *citum*, frenare: così *dispesco*.
Conquinisco, is R *quexi*, accosciarsi, chinarsi.
Cresco, is, crevi, cretum, crescere, aumentarsi.

Cupio , is , ivi , itum , bramare , desiderare .

70. *Curro , is , cucurri , cursum* , correre. C perdono la prima sillaba ; ma possono ritenerla, *decurro , excurro , pracurro , procurro* .

Depso , is , psui , gramolare,rimenare la pasta.

Disco , is , didici, imparare. *Disciturus*,è d' Apuleio .

Edo , is , es , edi esum, o *estum*,mangiare. Così *comedo , peredo* ; ma *ambedo edi esum* solo .

Emo , is , emi , emptum,comprare,così i C.*adimo , dirimo , eximo,interimo , perimo , redimo* .

75. *Fallo , is , fefelli , falsum* , ingannare , gabbare , *refello , felli* , confutare .

Fero , fers , tuli , latum , portare , soffrire. C. *Adfero , affero , attuli , allatum* : *aufero , abstuli , ablatum* : *differo , distuli , dilatum* : *effero , extuli , elatum* : *infero , intuli , illatum* : *offero , obtuli , oblatum* : *suffero , nulla* . Il resto non varia la preposizione .

Fido , is , fisus sum , confidare, fidarsi; *confido , diffido , fisus sum , & fidi* .

Figo , is , fixi , fixum , ficcare , attaccare .

Findo , is , fidi , fissum , fendere , spaccare .

80. *Fingo , is , finxi , fictum* , fingere , formare .

Flecto , is , flexi , xum , piegare, torcere .

Fluo, is,fluxi,xum A *ctum*,scorrere,grondare.

Fodio , is , fodi , fossum , zappare , cavare .

Frango , is, fregi , fractum,rompere, spezzare. C.*diffringo , effringo , infringo &c.*

85. *Fremo , is , ui , itum* , fremere , ruggire .

Frendo,is,frendi,fressum,digrignare,ringhiare.

Frigo , is , frixi , xum , ctum , friggere .

Fugio , is , fugi , gitum , fuggire , schivare .

Fundo , is , fudi,fusum, fondere, squagliare .

90. *Gemo , is , mui , mitum* , piangere , gemere .

Gero , is , gessi , gestum , portare , fare .

*Gigno,is,*A.*geno, is, genui, genitum*, generare.

Gruo, is, grui , far da gru: così *congruo,ingruo*.

Ico ,

Ico, is, ici, ictum, colpire, percuotere.
95. Incesso, is, cessi, ivi, itum, assalire, venire.
Lambo, is, bi. R.bitum, lambire, leccare.
Lego, is, legi, lectum, leggere, ricogliere: così eligo, deligo, seligo, ma diligo, intelligo, negligo, exi, ectum.
Lino, is, levi, lini, livi, litum, ugnere, impiastrare.
Linquo, is, liqui, lictum, abbandonare, lasciare.
100. Luo, is, lui, luitum. purgare, pagare. C. lui, lutum.
Malo, mavis, malui, voler più tosto.
Mergo, is, mersi, sum, sommergere, tuffare,
Meto, is, messui, messum, mietere, tagliare,
Metuo, is, metui, temere, aver paura.
105. Mejo, A. & mingo, is, minxi, mictum, orinare.
Mitto, is, misi, missum, mandare, mettere.
Molo, is, molui, molitum, macinare.
Necto, is, nexi, xui, nexum, annodare, legare.
Nexo, is, nexui, nexum, annodare, intrecciare.
110. Nolo, nonvis, nolui, non volere, ricusare.
Nosco, is, novi, notum, conoscere: così ignosco; ma agnosco, cognosco, vi, itum.
Nuo, is, A. nui, nutum, accennare C, nui solo.
Odi, odisti, odi, odiare, abbominare, detestare.
Pando, is, pandi, passum, pansum, aprire, scoprire.
115. Pango, is, panxi, pegi, pactum, ficcare, piantare, comporre. C. panxi, pactum. Ma appingo, compingo, egi, actum. Pago, is, pepigi, pactum.
Parco, is, peperci, parcitum, e parsum, perdonare, risparmare.
Pario, is, peperi, partum, paritum, donde pariturus. I. parere breve, partorire.
Pasco, is, pavi, pastum, pascere, cibare.
Pecto, is, xui, xi, pectitum, pexum, pettinare.
120. Pedo, is, pepedi, peditum, trullare, C oppedo, oppedi solo.

Pello, is, pepuli, pulsum, spingere, cacciare.
Pendo, is, pependi, pensum, stimare, pagare,
Pergo, is, perrexi, rectum, andare, proseguire.
Peto, is, ivi, itum, andare, domandare, battere.
125. *Pinso, is, sui, situm, pinsum, pistum*, pestare.
Plecto, is, xui R. *plexi, xum*, intrecciare, punire, C. *xi, xum*.
Pono, is, posui, situm, porre, mettere.
Posco, is, poposci, domandare, chiedere, così C.
Premo, , is, pressi, pressum, premere, stringere, calcare.
130. *Psallo, is, psalli*, cantare, salmeggiare.
Pungo, is, pupugi, pugnere. Così *repungo*; ma *compungo, dispungo, xi, ctum*.
Quaero, is, quaesivi, situm, cercare, interrogare.
Quatio, is, crollare, C *concutio, &c. ussi, ussum*.
Quiesco, is, evi, etum, riposare, quietarsi.
135. *Rudo, is, rudi*, R. *ivi*, ragghiare.
Rumpo, is, rupi, ruptum, rompere, spezzare.
Ruo, is, rui, ruitum, abbattere, cadere. C *rui, rutum*, breve.
Sallo, is, salli, salsum, salare, insalare.
Sapio, is, pui, pivi, pij, sapere, aver sapore.
140. *Scabo, is, scabi*, grattare, fregare.
Scindo, is, scidi, scissum, fendere, spaccare.
Scribo, is, scripsi, scriptum, scrivere, descrivere.
Sero, is, sevi, satum, seminare, piantare. C *sevi, situm*: In senso non rustico, *serui: sertum*, così *exero*, per *exsero*.
Sido, is, sidi, sedere, scendere, affondarsi.
145. *Sino, is, sivi, situm*, lasciare, permettere,
Sisto, is, attivo, *stiti, statum*, fermare. Neutro, *steti, statum*, fermarsi. C. R. *stitum*, ma bensì *extiturus*.
Spargo, is, sparsi, sparsum, spargere. C *aspergo, conspergo, dispergo &c. ersi, ersum*.
Sperno, is, sprevi, spretum, sprezzare, spregiare.
Sterno, is, stravi, stratum, stendere, atterrare.

150.

150. *Sterto*, *is*, *stertui*, ruffare.
Strepo, *is*, *pui*, *pitum*, strepitare, cigolare.
Strido, *is*, *stridi*, stridere, strillare.
Stringo, *is*, *strinxi*, *strictum*, stringere, strignere.
Struo, *is*, *struxi*, *structum*, comporre, fare.
155. *Suesco*, *is*, *suevi*, *suetum*, avvezzarsi.
Surgo, *is*, *surrexi*, *rectum*, sorgere, rizzarsi. Così C. *arrigo*, *erigo*, *dirigo*, *porrigo*, *subrigo*, *surrigo*.
Tango, *is*, *tetigi*, *tactum*, toccare. C. *attingo*, *contingo*, *tigi*, *tactum*.
Temno, *is*, *tempsi*, *temptum*, così *contemno* più usato.
Tendo, *is*, *tetendi*, *tensum*, *tentum*, tendere, aspirare, andare. C.R. *tensum*; ma *ostendo*, meglio *ostensum*. Voss.
160. *Tergo*, *is*, *tersi*, *tersum*, tergere, forbire, nettare.
Tero, *is*, *trivi*, *tritum*, tritare, consumare.
Texo, *is*, *texui*, *textum*, tessere, comporre.
Tollo, *is*, *sustuli*, *sublatum*, alzare, togliere: Così *protollo*, *sustollo*: *extollo*, *extuli*, *elatum*; *attollo* nulla.
Tremo, *is*, *tremui*, tremare, tremere.
165. *Tundo*, *is*, *tutudi*, *tusum*, battere C. *tusi*, *tusum*.
Vado, *is*, *vasi*, *vasum*, andare, camminare.
Vello, *is*, *velli*, *vulsi*, *vulsum*, svellere, strappare.
Verro, *is*, *verri*, *versum*, scopare, spazzare.
Verto, *is*, *verti*, *versum*, volgere, voltare.
170. *Vinco*, *is*, *vici*, *victum*, vincere, superare.
Viso, *is*, *visi*, *visum*, visitare, vedere.
Vivo, *is*, *vixi*, *victum*, vivere. *Vivisco*, nulla.
Volo, *vis*, *volui*, *I. velle*, volere: verbo anomalo.
Uro, *is*, *ussi*, *ustum*, abbruciare, bruciare.

Irregolari della quarta Coniugazione.

175. A*micio*, *is*, *ixi*, *cui*, *ctum*, coprire, velare; *Aperio*, *is*, *erui*, *ertum*, aprire, scoprire: Così *operio* coprire; ma *comperio*, *reperio*, *peri*, *pertum*, da *pario*, *is*, di terza.
Farcio, *is*, *farsi*, *fartum*, empiere. C. in *ercio*, *ersi*, *ertum*.

Fulcio, is, fulsi, fultum, appoggiare, sostenere.
Haurio, is, hausi, haustum, attignere, cavare.
180. *Raucio, is, rausi, rausum*, arrocare, affiocare.
Salio, is, lui, lij, saltum, saltare. C. *assilio, desilio, exsilio, insilio, resilio, subsilio, lui, lij, ultum*,
Sancio, is, xi, ctum, R. *ivi, ij, itum*, ordinare.
Sarcio, is, farsi, fartum, cucire, risarcire.
Sentio, is, sensi, sensum, sentire, avvedersi.
185. *Sepelio, is, ivi, ultum*, sepellire, interrare.
Sepio, is, sepsi, septum, siepare, circondare.
Singultio, is, ivi, ultum, singhiozzire.
Veneo, is, venij, esser venduto, verbo anomalo.
Venio, is, veni, ventum, venire, pervenire.
190. *Vincio, is, vinxi, vinctum*, legare, avvinghiare.

Deponenti irregolari d' ogni Coniugazione.

Adipiscor, eris, adeptus sum, acquistare.
Amplector, eris, plexus sum, abbracciare.
Assentior, iris, sensus sum, acconsentire.
Comminiscor, eris, mentus sum, inventare.
195. *Expergiscor, eris, perrectus sum*, destarsi.
Experior, iris, pertus, sum, provare. Così *opperior* aspettare.
Fateor, eris, fassus sum, confessare, *Confiteor, profiteor, essus sum: diffiteor, infiteor*, nulla.
Fruor, eris, fruitus, o fructus sum, godere.
Fungor, eris, functus sum, fare, eseguire.
200. *Gradior, deris, gressus sum*, andare, così C. *Egredior, ingredior, regredior &c.*
Irascor, eris, iratus sum, adirarsi, sdegnarsi.
Labor, eris, lapsus sum, I. *labi*, cadere, sdrucciolare, fuggire.
Loquor, eris, qutus, o cutus sum, parlare.
Metior, iris, mensus sum, misurare.
205. *Misereor, ris, sertus sum*, aver misericordia.
Morior, eris, tuus sum, Fut. *moriturus* I. *mori*, morire.
Nanciscor, eris, nactus sum, ritrovare.
Nascor, eris, natus sum, Fut. *nasciturus*, nascere.

Nitor

Nitor, eris, nisus, nixus sum, sforzarsi, appoggiarsi.
210. *Obliviscor, eris, oblitus sum*, dimenticarsi,
Ordior, iris, orsus sum, ordire, cominciare.
Orior, iris, eris, ortus sum, Fut. *oriturus*, I. *oriri*, nascere, sorgere.
Paciscor, eris, pactus sum, patteggiare.
Patior, eris, passus sum, patire, permettere,
215. *Proficiscor, eris, fectus sum*, andare, partire.
Queror, eris, questus sum, lagnarsi, dolersi.
Reor, reris, ratus sum, pensare, stimare.
Sequor, eris, cutus sum, seguire, seguitare.
Ulciscor, eris, ultus sum, vendicare, punire.
220. *Utor, eris, usus sum*, usare, servirsi.

Brevissima, ma compiuta Prosodia in versi Italiani, e Latini, per la seconda Classe.

Delle lettere, e sillabe

CAP. XXX.

Consta il verso di piedi, il piè di sillabe.
La sillaba, ha una lettera, o più d' una:
E in esemplo, *a, re, sic, mons, frons, stirps* sienti.
Sono *A, E, I, O, U* Lazie vocali.
Onde i dittonghi *Æ, AU, EI, EU, OE*
Come *ager, aurum, hei, Europa, pœna*;
Consonanti son l' altre: otto di loro
Sono semivocali, ed otto mute.
F, ſ, m, n, r, s, x, z le prime;
B, c, d, g, h, p, q, t, le mute.
L, r, liquide sono: *m, n*, talvolta.
Son doppie consonanti, o eguali a due
X, z, ed *i*, posto tra due vocali.
Come *axis, gaza, major, ajo, Troja*.
F, dinanzi *l*, o *r*, diventa muta.
H, talor consonante, or solo aspira.
Fansi consone *J, V* giunte a vocali.
Iam, iecur, iocus, bijugus, e iustus;
E vates, velox, vita, votum, vultus.
Sarà l' *U* dopo il *Q* liquido sempre.

Del Dittongo. Regola I.

1. LOngo è 'l Dittongo: 2. A vocal nanzi è breve.

Diphtongus longa est: Brevis est, Vocalibus hærens.

ESEMPJ.

E' longo il dittongo in *Cæsar*, *pœna*, *aurum*, *bei*, *Eurus &c.* Ma avanti a vocale, ordinariamente è breve, come *praire*, *praustus*, *praopto &c.*

Delle Vocali premesse ad altre. Regola II.

1. Una vocale avanti ad altra è breve.
2. Non fissa a Greci. 3. E' in *Fio* senza R. l'*I* longo.
4. Longo è l' E in *iei*, *eius*, *ebeu*,
Caj &c. 5. Vario l'*obe*, e 'l genitivo in *ius*:
Ma *alterius* breve, sempre longo *alius*.

Vocalis brevis ante aliam: non fixa Pelasgis.
Duc fio absque R, iéi, eheu, Caj, eius. Anceps
Ohe, & ius patrii: Alterius rape pròfer alius.

ESEMPJ.

1. Come *Deus*, *fuit &c.* 2. A' Greci non è fissa. *Epsilon*, *omicron*, sono brevi: *Eta*, *omega*, longhe. *Alpha*, *iota*, *ypsilon* dubbie. Così ora è longa, come in *aer*, *Darìus &c.* ora breve, come in, *Chereas*, *Arsinoe*. 3 Longo in *fio*, *fiam*, *fiet &c.* breve in *fierem*, *fieri &c.* 4 *Diei*, *speciei &c.* e quando l'*E* è tra due *I*, non altramente; onde è breve l'*e*, in *fidei*, *rei*, *spei*. longo è l' *E* in *eius* trissillabo, come *Æneius*, *Cythereius &c.* e *eheu* dissillabo; e ne' vocativi *Caj*, *Vultej*, *Pompej*, per i loro Nominativi con J consonante. 5. Comune è l' *Obe*, co' genitivi *illius*, *istius*. *ipsius &c.*

Della Posizione, e Liquescenza. Reg III.

1. Vocal nanzi due Consone s' allonga.
2. Breve vocal, che alla Vocal seguente,
Muta, e liquida affigge, ella è comune.

Bina duplexq. sequens, Vocalem Consona longat.
Fit varia illa brevis, quam Muta, Liquensque sequatur.

ESE 1.

E S E M P J.

1. La Posizione d' una vocale avanti due consonanti è longa, come *amnis*, *terra &c.* anche avanti una doppia, come *axis*, *gaza*: o equivalente, come *ajo*, *major*: o divisa in due sillabe, come, *at pius*. 2. Una vocale di natura breve, se sta avanti ad una muta, e liquida, ambe attaccate alla vocale seguente; in verso è comune, come l' *a* in *patris*, l' *u* in *volucris*, l' *e* in *reflecto*, l' *y* in *Cyclops &c.* Ma resta longa in *matris*, *fratris*, *&c.* per non essere breve la vocale *a*: ed in *abluo*, *sublevo*; perchè la muta *b*, è appiccata all' antecedente vocale, e la liquida *l* alla seguente.

Delle Preposizioni Regola IV.

1 *A*, E, *De*, *Di*, *Se*, *Tra*, *Contra*, son longhe.
2. Incerto è 'l *Pro*. 3. Son tutte l' altre brevi.

Duc tra, a, de, di, e, se, contra. Exlex pro. Rape omissas.

E S E M P J.

1. Sono longhe le Preposizioni, *a*, *e*, *de*, *di*, *se tra*, *contra*; in *amitto*, *edico*, *depono*, *seduco*, *diripio*, *trado*, *contradico*. 2. Il *Pro* irregolare perlopiù longo a' Latini, come *promitto*, *propono &c.* è però breve in *procella*, *procello*, *profari*, *profundus*, *profanus*, *profiteor*, *pronepos*, *proneptis*, *profecto* avverbio, è participio di *proficiscor*, *protervus*; e nelle Greco-latine voci, *Propontis*, *Propheta*, *proceres*. Comune poi in *profestus*, e *procuro*, *procurro*, *profugio*, *profundo*, *propello*, *propulso* verbi; in *propago*, verbo, e nome; e nelle greco-latine, *prologus*, *Proserpina*, *propino*. 3. Sono brevi tutte l' altre Preposizioni in *abeo*, *aduro*, *antefero*, *circumago*, *ineo*, *intereo*, *oberro*, *omitto*, *pereo*, *reduco*, *subigo*, *superaddo*, e simili; purchè non segua Posizione.

Nota, che le preposizioni, *tra* per *trans*, e *co* per *con*, seguendo vocale s' abbreviano, come in

tra-

trabo: coemo, e le due *de*, *se*, sono comuni, come in *deest*, *debisco*; *seipse*, *seorsum* &c.

De' Perfetti, e Supini, Regola V.

1. I Perfetti dissillabi, e i Supini,
Son longhi. 2. Brevi *bibi*, *dedi*, *fidi*,
Scidi, *steti*, *tuli*: *itum*, *datum citum*;
E *litum*, *quitum*, *ratum*, *satum*, *situm*.
3. Le doppie ne' Perfetti ambe son brevi
La prima in *cado*, *pedo*. 4. Longo è l'*itum*
Polissillabo d' *ivi*: ogn' altro è breve.
5. Longo è l'*utum*: da *ruo*, ma breve il *rutum*

Præteritum produc dissillabon, atque Supinum.
Præteritum arctant findo, do, bibo, sto, fero, scindo.
Duplam utramque rape; unam in cado, pedo priorem.
Stringe supina sero, queo, eo, cieoque linoque
Do, reor, atque sino. Ex ivi producitur itum.
Stringe in itum reliqua. Utum produc: stringe rutumque.

ESEMPJ.

1. I Perfetti, ed i Supini di due sillabe, hanno longa la prima, come *vidi*, *movi*: *visum*, *motum*; da *video*, *moveo*. 2. eccetti gli esposti brevi. 3. Le sillabe doppie come *tutudi*, *pupugi*, sebbene mutino una vocale, come *cecidi* da *cado*, sono ambe brevi; ma la sola prima in *cecidi*, *pepedi*. 4 Sono longhi i Supini di più sillabe, provenienti dal Perfetto *ivi*, come *cupitum*, *auditum* &c. tutti gli altri brevi, come *traditum*, *monitum*, *tacitum*, *agnitum*, *cognitum* &c. 5. Come *argutum*, *pollutum*, *statutum*; ma brevi in *rutum*, da *ruo*, come *erutum*, *dirutum*, *obrutum* &c..

Del Semplice, e Composto; Prodotto, e Produttore Regola VI.

1. Pari è'l Composto, al Semplice: il Prodotto,
Eguale è al Produttore. 2. Alcun traligna.

Composito Simplum, Orto Fons par: Devia quædam.

ESEM.

ESEMPJ.

1. Convengono nella stessa quantità, Semplice, e Composto, Produttore, e Prodotto. Così è breve l' *a* in *amo*, e *peramo*; e ne' prodotti *amor*, *amicus*, *amare &c.* Longo è l' *i* in *rideo*, *derideo*, *irrisio &c.* Sebbene mutisi una vocale, o dittongo, come *cado*, *concido: amicus*, *inimicus*: *lædo*, *collido*. Tralignano però da semplici longhi, *juro*, *hilum*, *nubo*, *sopio*, *dico*, i brevi composti, *ejero*, *dejero*, *pejero*, *nihilum*, *innuba*, *pronuba*, *semisopitus*. Parimente i Produttori brevi *moveo*, *lateo*, *rego*, *sedeo*, *homo*, *foveo*, *fides*, allongano la prima in *mobilis*, *laterna*, *regula*, *sedes*, *humanus*, *fomes*, *fidus*. All' incontro breviasi la prima in *sopor*, *lucerna*, *odium*, *fides*; sebbene prodotti da' longhi, *sopio*, *luceo*, *odi*, *fido*. Oltre quelli, che perdendo una consonante, diventano brevi, come la prima in *arista*, *disertus*, *ofella*, *mamilla*, *sigillum*, *tigillum*, da *arreo*, *dissero*, *offa*, *mamma*, *signum*, *tignum*; e *genui*, *potui*, da *gigno*, *possum*.

Dell' *Aumento singolare de' Nomi*, Proemio.

L'Aumento singolare de' Nomi, è un' accrescimento di sillabe nel Genitivo singolare. Così in *pueri*, avvi un aumento in *e*. In *itineris* due: in *i*, ed *e*. Se il genitivo non cresce come *musæ*, *templi*, non dassi aumento; benchè anticamente cangiassero il dittongo *æ* della prima in *ai*, come *musai*, *aquai*, in vece di *musa*, *aquæ*. Onde cantò Lucrezio. *Gelidai stringor aquai*.

Dell' Aumento della seconda declinazione, e della terza in A. *Regola* VII.

1. La Seconda fa breve ogni suo Aumento.
2. La Terza abbrevia l' *A* Longo è' *Nar naris*.
3. Longo è l' *A* neutro, ch' *alia*, ed *aria* flette.
4. Longo l' *atis* non neutro; *Anatis* breve.
5. Longo *anis*, *asis*. 6. e l' Aggiunto in *acis*.
Longhi *pax*, *fornax*, *limax*, *thorax*, *Aiax*.

Cre-

Crementum nunc Prima negat : Rapit omne Secunda.
Terna A rape: at duc Nar, dansque alia, & aria Neutrum:
Non neutrum atis, anas dempto. Longa anis, & asis.
Duc fornax, limax, thorax, pax: Mobile & acis.

E S E M P J.

1. Come *viri, leviri, miseri, saturi &c. Iber* di Seconda non trovasi; ma solo *Iberus, a, um*, senza aumento, ed *Iber, is* di terza; onde la regola è generale. 2. Abbrevia la Terza l'aumento in *a* de' nomi *iubar, lar, clima, thema, fax, par, Pallas, Pleias, atrax, doprax &c.* 3. Allonga gli *a* de' neutri, che fanno in plurale *alia*, ed *aria* come *animal, tribunal &c. calcar, laquear &c.* 4. In *puritatis, pietatis, Arpinatis &c*, eccetto *anatis*. 5. In *Peanis, vasis &c.* 6. E negli Aggettivi, *dicacis, mendacis &c.* e negli esposti Sostantivi.

Dell' Aumento in E *della terza Declinazione.*

Regola VIII.

1. Brevi ha la Terza gli E. 2. Longhi *elis, enis*; Longhi *eris, etis* Greci; *aer, ather* brevi.
Longhi *Iber, merces, hares, plebs, ver, locuples, Rex, alex, narthex, lex, seps, vervex, quies.*

Terna E rape: at produc Graca enis, & etis, & eris.
Aeris, Ætheris, at brevia. Duc elis Hebraum.
Duc E in Iber, merces, hares, plebs, ver, locuplesque,
Rex, alec, narthex, lex seps, vervexq. quiesque.

E S E M P J.

1. Negli obliqui di *grex, nex, pulvis, funus &c.* 2. *di Michael, Gabriel, Daniel &c.* di *Siren, lien, splen &c.* di *lebes, magnes, tapes &c. crater. soter, luter &c.* ma brevi *aer, ather*. Finalmente longhi gli esposti.

Dell' Aumento in I *della terza Declinazione*

Regola IX.

1. Brevia l' I in Terza. Amplia *lis, apsis, Quiris, Coccix, Dis, nesis, gryps, glis, Samnis, viber.*

1. Lon-

2. Longo il Greco *inis*, ed *ix*, *icis*. Brevi *Pix*, *onix*, *salix*, *larix*, *bistrix*, *fornix*. *Vix*, *illix*, *filix*, *natrix*, *Eryx*, *varix*, *Coxendix*, *calix*, *calyx*, *chanix*; *Cilix*. Comuni sono tre: *strix*, *sandix*, *Bebrix*.

Terna I rapit. Duc apsis, lis, Dis, grypsque Quirisque, Samnis, glis, vibex, coccyx, nesisq; & in inis Graca; & ab i: icis. Rape onyxque salixque larixque Histrix, pix, fornix, illixque, filixque Cilixque. Coxendix, natrix, chenixq. calixque calyxque. Varix, vix, & Eryx. Nant sandix, strixq; Bebryxque.

ESEMPJ.

1. Btevia la terza gli aumenti in I. o Y come *Carmen*, *lumen*, *index*, *martyr* &c. eccetti gli esposti. 2. Longo è l' *inis* di *Delphin*, *Phorein*, *Salamin* &c. e l' *icis*, o *ycis* di *felix*, *lodix*, *perdix*, *bombyx* &c. ecccetti gli esposti.

Dell' Aumento in O *della terza Declinazione*.

Regola X.

1. Longo di Terza è l' O. 2. Breve *oris* neutro: Ma longo *os oris*. 3. Brevi *compos*, *impos*, *Bos*, *scobs*, *scrobs*, *arbor*, *lepus*, *inops*, *memor*, *Ops*, *pracox*; 4. col *pus* greco, *Omicron* breve.

Terna O *duc. Breve oris neutrum: os producit at oris. Corripe bos, impos, compos, scobs, scropsq. lepusq. Ops, memor, arbor, inops, pracox. Pux nata, Omicronq.*

ESEMPJ.

1. Allongano l' O crescente di Terza, *ardor*, *sol*, *sermo* &c. co' greci d' o grande *agon*, *Sinon*, *Sidon*. 2. Breviano il neutro genitivo *oris*, *Corpus*, *ebur*, *marmor*; eccetto *os*, *oris*, longo. 3. Sono brevi gli esposti. 4. Sono pur brevi, i composti dal greco *pus*, *podos*, *apus*, *melampus*, *tripus*; e gli scritti per Omicron in Genitivo; quantunque abbiano l' Omega in Nominativo, *Lingon*, *Saxon*, *Vascon*: *Crantor*, *Nestor*, *Nicanor*, *Palemon* &c.

Dell' Aumento in U della terza Declinazione, e di tutti i Plurali. Regola XI.

1. Brevia alla Terza l' *U*: *frux*, *fur*, *lux* slonga.
2. Stendi da *Us* retto gli *udis*, *uris*, *utis*:
Abbrevia soli *intercus*, *ligus*, *pecus*.
3. Slonga *A*, *E*, O plurali: 4. *I*, *U* fa brevi.

U breve. Duc frux, fur, lux: udis, & uris, & utis,
A recto Us: brevia intercusque, Ligusque, pecusque.
A. E, O, tendunt; I, U Pluralia curtant.

1. Come *crux*, *dux*, *furfur*, *murmur &c.* eccetti tre. 2. Il Nominativo *us*, allonga l' Aumento in *udis*, *uris*, *utis*, come *incus*, *palus*, *subscus*: *mus*, *rus*, *tellus*: *salus*, *virtus*, *iuventus &c.* tre soli eccetti. 3. Tutti gli Aumenti plurali in *A*, *E*, O, sono longhi, come *musarum*, *dierum*, *deorum &c.* 4. come *quibus*, *montibus lacubus &c.*

Avverti però, ch' anche in plurale, ha luogo l' Aumento singolare, oltre quello del plurale; Così la seconda in *sermonibus*, è longa, per lo Aumento singolare O; la terza breve, per lo plurale *I*.

La prima in *bubus* eccettuata da alcuni, in vece di *bovibus*, è longa per la figura Crasi, o Sincope, di cui nell' ultima regola. Ma meglio dicendosi *bobus*, è longa per la Regola generale.

Dell' Aumento de' Verbi Proemio.

QUante sillabe superano la seconda persona singolare dell' Indicativo; altrettanti sono gli Aumenti Verbali. Così in pari sillabe non dassi Aumento alcuno, come *ames*, *amet*. In *amamus*, uno in *a*: in *amabitis*, *due*, in *a*, ed *i*: in *amaveramus*, tre in *a*, *e*, *a*; in *audiebamini*, quattro, in *i*, *e*, *a*, *i* - A' Deponenti fingesi la voce attiva, come *osculo*, *as*- A' Passivi rendesi il loro Attivo.

Degli Aumenti de' Verbi. Regola XII.

1. Son longhi *A*, *E*; ma in *do*, il primo *A* sia breve.
2. Breve E in *beris*, e *bere*. 3. e l' E di Terza,

Nan-

Nanzi *R*; ma longo l'*E* futuro, e in *reris*,
Rere. 4. E'l'*E* breve in *eram*, *erim*, *ero*.
5. Brevia l'I. 6. Slonga l'*I* primier di Quarta:
Ivi nolimus, *simus*, e *velimus*.
7. Breve è l'*imus* Perfetto. 8. Il *ri* comune.
9. L'O longo, 10. Breve l'*U*. 11. Longhi i futuri.

A, E, duc. Do A primum rapit. E in beris, & bere curtum.
Terna E breve ante R: produc reris, rere, futura.
Corripe E, ram, rim, ro, praesens, generataque ab ipsis.
Corripe I. Duc ivi, simus, nolite, velimus.
Duc Quartae I primum; sed Praeteritum arcta imus omne.
Ri varia. O produc. U corripe. Tende futura.

E S E M P J

1. Sono longhi gli Aumenti verbali in *A*, *E*, come *amabam*, *amemus*, *amaremus &c.* ma 'l verbo *do*, *das*, abbrevia il primo *a* in *damus*, *dabamus*, e composti *circumdamus*, *venundamus*: longo però ne' composti da *undo*, *exundamus*, *redundamus &c.* E' breve anche l'*E* di terza Coniugazione avanti R, in *legeris*, *legere*, *legerem*, *legerer*; ma longo nel futuro passivo *legèris*, *vel ère*; e negl'Imperfetti *legereris*, *vel rère &c.* 4. Finalmente è breve in *eram*, *erim*, *ero*, come *legeram*, *legerim*, *legero*, e loro derivati, *legeras*, *legerat*, *legeramus*, *legeritis &c.* per ogni Coniugazione, e persona. 5. Brevia l'*I* crescente, come *dicimus*, *inquimus*, *amamini*, *docemini*, *dabimus*, *legeremini* 6. Fa longhi i primi Aumenti della quarta Coniugazione in *i*, come *venìmus*, *audìtis*, *audìrem &c.* ed in tutti i perfetti in *ivi*, come *audivi*, *cupivi &c.* ed in *nolimus*, *simus*, *velimus*, e loro derivati 7. Il Preterito perfetto *imus* è sempre breve, come *vidimus*, *vicimus &c.* 8. A' Poeti è comune il *ri* ne Congiuntivi *amaverimus*, *docuerimus &c.* 9. L'O è longo come *estote*, *amatote &c.* 10. L'*U* sempre è breve, come *possumus*, *volumus sumus &c.* 11. Ma longo ne' Futuri *dicturus*, *lecturus &c.* Del-

2. Come amaberis — bere 3.

Delle Finali Sillabe.

La quantità dell' ultima sillaba, conoscesi dal Dittongo, Posizione, Esemplo de' Poeti; o per le seguenti Regole. Incominciamo dal Monosillabo.

Delle voci Monosillabe.

Regola XIII.

1. E' longo il monosillabo. 2. Son brevi
B, *D*, *T*, *L*: ma *nil*, *sal*, *sol*, son longhi.
Brevi *an*, *in*, *is* pronome, *es* di *sum* nato,
Nec, *fer*, *per*, *ter*, *vir*, *cis*, *quis* nome, *os*, *ossis*.
Comuni *cor*, *fac*, *bis*, ed *hic* pronome.

Longa Monas. Breve B, D, T, L: at sal, sol, trahe nilque.
Stringe, an, in, is pronomen, es ex sum; quis, cis, os, ossis.
Nec, fer, per, ter, vir rape. Cor, fac, bis, & hic harent

E S E M P J.

1. Il Monosillabo, cioè d' una sillaba sola, come *a*, *da*, *de*, *ào*, *tu sic*, *se*, *te*, *par*, *rus &c.* 2. come *ab*, *sub*, *ad*, *quid*. *fel*, *mel*, *et fit &c.* L' enclitiche *que*, *ne*, *ve*; e le sillabiche *pte*, *ce*, *te*; non mai sole stanno, alla Regola 14. E quì avverti, che *o* ed *ob* seguendo vocale, non elidonsi; e premesse a' consonanti, s'allongano.

Delle finali A E Regola XIV.

1. Longhi gli *A* in fin. Brevi *ita*, *postea*, *quia*,
Eia, è l' avverbio *puta*. 2 Abbrevia i casi;
3 Ma allonga il sesto, e dall'*as* Retto il quinto.
4. Variano i *ginta*, *contra*, *frustra*, ed *ultra*.
5 Breve è l' E. Longhi *obe*, *fere*, *ferme*, *fame*.
6. Longo *Tace* 7. e l'*e* Greco, 8. e l'*e* di Quinta.
9. Di seconda e gli Avverbj, eccetto *male*.

A duc. Stringe quia, eja, ita, postea; flexaque casu.
Sextum, & ab as Quintum produc. Variabile ginta.
Corripe E. Duc Tace, ohe fermeque, fereque, fameque:
Duc Gracum E: E Quinta, & male dempto, Adverbia Secunda.

E S E M P J.

1. Come *ama*, *intra*, *citra &c.* 2. *Hac musa*, *o musa*: *poema*, *templa*; ed i Greci Accusativi sin.

singolari *aera*, *Nestora*, *Protea &c.* 3. *Amussa*, *ab aula &c.* o *Atla*, o *Calcha &c* 4. Sono comuni, ma più spesso longhi i numerali in *ginta*, *triginta*, *quadraginta &c.* ed i tre Avverbj *contra*, *frustra*, *ultra*. Avverti, che i Nominativi Greci, da' Poeti alle volte s' allongano in *Rhea*, *Phedra &* 5. Come *lege*, *legere*, *classe*, *monile*, *Paule*, *nempe*, *bene &c.* 6. *Tace*, e simili Imperativi della seconda Coniugazione, benchè talvolta abbreviinsi *vide*, *vale*, *cave*, *salve*. 7. Sono longhi gli *e* Greci d' ogni numero, o caso, giusta il Vossio, come *Lethe*, *Niobe*, *Anchise &c.* e *Cete*, *Tempe* plurali; sebbene *Niobe*, *Anchise*, *Hercule*, *Achille*, possano latinamente farsi brevi. 8 *Specie*, *die*, ed i composti, *hodie*, *pridie*, *meridie &c.* 9. *Docte*, *pulchre*, *valde*, *pro valide*; eccetto *male*, che è breve.

Delle Finali I, O. Regola XV.

1. Longo l' *I*. 2. Breve il Greco Terzo, è 'l Quinto,
3. E *Ypsilon*. 4. Varj *mihi*, *tibi*, *sibi*,
Ibi, *ubi*, *cui*; e forse *nisi*, e *quasi*.
5. Vario è l' O 6. Di seconda i Casi, i Avverbj,
L' O Greco, *ergo*, a cagione, *eo*, *io* son longhi.
Sono comuni *sero* 7. *cito*, *vero*.

Tende I. At Græcum, Ternum, Quintum, ac Ypsilon arcta.
Varia uti, ibi, cui, ubique, mihique, tibique, sibique.
Et nisi, cum quasi; quamvis hæc duo rapta frequenter.
O varia. Produc Casus, Adverbia Secundæ,
O Græcum, ergo, eo, io. Sero, cito, vero vacillant.

E S E M P J.

1. Come *veni*, *igni*, *etsi &c.* 2. Il Dativo, è 'l Vocativo Greco *Palladi*, *Doridi*: o *Alexi*, *Daphni &c.* benchè i Dativi possano anche allongarsi all' uso latino. 3. *Aty*, *Chely*, *Tiphy &c* 4. Comuni *mihi &c.* e fors' anche *nisi* avverbio, allongato da Sidonio; e *quasi* trovato due volte longo in Lucrezio, ed una in Avieno. Meglio

è però farli brevi. 5. Come *Cato*, *sermo*, *lego*, *legito*, *quando &c.* 6. Sono longhi i Dativi, e Ablativi della seconda declinazione, *Deo*, *bono*, *colendo &c.* e gli Avverbj della medesima *merito*, *mutuo*, *sedulo*: e l'*o* greco, *Clio*, *Cloto*, *Dido*: e *Androgeo*, *Apollo* Genitivi. Sono pur lunghi *ergo*, in vece di causa; *eo* Avverbio, e suoi composti, *adeo*, *ideo*, e l'Interiezione *io*. 7. Ma *cito* avverbio più spesso è breve, è benchè comuni, più spesso trovansi brevi *scio*, *nescio*, *duo*, *ego*, *imo*, *immo*, e *modo*, co' suoi composti *amodo*, *dumodo*, *quomodo &c.* I Gerundj, ed i Verbi, meglio si allongano da' migliori Poeti.

Delle Finali C, D, L, M, N, R, T, U Reg. XVI.

1. *U*, *C* in fin longhi. 2. Eliso l'*M*. 3. l'*N* breve. 4. Ma i Greci retti, *an*, *en*, *in*, *ων*, 5. e'l Quarto Caso de' Retti, *as*, *es*, *e*, longhi. 6. Brevi *D*, *T*, *L*, *R*. Ma longo sia l'*er* Greco.

Produc U, C. Mande M, Corripe N: excipe Rectos
An, en, in, ων: & rectis as Es, E excipe Quartum.
Casum. Corripe D, T, L, R, ast er protrahe Græcum.

E S E M P J.

1. Come *gelu*, *sensu*, *diu*, *Esau &c.* *alec*, *istuc &c.* 2. L'*M* anticamente breve, ora è eliso dalla seguente vocale. 3. Breve generalmente è l'*N* finale in *agmen*, *carmen*, *tamen*, *forsan*, *nostin?* *viden? &c* ne' Nominativi Greci scritti con Omicron, *Colon*, *Ilion*, *Pelion &c.* Negli Accusativi de' Nominativi brevi *Majan*. *Eginan Thetin Alexin*, *&c.* e negli Accusativi del Retto *os*, *Citheron*, *Cyllaron*, *Delon*, *Samon &c.* 4. Ma longhi i Nominativi Greci, *an*, *in*, ed *on* scritto con Omega, come *Titan*, *Paan*, *Evan*: *hymen*, *lien*, *Siren*: *Delphin*, *Phorcin*, *Salamin*: *Cimon*, *Canon*, *agon &c.* 5. e gl'Accusativi de' finiti in *as*, *es*, *e*, come *Aenean*, *Anchisen*, *Dircen*, da *Aeneas*, *Anchises*, *Dirce &c.* 6. Sono brevi le

fina-

Finali D,T, L, R, come *aliquid*, *aliud*. *audit*, *caput*, *consul*, *vigil*, *Caesar*, *legor*, *semper* &c.
7. Longo è l'*er* Greco come *aer*, *ather*, *crater*, *Iber* &c. eccetto i Greco-latini *pater*, *mater*.
Aggiugni a' longhi *Ophir*, *Assur* greci.

Delle Finali sillabe As, Es. Reg. XVII.

As longo. 2. Breve *Anas* augello, e *as*, *adis*,
Col Quarto Greco. 3. Allonga l'*es* 4. Fa brevi
Epsilon, *penes* ; 5. e chi ha aumento breve:
Ma longhi *paries*, *abies*, *aries*, *Ceres*.

As produc stringe avem Anas, cum as, adis, quartumque Pelasgũ. Es produc. Stringe Epsilon, & penes, auctaque curtis: Sed produc abies, aries, pariesque, Ceresque.

E S E M P J.

Come *musas*, *Eneas*, *amas*, *legas*, *nefas*, *foras* &c. 2 ma breve *Anas*, anatra, co' Nominativi, il cui Genitivo in *adis* breve, come *Arcas*, *Pallas*, *Decas*, *Hyas* &c. e gli Accusativi Greci *Troas*, *Heroas*, *Delphinas*, *Sirenas* &c. 3. come *doces*, *leges*, *enses*, *decies* &c. 4. come i Neutri *Hyppomanes*, *Cachoetes*, *Nepentes* ; o i Greco-latini Nominativi, e Vocativi *Arcades*, *Troes*, *Saxones* &c. i quali però in Accusativo latinamente sono longhi ; brevi alla Greca, terminandoli in *as*, *Arcadas*, *Troas* &c. *Penes* Avverbio anch'esso è breve. 5. e sono brevi i finiti in *es*, d'Aumento breve, come *Miles*, *Eques*, *dives* &c. eccetti gli Esposti, ed i Composti dal longo Monosillabo *pes*, cioè *bipes*, *tripes*, *quadrupes*, *alipes*, *sonipes* &c.

Delle Finali Sillabe Is, ed Ys. Reg. XVIII.

Brevia *Is*, ed *ys*. 2. Allonga l'*is* plurale.
3. *Audis*, co' pari: 4. l'*is* di longo Aumento;
5. *velis*, *nolis*, *malis*, *foris*, *gratis*.

Is rape, & ys. Produc Pluralia, cunctaque ut audis: Longaque crementis; malis, nolisque, velisque.

E S E M P J.

Come *apis*, *ensis*, *legis*, *chelys*, *Libys*. 2. *Musis*,

 tem-

templis, *nobis*, *queis* per *quibus* : *omneis*, *urbe* per *omnes*, *urbes*. 3. *Audis*, *sentis*, *hauris*, *do-mis* della quarta Coniugazione. 4. *Simois*, *Sa-nis &c.* e con gli Esposti, i due avverbj *for-gratis*; oltre i Composti da' longhi *sis*, *vis*; co-me *adsis*, *desis* : *quamvis*, *quodvis*.

Delle Finali Sillabe Os, e Us. *Reg.* XIX.

1. *Os* longo. 2. *Omicron* breve, e *compos*, *impos*
3. Brevia l'*Us*. 4. Slonga l'*us*, che serba *u* lung-
5. L'*Us* secondo di Quarta, e gli *Us* plural
6. Brevia ogni obliquo in *bus*. 7. Slonga *us*, *eus*
8. La sillaba è comune in fin del verso. (Gre-

Os produc. Omicron brevia, rape compos, & impos.
Us breve. Duc longum u retinens: Quartaq. secundum
Pluralesque omnes: sed bus breve. Protrahe Graca.

E S E M P J.

1. L'*Os* finale Latino in *arbos*, *Dominos*, *bonos &* e'l Greco *os* scritto per omega in *Minos*, *Athe-Haros*, *Androgeos &c.* 2. Ma breve per *Omicr-* ne' neutri *Argos*, *chaos*, *epos*, *melos*; e ne' re- Greco-latini *Arctos*, *Samos*, *Tyros &c.* e ne' Ge-nitivi Greci *Arcados*, *Doridos*, *Pallados &c* e *exos* composto dal Monosillabo breve *os*, *ossi-* 3. In *Deus*, *meus*, *legimus*, *munus*, *prorsus &* 4. Slonga l'*us* che mantiene l'*u* longo in Geni-tivo, come *Jesus*, *palus*, *virtus*, *tellus*, *Opu-opuntis &c.* ma brevia *Ligus*, *intercus*, *pe-* per la regola generale, conservando l'*u* bre- nel Genitivo. 5. Longo è l' *us* secondo, cio- Genitivo della Quarta declinazione e l'*us* plu-rale della stessa in *sensus*, *fructus*, *manus &* 6. In *sensibus*, *ensibus*, *tristibus &c.* 7. Ne' Ge-nitivi *Clius*, *Didus*, *Mantus*; e ne' Dissill- *Orpheus*, *Atreus*, *Protheus*; e ne' fatti da *p-podos*, : come *apus*, *tripus &c.* Sebbene qu- ultimi possano abbreviarsi per l' Eolica D-letto. 8. Finalmente ogni sillaba in fine

ver

verso è comune; come pure ogni vocale non elisa.

Ter sunt conati imponere Pelio Ossam. Virg.

Della Crasi, e Componenti. Reg. XX.

1. La Crasi, 2. e i Componenti *A*, O son longhi.
3. Sono brevi *E*, *I*, *U*. 4. Travian alcuni.

Crasim, 2. Componensque A, O produc. Corripe rite
E, I, U. Sed legem nonnulla exlegia rumpunt.

ESEMPJ, E SPIEGAZIONE.

1. La Crasi, o Sincope figura ingoiatrice d'una sillaba, è sempre longa. Così è longo l'O in *cogo*, l'E in *videlicet*, *veneficus nequam*: L'I in *nil*, *illicet*, *scilicet*, *tibicen*, *biga*, *triga*, *quadriga*, *mi*, da' loro intieri *coago videre licet*, *venenificus*, *nequiquam*, *nihil*, *ire licet*, *scire licet*, *tibiicen*, *biaga*, *triaga quadriaga mihi*. 2. Sono anche longhi i Componenti *A*, O, come *quatenus*, *eatenus*, *quare*: *quominus*, *alioquin*, *ceteroquin*, *introduco*, *quandoque &c.* 3. I Componenti *E*, *I*, *U* sono brevi. In E come *nefas*, *nefandus*, *nequeo*, *tredecim*, *equidem*, *benedico*, *maledico*, *labefacio*, *tremefacio &c.* In *I* come *biceps*, *triceps*, *trifidus*, *agricola*, *aliger*, *artifex*, *ignipotens*, *omnipotens*, *causidicus*, *siquidem*, *unigenus &c.* In *U* come *ducenti*, *genuflecto*, *manufactus*, *quadrupes*, *Troiugena*, e gli altri tutti. 4. Traviano in *A*, i Greco-latini componenti brevi, *Anapestus*, *diametrus*, *hexameter &c.* In O gli scritti per Omicron, *Argonauta*, *Christophorus*, *Androgeos &c.* ed i Latini, *duodenus*, *hodie*, *quandoquidem* con la congiunzione *quoque*. In E, *Vecors*, *vesanus*, *Veiovis*, *vepallidus*, *nequam*, *nequando*, *nequiquam*, *nequaquam*, *nedum*, *nequis*, *qua*, *quod*, *mecum*, *tecum*, *secum*, e *refert* da *res* longhi. In I, *siquis*, *quivis*, *quilibet*, *meridies*, *pridie*, *postridie*, *biduum*, *triduum*, *ibidem*, *tantidem*, *ubique*, *Trinacris*,

cris, Trinacria, tricenus, tricesimus, bimus, trimus, bimatus, trimatus, longhi, ed i spesso longhi, *ubivis*, *ubilibet*.

Compendio de' Versi Latini, e prima de' piedi necessarj ad ogni loro misura.

CAPO XXXI.

I Piedi co' quali si misura ogni verso sono sei. 1. Lo Spondeo di due longhe, come *Músa*, 2. Il Trocheo, o Coreo, d' una longa, ed una breve, come *Ense*. 3. Il Giambo d'una breve, ed una longa come *fremunt*. 4. Il Dattilo, d' una longa, e due brevi, come *Carmina*. 5. L' Anapesto, di due brevi, ed una longa, come *probitas*. 6. Il Tribraco, di tre brevi, come *facere*.

1. L' Adonio, nomato da un certo Adone figlio d'un Re di Cipro, consta d' un Dattilo, ed' uno Spondeo, come:

Carmina Musa | *Per iuga Pindi*
Mollia cantant | *Dulce gementes*.

questo verso, o sta solo; o posponsi ad ogni tre Saffici, o pure, ad altre strofe, o ad altri versi, ed utilmente insegnasi il primo, per essere il termine dell' Esametro; come l' Archilochio del Pentametro.

2. L' Archilochjo, così detto da Archiloco Poeta, consta di due Dattili, e d' una Sillaba, o Cesura, come *Pulvis*, *& umbra sumus*. Hor.

3. L' Esametro ha sei piedi. Ne' primi quattro ha dattili, o Spondei, o Misti: nel quinto un Dattilo, nel sesto uno Spondeo, come. *Arma virumque cano, Troia qui primus ab oris &c.* Virg. Qualche volta ha uno Spondeo nel quinto piede, cui preceda un Dattilo; e finisce ordinariamente in un Tetrasillabo, di raro in un Trissillabo, come. *Clara Deum soboles, magnum, Jovis incrementum.* Virg. Dicesi anche Eroico l' Esametro, perche usasi ne' Poemi in onore degli Eroi. Sarà poi tal verso armonioso, se legherà un piede coll' altro; massime se saravvi la Cesura dopo il secondo piede, o dopo il primo, e 'l terzo.

4. Il

4. Il Pentametro, cioè di cinque piedi, è quello, che nell'Elegìe alterna gli Esametri. La sua prima metà ha due Dattili, o Spondei, o Misti, con una Cesura longa. La seconda ha un Archilochio; cioè due Dattili, ed una Cesura. *Hei mihi quod Domino non licet ire tuo.* Ovid. Finisce bene in un Dissillabo; ma può anche finire in un Trissillabo, tetrasillabo, o pentasillabo. Vizioso egli è, se termina in un Monosillabo senza previa elisione; o se la prima Cesura, sta affissa alla seconda parte del verso.

5. Il Dattilico Imeniaco, istituito in onor d'Imenèo Dio delle nozze; consta di due Dattili. *O Venus adiuva.*

6. Il Dattilico trimetro, ha uno Spondeo tra due Dattili. *Cæruleum erexit caput.* Sen.

7. Il Dattilico Buccolico ha quattro Dattili; ma prende in ogni luogo uno Spondèo, fuorchè nell'ultimo. *Et tumidum Nereus posuit mare.* Frapponsi a' Saffici, a' Coriambici, ed Eroici.

8. Il Dattilico Eolico simile all'antecedente ha un piede di più in fine. *Heu quam dulce malum mortalibus additum.* Sen.

9. Il Primo Alcmanio d'Alcmane Poeta, ha tre Dattili, ed una Cesura. *Exitiis positura modum.*

10. Il secondo Alcmanio consta d'una sillaba longa, due Dattili, ed uno Spondeo. *Iam fundite fletibus ora.* Boezio.

11. Il terzo Alcmanio ha due Dattili, o Spondei, o Misti; poi un Dattilo, ed uno Spondeo: cioè ha i quattro ultimi piedi dell' Esametro; ed alternasi collo stesso: Così Orazio.

Laudabunt alii claram Rhodon, aut Mytilenem,
Aut Ephesum bimarisve Corinthi &c.

12. Il Ferecrazio, di Ferecrate Poeta, ha in primo, e terzo luogo uno Spondeo: nel secondo un Dattilo. *Grato Pyrrha sub antro.* Hor. Può però avere per primo piede un Trocheo, o Ana-

pesto. Posponsi spesso da Orazio, a due Asclipiadei; da Boezio ad un solo.

13. Il Gliconio, ha uno Spondeo, e due Dattili. Qualche volta muta lo Spondeo in Trocheo, più di rado in Giambo. *Illi mors gravis incubat*. Sen. Th. 2.

14. L'Alcaico inventato da Alceo, ha quattro piedi, e mezzo. Per primo uno Spondeo, o Giambo: per secondo un Giambo con una Cesura longa; poi due Dattili. Questo verso, o sta solo, o dopo ogni due segue, un altro Alcaico, composto d'un Giambo, o Spondeo; d'un Giambo, d'uno Spondeo, e poi d'un Giambo; con cesura; dopo il qual terzo verso chiudesi la strofa col ~~primo Alcmanio~~ quarto di 2 dattili e 2 trochei.

Odi profanum vulgus, & arceo;
Favete linguis, carmina non prius
Audita Musarum sacerdos,
Virginibus, puerisque canto.

15. L'Asclipiadeo inventato da Asclepiade, ha quattro piedi, e mezzo, con quest' ordine. Uno Spondeo, un Dattilo, una Cesura, e due Dattili. *Mæcenas atavis edite regibus*. Spesse volte Orazio gli premette un Gliconio; o sottopone un Gliconio a tre Asclepiadei; o a due Asclepiadei un Ferecrazio, e poi un Gliconio. Boezio poi a due Asclepiadei, sottopose un Giambo di quattro piedi, o un Ferecarzio.

16. L'Asclepiadeo Boeziano ha per ultimo piede, uno Spondeo, o Trocheo. *Heu quam præcipiti mersa profundo*.

17. Il Saffico primo Endecasillabo trovato dalla Poetessa Saffo, ha cinque piedi, cioè. Un Trocheo, uno Spondeo, un Dattilo, e due Trochei, ogni tre de' quali, negl' Inni, e nell' Ode chiudono la strofa con un Adonio. *Iam satis, terris, nivis atque diræ &c.* Hor. 1. 2. Usasi anche solo da Seneca, Catullo, Stazio, Boezio, e da Saffo

Saffo istessa. Qualche volta il Saffico per secondo piede ammise un Trocheo, o un Dattilo, e talvolta dopo sei, o sette versi s'unì all'Adonio da Seneca.

18. Il Falecio secondo Endecasillabo fu da Faleco formato, d'uno Spondeo, d'un Dattilo, e tre Trochei. *Nympharum pater, omniumque Rhene*. Mart. e mutasi facilmente in Saffico così. *Rhene Nympharum pater, omniumque*. Qualche volta ha preso per primo piede un Giambo, o Trocheo, ma non imitisi.

19. L'Ipponatico terzo Endecasillabo del Poeta Ipponatte ha cinque Giambi, ed una sillaba in fine. Suole a questo preporsi un altro Ipponattico, fatto di tre Trochei, ed una Cesura in fine.

Non ebur neque aureum,

Mea renidet in domo lacunar. Hor. 2. 18.

20. Il Trocaico Alcmanio, ha quattro Trochei. Riceve però nel secondo, e quarto piede uno Spondeo, rare volte un Tribraco. *Pange lingua gloriosi*.

21. Il Trocaico Euripidico, gli è simile, ma più breve di una sillaba. *Corporis mysterium*.

22. Il Trocaico Archilochio, è una unione de' predetti all'antica. *Pange lingua, gloriosi Corporis mysterium*.

23. Il Trocaico Itifalico, ha tre Trochei. *Virgo singularis*, o tramezza uno Spondeo. *Inter omnes mitis*.

24. Il Trocaico binario, ha due Trochei. *Rumpe fœdus*. Se aggiugne una sillaba in fine. *Rumpe fœdera*, dicesi Trocaico binario Ipercatalettico

25. L'Anapestico, consta di quattro piedi Anapesti, o Dattili, o Spondei, o misti.

Quanti casus humana rotant!
Minus in parvis fortuna furit;
Leviusque ferit leviora Deus:
Servat placidos obscura quies;
Prebet somnos Casa securos. Sen. in Hipp.

Più sonoro riesce, se ogni piede compie una parola.

Noctem quoties summovet Eos.

Regem toties credite nasci. Sen. Herc.

Sogliono i Tragici usare questo verso ne' Cori, ed interporvi qualche Adonio, o due Anapesti, o due Spondei, o altro simile di due piedi, col nome d'Anapestico binario; anzi molti Anapestici binarj unì Seneca, per la morte di Claudio, incominciando *Deflete virum, &c.*

26 L'Anapestico Anacreontico, consta d'uno Anapesto, due Giambi, ed una Cesura. Così Claudiano, nelle nozze d'Onorio.

Age cuncta nuptiali.

Redimita vere tellus &c.

27. L'Anapestico Partenio ha per primo piede uno Spondeo, o Anapesto; per secondo, e terzo due Anapesti, ed una Cesura; così Boezio.

Qui se volet esse potentem;

Animos domet ille feroces.

28. L'Archilochio Eptametro, consta de' primi quattro piedi Eroici, cioè, Dattili, Spondei, o misti, e di tre Trochei, come in Orazio.

Solvitur acris hyems, grata vice veris, & Favonj.

29. L'Archilochio Endecasillabo sottoposto una volta da Orazio ad ogni Archilochio Eptametro, ha per primo piede un Giambo, o Spondeo; per secondo un Giambo, per terzo uno Spondeo, per quarto un Giambo, per quinto un Giambo, ed una Cesura.

Trahuntque siccas machina carinas.

30. Il Giambico Senario, consta di sei Giambi, e dicesi puro, e perfetto.

Phasellus iste, quem videtis hospites,

Ait fuisse navium celerrimus. Catull.

Sono difficilissimi i puri, e però a comodo de' Tragici, cui specialmente serve un tal

ver-

verso, ammette ne' piedi impari uno Spondeo, o Tribraco, o Dattilo, o Anapesto. Ne' pari un Tribraco, fuorchè nel sesto che sempre è un Giambo, tanto presso i Latini, che i Greci. Anzi il Giambico Comico più licenzioso, per accomodarsi al parlare più trito, e volgare; contentasi spesso d'un solo Giambo in fine.

31. Il Giambico quaternario puro, consta di quattro Giambi. *Quod Heva tristis abstulit*. L'impuro gode delle licenze del Senario; ma l'ultimo è sempre un Giambo. L'Ottonario consta di due quaternarj, e l'usano i Comici.

32. Il Giambo zoppo, o Scazonte ha uno Spondeo nel sesto piede, ed un Giambo nel quinto; nel resto è pari al Giambico Senario.

Nec fonte labra probui Caballino.

33. Il Giambico Anacreontico, è un verso di tre Giambi, e mezzo.

Ades Pater supreme,
Quem nemo vidit unquam. Prud.

34. Il Gallogiambico, così detto da' Galli Sacerdoti di Cibele, ha sei piedi così ordinati. Un Anapesto, due Giambi, due Dattili, ed un Anapesto; ma è poco in uso.

Super alta vectus Athis celeri rate maria,
Phrygium nemus citato cupide pede tetigit.

Nel secondo piede riceve anco un Tribraco, e nel 4. uno Spondeo, ed altre licenze meno usitate.

35. Il Giambico Boeziano, ha un Anapesto, due Giambi, ed una Cesura:

Habet omnis hoc voluptas,
Stimulis agit furentes.

36. Il Giambico binario ha due Giambi, come

Reple mero — *Sinum imbue*
Bromi Scyphos: — *Furoribus*.

37. Il Giambico Aristofanio usato da Aristofane, ha due Giambi, ed una Cesura.

Inaurat altos | *Nitore puro,*
Apollo montes. | *Rubescit unda*.

Del-

Delle Figure del verso esposte in verso Italiano, con gli esempli in Latino.

CAPO XXXII.

1. L' Ecclissi mangia l' M. nanzi a vocale.
2. La Sinalèfe le Vocali ingoia.

Vitam, ut agam istam hylarem, illi opto esse hac omnia lata

3. Suol far brevi la Sistole le longhe.
4. Suol far longhe la Diastole le brevi.

Contuierunt, steterunt. Naufragia, periodorum.

5. Accoppia la Sineresi due sillabe;
6. La Dieresi in due parte una sola.

Sueta alveo, suadent. Aurai, Troïa mater.

7. Al principio la Protesi v' aggiugne.
8. Dal principio l' Aferesi ne toglie.

Pro nato gnatus, vel pro deponere pono.

9. Mangia in mezzo le lettere la Crasi:

Templa Deûm, norunt, vixet, surrexe periclum.

10. Altre in mezzo l' Epentesi n' accresce.

Navita, Relligio, Mavors, cinctuta sietve.

11. L' Apocope il fin toglie alle parole.
12. La Paragoge aggiugne al fin la coda.

Consili providu homo: tegier, vestirier ostro.

Tra le quali le più frequenti sono, l'Ectlissi, la Sinalefe, le Sineresi, e la Crasi.

Delle Declinazioni Greche. C A P. *Ultimo.*

PErchè il Greco Genitivo singolare in *os*, l'Accusativo singolare in *a*, ed il plurale in *as*, utilmente si adoprano da'Poeti Latini, e qualche volta dagli Oratori, eccone un ristretto.

Prima Declinazione Greca in *a, as, es, e.*

Nom. *Hac Maja*. G. *a*. D. *a*. A. *an, am*. V. *a*. A. *a*.

N. *Hic Æneas*. G. *a*. D. *a*. A. *an, am*. V. *a*. A. *a*.

N. *Hic Anchises*. G. *a*. D. *a*. A. *en, em*. V. *e*. A. *e*.

N. *Hae Epitome*. G. *es*. D. *e*. A. *en*. V. *e*. A. *e*. Pl. come *Musa, arum*: ma le scienze, ed arti, *Phisice, Musice*, come *arma, orum* neutralmente.

Seconda Declinazione in *eus, os, on*.

N. *Hic Orpheus*. G. *ei, eos*. D. *eo*. A. *eum, ea*. V. *eu*. A. *eo*

A.*eo*. Così *Atreus*, *Proteus*, *Tereus*, dissillabi.

N. *Hæc Delos*. G.*i*. D.*o*. A *on*. V *os*. A.*o*. Così, *hæc Lesbos*, *Cypros*: *hic Cerberos*, *Dedalos* &c. e declinansi anche, come *Dominus*, *i*, mutato l'*os* in *us*.

N. *Hoc Argos*. G.*gi*. D.*go*. A.*gos*. V.*os*. A.*go*. Pl. *Hi Argi*, *orum*.

N. *Hoc Ilion*, G. *ii*. D. *io*. A. *on*, *um*. V.*on um*. A. *io*. Così *Colon*, *Pelion*, *Glicerion*, *Erotion* &c. Pl. come *templa*, *orum*.

Terza Declinazione di molte Desinenze.

N. *Hoc thema*. G.*tis*, *tos*. D.*ti*. A.*a*. V.*a*. A.*te*. N. P. *ta*. G. *tum*, *ton*. D.*tis*, *tibus*. A.*ta*. V.*ta*. A.*tis*, *tibus*. Così *clima*, *syrma*, *poema* &c.

N. *Hic Arcas*. G.*dis*, *dos*. D. *di*. A.*dem*, *da*. V. *as*. A.*de*, *da*, Pl. Acc.*es*, *as*. Così *hæc Ilias*, *lampas*, *Pleias* &c. ma col Genitivo *antis*, i mascolini *Adamas*, *Chalchas* &c.

N. *Hic Titan*. G.*nis*, *nos*. D.*ni*. A.*nem*, *na*. V.*an*, A.*ne*. Pl. Acc. *nes*, *nas*.

N. *Hic aer*. G.*is*, *os*. D.*i*. A.*em*, *a*. V. *aer*. A.*re*.

N. *Hic Paris*. G.*is*, *dis*, *dos*. D.*i*, *di*. A.*im*, *in*, *dem*, *da*. V. *i*. A *de*.

N. *Hæc Syrtis*. G. *dis*, *dos*. D. *di*. A.*tim*, *tin*. V.*tis*. A. *ti*. Così *Alexis*, *Tygris*, *Tybris* &c.

N. *Hæc Syntaxis*. G. *xis*, *xeos*. D. *xi*. A. *xim*, *xin*. V.*xi*. A.*xi*. N P *xes*. G.*xium*, *xeon*. D.*xibus*. A.*xes*. A. *xibus*. Così *Genesis*, *heresis*, *Thesis*, *Thetis*.

N. *Hic Damon*. G *is*, *os*. D.*i*. A.*em*, *a* &c. Pl. Ac. *es*, *as*.

N. *Hic Hector*. G. *is*. D.*i*. A.*em*, *a*, &c. Pl. Ac.*es*, *as*.

N. *Hæc Clio*. G. *Clius*. D.*o*. A.*o*. V *o*. A. *o*. O *Clio*, *onis*, come *sermo*. Così *Aello*, *Alecto*, *Argo*, *Cloto*, *Echo*, *Erato*, *Manto*, *Pytho*, *Sapho* &c.

N. *Hæc Dido*. G.*nis*, *dus*. D.*ni*. A.*nem*, *do*. V.*do*. A.*ne*.

N. *Hic Androgeos*. G. D. A. V. A. *eo*. vel N. *on*. G. *onis*. A. *nem*, *na*, vel N. *Androgeus*, *ei* come *Dominus*.

N. *Hic Athos*. G. D. A. V. A *Atho*. vel *Atho*, *nis* &c.

N. *Hic Minos*. G *ois*. D.*oi*. A. *oem*, *oa*. V *os*. A.*oe*.

N. *hic*

N. *Hic Tripus* G *podis*, *dos*. D. *di*. A. *dem*, *da*. V. *pu*. A. *de*. Così *Apus*, *OEdipus*, *Melampus*, *&c.*
N. *Opus*. G. *Opuntis*. D. *ti* A. *tem*, *ta*. V. *Opu*. A. *te*. Così *Cerasus*, *Phlius*, *Trapezus*, nomi di Città. Tanto ti basti.

ALFABETO GRECO.

Le lettere appresso i Greci son ventiquattro.

Αλφα	Alpha	Α α	a	
Βῆτα	Beta	Β β ϐ	b	
Γάμμα	Gamma	Γ γ ϒ	g	
Δελτα	Delta	Δ δ	d	
Εψιλόν	Epsilon	Ε ε	e	breve
Ζῆτα	Zeta	Ζ ζ	z	
Ητα	Eta	Η η	e	longum
Θῆτα	Theta	Θ ϑ θ	th	
Ιωτα	Iota	Ι ι	i	
Κάππα	Kappa	Κ κ	c k	
Λαμδα	Lambda	Λ λ	l	
Μῦ	My	Μ μ	m	
Νῦ	Ny	Ν ν	n	
Ξῖ	Xi	Ξ ξ	x	
Ομικρόν	Omicron	Ο ο	o	parvum
Πῖ	Pi	Π π ϖ	p	
Ρῶ	Rho	Ρ ρ	r	
Σῖγμα	Sigma	Σ σ ς	s	
Ταῦ	Tau	Τ τ	t	
Υψιλόν	Ypsilon	Υ υ	y	
Φ	Phi	Φ φ	ph	
Χ	Chi	Χ χ	ch	
Ψ	Psi	Ψ ψ	ps	
Ομέγα	Omega	Ω ω	o	magnum

Di queste sette son vocali, α, ε, η, ι, ο, υ, ω l'altre diciassette son consonanti, β, γ, δ, ζ, ϑ, κ, λ, μ, ν, ξ, π, ρ, σ, τ, φ, χ, ψ.

IL FINE.

KONSERVIERT DURCH
ÖSTERREICHISCHE FLORENZHILFE
WIEN 1967